



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 56 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 Ottobre 2009

L'anno duemilanove addì **tredici** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti. Mese di Giugno 2009 (n. 36 dell'11.06.2009 - n. 37 del 17.06.2009 - n. 38 del 18.06.2009 - n. 39 del 24.06.2009 - n. 40 del 25.06.2009 - n. 41 del 29.06.2009)**
- 2) **Progetto di lottizzazione di aree edificabili, ubicati in Ragusa in via E. Fieramosca - via A. De Curtis ricadenti in zona "C4" del vigente P.R.G. di proprietà della Ditta Cilia Maria e Cilia Carmela. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 245 del 19.06.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, presente; La Rosa, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio,

assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, presente; Di Stefano Giuseppe, assente. Corrado Arezzo, presente.

Assistono altresì il Sindaco, e gli Assessori: Malfa, Tasca, Barone ed il funzionario Aurelio Barone.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, stiamo iniziando, ore 18:30, ho già parecchi iscritti per la mezz'ora iniziale. Occhipinti Massimo, Ilardo, Giaquinta, Firrincieli e Occhipinti Salvatore. Vi prego di essere... No, no, no scusate, scusate, scusate, ma perché dove è scritto che si devono iscrivere dopo l'appello, collega Lauretta? Come?

Il Consigliere LAURETTA: (*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, allora Barrera. Poi? Lauretta. Sono confermati questi interventi dei colleghi che ho citato? Allora, colleghi, vi prego di osservare scrupolosamente i quattro minuti, al fine di dare il più ampio spazio possibile a tutti i colleghi che si sono iscritti. Va bene? Allora, mezz'ora a partire da ora, quattro minuti, Occhipinti Massimo, prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI Massimo: Grazie Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi. Signor Sindaco io vorrei, solo brevemente, per dare la possibilità diciamo anche agli altri colleghi di potere esporre e fare le domande in questa mezz'ora. Io volevo fare una domanda all'Amministrazione, in merito a questa settimana, l'ultima settimana, abbiamo visto che c'è stata una manifestazione, un sit-in da parte dei colleghi dell'opposizione, del PD, in cui manifestavano di fronte al Comune, l'ho visto, ci mancherebbe altro, ma dove hanno manifestato, posso continuare Presidente? No non c'è bisogno. Quindi, come stavo dicendo, questa settimana c'è stata una manifestazione, un sit-in di protesta da parte dei colleghi del PD di fronte al Comune. Mi sarei aspettato un numero molto cospicuo da parte del... Ma erano alcuni tesserati del loro partito, della cosa, dove criticavano questa Amministrazione che ha aumentato le tasse, ha tolto diciamo del patrimonio dalle tasche dei cittadini che erano delle risorse tempestive per la città, non dando un numero quantitativo di tasse, diciamo quanto è il numero, chi parla di 14.000.000, chi di 30, cioè nemmeno loro sanno quant'è la cifra che è tale che sia queste tasse che come dicono che l'Amministrazione Di Pasquale, del centrodestra, ha diciamo raddoppiato la tassa sia dell'acqua che della spazzatura. Io da parte mia vorrei fare un complimento anche all'Assessore, all'Assessore Roccato, perché è stato diciamo, il termine non coraggioso perché è stato molto umile, sereno e tranquillo, perché quando non si ha nulla da nascondere, è sceso a confrontarsi con loro per dirgli quali erano le realtà dei fatti. Io credo, Signor Sindaco, e vado sulla domanda, vorrei chiedere, visto che loro danno dei numeri, accusano l'Amministrazione che ha reso povera questa città, non si arriva a fine mese, che poi non so come fanno gli altri Comuni, se sono stati sotto anche i Comuni, come fanno anche gli altri Comuni a vivere i cittadini su

questa economica. Chiedo, Signor Sindaco, qual è la situazione dei tributi della città di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per un breve chiarimento, al collega Lauretta. Vi chiedo scusa, l'Amministrazione vuole rispondere? Signor Sindaco, anche a Lei la raccomandazione di attenersi scrupolosamente ai quattro minuti.

Il Sindaco: Sì, Presidente, cercherò di essere molto breve. La domanda che mi ha fatto il Consigliere Occhipinti è stimolante, è stimolante e se il Consigliere Calabrese non si innervosisce, io riuscirò a rispondere anche in quattro minuti, viceversa poi dovrò dire... Per quanto riguarda i tributi, voi lo sapete, è stato detto di tutto e il contrario di tutto. Io ho visto manifesti dove c'erano scritti milioni di tasse che sono state messe, queste tasse, ingiustamente da questo Sindaco cattivo che ha detto "ora aumentiamo le tasse a tutti perché li dobbiamo punire i ragusani". E la prima cosa che ho fatto, proprio ho detto ma queste tasse, considerato che io i soldi non me li sono portati a casa, considerato che questi signori non sono riusciti a dirci questi 14, 15, 16, 20.000.000, 5.000.000, 7.000.000 in quali capitoli sono perché se si sono aumentato delle tasse ci sono delle entrate nuove, giusto? E nessuno ci ha detto questi soldi il Sindaco li ha spesi per i viaggi, viaggi che il Sindaco fa a spese sue e quindi questo non può essere; nessuno ci ha detto questi soldi sono stati spesi per le macchine perché il Sindaco le macchine le ha tolte. E allora sono andato a vedere, ma come mai un Sindaco è costretto a aumentare le tasse? Vi voglio dire solamente due numeri velocemente: pensate... Scusate se vi disturbo, però pochi minuti. Pensate che dal trasferimento nazionale, da quando noi ci siamo insediati, noi abbiamo ricevuto da 16.517.000,00 del 2006, 16.478.000,00 al 2008, al 2009. Sembrerà, dici ma è quasi uguale? No, a questo va decurtato l'assenza dell'ICI e degli altri trasferimenti per 1.752.000,00. Sapete dalla Regione quanti trasferimenti abbiamo avuto in meno? 1. 411.000,00 che sommato al trasferimento in meno nazionale in questi anni, sono 3.100.000,00 euro in meno, dati prima da Prodi e poi da Berlusconi, perché ci sono lì tutti. Dopodiché ho detto, ma scusate e poi solo questi 3.100.000,00? No, non solo questi 3.100.000,00, pensate che per il personale, siccome questa Amministrazione e questa maggioranza è quella che ha stabilizzato i contrattisti e ha garantito i rinnovi contrattuali perché siamo stati noi e ce ne assumiamo le responsabilità di questo, è costato da 22.000.000,00 di euro c'è stato un incremento, un incremento di spesa e siamo contenti di averlo fatto, ma non solo per la stabilizzazione, ma anche per gli aumenti contrattuali e per tutto il resto e dove da 22 siamo passati a 25, quindi 3.000.000,00 di euro e più a questo aggiungete solo 1.130.000,00 euro per il conferimento in discarica, dove da euro 17 a chilo, cos'era a chilo? Non mi ricordo, no non sono, no questo Lei non lo deve dire, questo Lei non lo deve dire, dove da 17 euro siamo passati a euro 70. Mi sono fatto un conto così, molto semplice, siamo solo di spese di questi, più ci sono le altre spese dei servizi, a 7.600.000,00 euro. Lo sapete perché non è venuto nessuno alla manifestazione vostra, neanche gli iscritti? Perché nessuno si fa strumentalizzare, perché i cittadini lo sanno che pesa che è aumentata del 20% la tassa, ma i cittadini sanno anche che la tassa che pagano per i rifiuti è tra le più basse della Provincia di Ragusa, solo il Comune di Pozzallo è inferiore

a Ragusa e sanno che è tra le più basse in tutta la Regione Siciliana. E allora, non sono felici, non sono contenti, ma da voi non si lasciano strumentalizzare, perché non siete credibili. Altra cosa, per concludere, non siete credibili. Altra cosa, per concludere, io ho ricevuto una nota da parte di Telenova, Telenova che invito il Sindaco di Ragusa, dopo tre anni e mezzo si è accorta che c'è il Sindaco di Ragusa, a un faccia a faccia con il Consigliere Calabrese. Io ovviamente non parteciperò, Lei forse neanche lo sapeva, io ovviamente non parteciperò, perché ovviamente non partecipo in una trasmissione con Telenova dopo tre anni... Non si innervosisca Consigliere, non si innervosisca, non si innervosisca. Il confronto sui tributi, Consigliere Calabrese, chiedo un Consiglio qui sui tributi che ci confrontiamo tutti, che ci confrontiamo tutti sui tributi, qui, in Consiglio Comunale, dove poi vi portiamo voce per voce dove sono stati i tagli e dove sono stati gli aumenti e a cosa sono serviti i soldi. Telenova io, con Telenova ragiono solamente e ho il confronto solo con i miei legali, la prima ho un'udienza il 14 di ottobre l'altra il 13 di gennaio, sono in giro udienze, è chiaro.

Entrano i conss. Celestre, Schininà ed Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco.

Il Sindaco: Perché su questo mi muovo in questo modo. Quindi io rispondo al Consigliere Occhipinti di stare tranquillo e sereno che la situazione la sappiamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io non mi offenderei, ad essere il proprietario di una emittente non mi offenderei, insomma. Grazie, Signor Sindaco. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Signor Sindaco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, collega, allora scusate, scusate, mi corre l'obbligo chiarire questo aspetto perché si è creata, come dire una, non polemica, dico, violenta, ma così, anche così ridendo, ma sempre una piccola polemica sull'interpretazione del regolamento. Allora, l'articolo 71 dice che nella prima mezz'ora è consentito ai Consiglieri Comunali, l'articolo 71 è quello che regola le comunicazioni, le interrogazioni e le interpellanze e dice che, al comma 8, che i Consiglieri Comunali che intendono fare delle richieste all'Amministrazione e quindi c'entra anche la fattispecie anche della prima mezz'ora, possono, potrebbero, ipoteticamente, prenotarsi 24 ore prima all'ufficio di Segreteria. I colleghi che si sono iscritti, per la verità, si sono iscritti, nel frattempo io aspettavo il Segretario Generale, aspettavo che si componesse diciamo il numero legale e dessimo inizio ai lavori del Consiglio Comunale, qualcuno mi ha fatto segnale dai banchi, così come fa ciascuno di voi, e mi ha fatto segnale che intendeva parlare. Allora qual è il reato che io ho commesso nei confronti di qualcuno, perché ho scritto i Consiglieri che mi hanno richiesto? No, il bavaglio nessuno lo ha messo ai a nessuno. Allora, scusate, Signori, Signori per cortesia, per cortesia, per cortesia, è polemica, scusate... Scusate, colleghi, scusate, perdonatemi, è polemica sterile. Io, voglio dire, sarei in torto se non avessi, come dire, accettato le vostre iscrizioni a parlare, anche prima della apertura del Consiglio Comunale, ma nessuno me

Io ha chiesto, colleghi, io ho scritto coloro i quali che ne hanno fatto richiesta. La ringrazio, è quasi passato prossimo perché... Allora, continuiamo? Sì, Lei è iscritto collega. Signori, per cortesia, Signori per cortesia, per cortesia, collega Calabrese e Signor Sindaco, per cortesia. Lo so che vi volete bene, non ho dubbi. Collega Ilardo quattro minuti a partire da ora, la prego di essere, come dire, puntuale.

Il Consigliere ILARDO: Sintetico. Signor Presidente, se riusciamo a attivare il dibattito in questo Consiglio, perché ogni qualvolta, insomma, si apre il Consiglio ci sono attimi di nervosismo. Allora io intanto, sul fatto della proprietà della televisione avrei qualche dubbio, perché quella televisione intervista solo ed esclusivamente il collega Calabrese, da tre anni e mezzo è sempre intervistato lui, perciò io l'ho soprannominato Tele Calabrese, quella televisione, comunque lasciamo perdere, questo è un inciso simpatico, non me ne vogliate a male, ma sicuramente noi dell'opposizione non siamo mai stati intervistati da quella televisione in tre anni e mezzo, comunque chiusa parentesi. Noi della maggioranza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere ILARDO: Continua incessante l'opera di questa Amministrazione, Signor Sindaco, continua incessante l'opera di questa Amministrazione per quanto riguarda le realizzazioni. Le realizzazioni, abbiamo visto, abbiamo inaugurato il campo di Via Napoleone Colajanni, eravamo tutti presenti. Ora io, a proposito di questo, volevo fare una domanda al Signor Sindaco per quanto riguarda la piscina comunale, perché sappiamo che è quasi pronta la piscina comunale. Io penso che è un'altra opera che questa Amministrazione regala alla città di Ragusa ed è frutto, ovviamente, del lavoro costante dell'Amministrazione insieme alla maggioranza del Consiglio Comunale, il quale ovviamente comincia a dare i frutti. E contestualmente a questa domanda, gliene rivolgo un'altra, perché sappiamo benissimo che sarà avviato, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, il cantiere per quanto riguarda il lungomare, il tratto del lungomare che collega, che collegherà il lungomare vecchio, per i ragusani, al lungomare nuovo. Dunque volevo sapere, appunto, ci sono due domande ed è importante, sapere appunto l'inizio dei lavori e la conclusione perché sta a dimostrare che, a prescindere dalle polemiche più meno pretestuose, questa Amministrazione lavora. C'è a chi ovviamente può piacere, a chi può piacere in maniera leggermente diversa, però è sicuramente inconfutabile il dato che questa Amministrazione, nei tre anni e mezzo ce ci abbiamo ovviamente alle spalle, ha dato, il lavoro ha dato i suoi frutti. Su queste domande, Signor Sindaco, io mi fermo, spero che Lei possa dare ragguagli a tutta la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'intervento è uno Signor Sindaco, non è cumulativo come i regali del Mulino Bianco. Quattro minuti. Prego, Signor Sindaco, se vuole rispondere può rispondere.

Il Sindaco: Sì, no con piacere rispondo, e voglio dirle una cosa, Consigliere Ilardo, ne approfitto per dirla anche alla maggioranza e ovviamente a quella parte della città che ci segue con attenzione. Non solo le polemiche sterili e le esternazioni, così, secondo me improduttive, non mi fanno demoralizzare, devo

dirvi che mi rincoraggiano, cioè io mi sono sentito davvero stimolato, quindi sono rincoraggiato, forse lo sapete che dopo tre anni e mezzo di attività quotidiana impegnativa di tutti i giorni, così come tutti voi sapete, in vacanza ci vado come ci va Lei, Consigliere Calabrese, cioè non esistono Sindaci che non vanno, anche questa è una cosa sciocca, questa è una cosa sciocca, questa è una cosa da sciocchi, perché accusare un Sindaco che se ne va in vacanza secondo me è da sciocchi, perché un Sindaco, perché mai sono stato un mese in vacanza, anche questa è una bugia. Se Lei la ripete questa cosa al microfono, io le faccio il regalo davvero di farle la querela, Lei deve avere il coraggio di ripeterla solamente al microfono. Io a agosto mi sono fermato dodici giorni, ed è vergognoso che un Consigliere Comunale si soffermi su questo, proprio perché siete senza argomentazioni. Allora devo dirvi che tutto questo, questo atteggiamento mi porta proprio a incoraggiarmi, a farmi capire che questa città ha bisogno di noi, che questa città ha bisogno di persone responsabili e di persone serie che si occupano proprio del bene comune. Piscina comunale, stiamo arrivando alla conclusione, stiamo arrivando alla conclusione perché dopo che per due anni e mezzi hanno giocato, chi ci ha preceduto, perché il Consigliere Calabrese doveva solamente delegittimare il povero Tonino Solarino, il povero Tonino Solarino, è ovvio che noi abbiamo completato il nostro percorso ed entro il mese di ottobre, massimo inizi di novembre, consegneremo alla città la piscina comunale, funzionante e già con la gestione pronta, dove i nostri concittadini non dovranno aspettare nulla e così stiamo facendo per la biblioteca comunale, e così stiamo facendo per palazzo Zacco che diventerà museo, dove lei lo voleva fare diventare un archivio storico, vergogna, e dove così tutti quanti, tutte quelle che sono le opere pubbliche, e dove tutte le opere pubbliche che sono in corso di completamento. Il 31 di dicembre, quest'anno, io capisco che vi danno fastidio queste cose, però io vi dico una cosa, io cerco di non parlarvi mai addosso, anche se le cose che dite mi possono infastidire, però vi rispetto almeno con il silenzio. Lei non ha fatto altro, Consigliere Calabrese, da quando ho iniziato a parlare, di interrompermi. La dovete smettere ricordatevi che siamo in un momento difficile e dove i cittadini non ne hanno che fare delle contrapposizioni, dei litigi, di questi continui attacchi, di questi continui scontri frontali. La gente ha bisogno, la nostra comunità ha bisogno invece che ci sia davvero unione, che ci sia convergenza anche nella diversità, che ci sia un confronto sulle cose serie, sulle cose serie, non sulle chiacchiere, sulle frottole, vi ricordate quando vi ho parlato delle frottole e sugli spacciatori di frottole? Oggi quello che serve è proprio questo, cioè riuscire a dimostrare ai nostri concittadini che facciamo tutti, maggioranza e minoranza, i loro interessi, no che passiamo il tempo, che si passa il tempo a infangarci o a fare mera contrapposizione, sta continuando sempre. La prego, non lo capite, Lei se ne va e questo regalo non ce lo fa definitivamente però? Cioè perché deve metterci in condizioni di lavorare. Allora, ne approfitto per dirvi anche, perché per quanto riguarda San Vincenzo Ferreri, avete visto la piazza Gianbattista Odierna, dietro le sollecitazioni, ringrazio il Consigliere Firrincieli, il Consigliere Arezzo, il Presidente del Consiglio, i Consiglieri di quartiere che su questo hanno sempre spinto, stanno lavorando, stanno andando avanti i lavori e sta venendo anche bene, ci sono stato stamattina e sono particolarmente contento. Però anche

San Vincenzo Ferreri, abbiamo concluso l'antipatica procedura della conclusione del contratto precedente per i motivi che tutti noi sappiamo e abbiamo scritto già alla seconda impresa per aggiudicarsi i lavori, così come previsto dalla norma relativa ai lavori pubblici e quindi aspettiamo la risposta, speriamo che ci possa essere anche una condivisione su questo, che l'accetti e così possiamo andare avanti e completare anche San Vincenzo Ferreri. Da qui al 31 dicembre, sicuramente, la piscina, biblioteca, il museo di Palazzo Zacco lo andremo a consegnare alla città, così come stiamo completando di riasfaltare le strade, la nostra Amministrazione ha asfaltato 161 chilometri di strade ci voleva, era da una trentina di anni che alcune non venivano asfaltate, così come ora stiamo iniziando anche con la pubblica illuminazione. Poi ci sarà chi ci attacca, le tasse, siamo cattivi, tutte queste belle cose, ma noi non ci fermiamo, sappiate che andiamo avanti e sappiate che io ho una certezza, che i ragusani non daranno mai la città, cioè la città non l'affideranno mai a chi si dedica alle contrapposizioni e agli sconti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco.

Il Sindaco: La città ha bisogno di guide e di guide sicure.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco, le chiedo scusa se sono irruente, ma è giusto che siano rispettati i tempi. Già, quattro minuti.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie Presidente, Signor Sindaco, spero in quattro minuti di poterle fare alcune domande. La prima è la seguente: perché non comincia a fare la settimana bianca, che è più di sinistra evidentemente? Le altre domande gliele faccio subito, Signor Sindaco, sì perché non fa la settimana bianca, perché la televisione non ci ha dato notizie di settimane bianche, ci ha dato solo notizie di barche, mari, pesca, che sembra essere diventata di destra, se Lei invece fa la settimana a Breuil - Cervinia, sul Monte Bianco, quella sicuramente è di sinistra e non la criticheranno, perché non la fa? Le faccio, Signor Sindaco, una domanda un po' più seria: in questi due - tre giorni, siamo stati via e anche abbondantemente criticati per essere stati a fare delle cose che tutti hanno fatto in questo Comune, destra, sinistra, centro e che tutti devono continuare a fare, perché il confronto e la vista, soprattutto, delle esperienze altrui, evidentemente qualcosa deve insegnare. Le dico che ho capito perché Chiamparino sarà segato all'interno del suo Partito, perché ha fatto il Sindaco di una città importante di Italia in modo troppo intelligente e troppo positivo, non l'ha detto nessuno, l'ho visto e me ne sono convinto. Quindi, Signor Sindaco, stia attento a governare bene perché si finisce per essere segati nel proprio partito quando si fa bene il Sindaco. La domanda seria adesso che le faccio, Signor Sindaco, è la seguente: noi abbiamo visto e l'abbiamo visto, e non sono stato il solo ad averlo visto, che le più importanti piazze d'Europa, non di Italia, d'Europa, mi riferisco a piazza San Carlo di Torino, mi riferisco a piazza Vittorio Emanuele di Torino e mi riferisco ad altri posti, sono stati, in occasione delle olimpiadi, oggetto di importantissimi interventi infrastrutturali che a noi tutti hanno consentito di arrivare in centro a Torino, in Piazza Vittorio, a lato della famosissima Chiesa della Gran Madre e in Piazza San Carlo e di potere parcheggiare, con 15,00 euro per 24 ore, di

potere visitare il centro e di potere vedere anche quali sono stati gli interventi importantissimi che sono stati effettuati. Credo che la Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, oltre che in Sicilia ci sia anche in Italia, nel resto di Italia. Credo che la Piazza San Carlo e la Piazza Castello siano le piazze architettonicamente ed urbanisticamente più importanti d'Europa, credo, Signor Sindaco che se i parcheggi sotterranei e altre opere sono state fatte a Torino, io le chiedo cosa intende fare affinché a Ragusa, il prossimo parcheggio sotterraneo, non venga provocatoriamente, ma concretamente fatto in piazza Duomo a Ibla, giacché se si è fatto a Torino in Piazza San Carlo e in piazza Vittorio Emanuele, le chiedo: intende aspettare le olimpiadi della neve a Ragusa per fare qualcosa del genere no? Grazie, Presidente.

Esce il cons. Calabrese.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Giaquinta. Il Sindaco.

Il Sindaco: Io ringrazio il Consigliere Giaquinta che, come al solito, oltre alla concretezza, ha serenità ed umorismo ed autoironia. Purtroppo, scusate se vi disturbo, scusate, Dottore Scipo mi scusi un attimo, mi scusi, che sto disturbando. Presidente può fermare un attimo il timer, il tempo che finiscono di sistemare un po' le cose, così poi faccio l'intervento. No, no io posso aspettare, l'importante è che fermano il timer. Certo, no l'iscrizione... Parli con Calabrese che ci pensa lui. Quando posso parlare io, poi mi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate colleghi, quando i Consiglieri possono parlare è descritto, in modo inequivocabile, all'articolo 71, tutte le modalità di... Va bene, grazie. Vi ringrazio, l'importante è che io, come dire, agisco super partes, e facendo rispettare il regolamento. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco: Le sono vicino, lo tenga vicino, anche perché serve. Posso Presidente? Se non disturbo i Consiglieri, io continuo il mio intervento e volevo rispondere al Consigliere Giaquinta. Ovviamente ne approfitto per dirlo, è ovvio che non potendo accusare il Sindaco, l'Amministrazione, la coalizione, io Presidente mi riferisco se può fermare il timer, perché se il Consigliere Lauretta mi permette di intervenire, io continuo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, probabilmente oggi, come dire, non è una giornata particolarmente importante dal punto di vista dell'ordine del giorno, e ci siamo... No sprecato non è mai il Consiglio Comunale. No ecco, probabilmente, ecco, l'atteggiamento, l'approccio dei Consiglieri Comunali al Consiglio Comunale è diventato un po'... Vi prego colleghi, vi prego Colleghi.

Il Sindaco: Lo sapete cosa mi dispiace? Mi dispiace che io vengo in Consiglio Comunale sempre con grande piacere, non mi sottraggo mai al Consiglio Comunale, quando posso non sottrarmi, anche dopo una giornata che, in maniera continuativa, un Sindaco lavora, facendo tutte le cose che lavora. Mi dispiace che ho rinunciato all'incontro con Tornatore che si sta tenendo e io sono qui e mi dispiace che questa rinuncia e queste rinunce poi, alla fine, servono a ben poco, anche per i lavori del Consiglio. Allora, collega Giaquinta,

lascio perdere la parte relativa, non potendo attaccare il Sindaco sulle cose che fa, sull'impegno, poi alla fine si cerca di farlo diventare nemico, farlo odiare dai cittadini e le cose, su questo, quando si fa la campagna il Sindaco se ne va fuori, il Sindaco non lavora, è chiaro che è fatto per questo, come il discorso sulle tasse, cercare di creare l'odio nei confronti di un Sindaco, nei confronti di una coalizione e di una maggioranza, ma non ci riusciranno, perché non sono così sciocchi i ragusani. Per quanto riguarda i parcheggi, a proposito, Lei mi dà l'occasione di dirle che per quanto riguarda il parcheggio sotterraneo a Ibla, io sono d'accordissimo, ci stiamo lavorando su questo, ci sono delle ipotesi, purtroppo a Piazza Duomo non si può realizzare e anche a me, come no, però purtroppo non si può realizzare perché ce lo siamo chiesti, ce lo siamo domandati, proprio per una questione non solo morfologica, no morfologica, geologica, ma anche per una questione di monumenti che si trovano intorno al Duomo perché c'eravamo chiesti, se stiamo lavorando, i nostri uffici stanno lavorando per un parcheggio sotterraneo o il prolungamento di via Peschiera e così via, cioè nel prolungamento di via Peschiera e così via, stanno lavorando su un parcheggio sotterraneo a largo San Paolo, a largo San Paolo, dove pare che lì ci siano tutte le condizioni per realizzarlo. E non solo, devo dirvi che forse abbiamo già trovato anche il socio privato che lo realizzi in progetto di finanza con i soldi suoi, così come su Piazza Posta, che vi comunico che su Piazza Posta, io penso che nell'arco di due mesi possono iniziare i lavori, hanno già completato tutti quanti gli accertamenti e pare che tutto vada bene e che quindi fra due mesi iniziano i lavori. Così come entro il 31 dicembre, speriamo di potere anche, questa cosa l'avevo dimenticata, di consegnare il parcheggio del Tribunale che abbiamo sbloccato, abbiamo reperito le risorse, e voi lo sapete, e che entro il 31 dicembre forse siamo in condizioni già di consegnarlo alla città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco.

Il Sindaco: E così, se mi permette un secondo, il parcheggio di Piazza del Popolo della stazione, abbiamo completato l'iter per ottenere l'ulteriore finanziamento e lunedì, non so se lunedì o martedì, comunque l'Ingegnere Scarpulla ha già un incontro a Palermo nella speranza di potere chiudere anche quest'altra vicenda.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Firrincieli, ultimo intervento.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri.

Il Consigliere LAURETTA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Il collega che mi ha preceduto mi ha messo in imbarazzo, mi ha messo in imbarazzo perché parla della settimana bianca, poi c'è la questione dei pullman. L'anno scorso sono stato precettato perché ho fatto dei disservizi, perciò questa cosa mi preoccupa, nel lato scherzoso. Anzi le assicuro, Signor Sindaco, che ho fatto il Vigile Urbano sabato per dare un servizio ai cittadini, assieme all'Assessore Tasca, dalle 11:00 alle 03:00 di

notte, domenica c'era Lei e anche così la domenica. Io un invito seriamente che voglio fare a Lei, è coordinare i vari settori perché ci sono settori che purtroppo non sono adeguati a certe cose, per evitare certe situazioni, però onestamente c'è stata una manifestazione bellissima, un enorme flusso di cittadini che ha superato la festa di San Giorgio, perciò richiede una maggiore attenzione e cosa che credo che l'Amministrazione si stia o già si è preparata per il prossimo futuro. Inoltre, mi voglio congratulare per le rotatorie che nascono, come quella che nascerà in Piazza del Popolo, dove ci sarà un regolamento praticamente alla circolazione stradale e anche vediamo i pullman, sia dell'AST, di Tumino e tutti, che si mettono in una posizione e sia liberata rotatoria e fra l'altro sarà aperta la strada. In base, la domanda che faccio e faccio una piccola domanda che ho fatto in altre riunioni: quasi tutte le mattine nella rotatoria di via La Pira con viale dei Platani, c'è un cittadino, se cittadino può essere chiamato, che prende la spazzatura, come l'ha fatto sabato, domenica e sino a tutt'oggi c'era una cosa vergognosa. Io mi auguro che possa nascere qualche controllo e si viene a capitare questo maldestro cittadino, maldestro cittadino.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Signor Sindaco, la prego brevissimamente, no, no non le posso dare neanche i quattro minuti, brevissimamente una risposta doverosa al collega Firrincieli perché siamo abbondantemente fuori dalla mezz'ora, la prego di dare la risposta perché è doveroso, però la prego di contenerla.

Il Sindaco: Le posso dire solamente che le sue indicazioni verranno prese in considerazione, sia quella di Ibla Buskers che serve sicuramente un maggiore servizio di bus navetta, è vero quest'anno c'è stata maggiore affluenza, e siamo contenti, e quindi serve più autobus e poi queste attenzioni verso qualche cittadino che sembra che davvero lo faccia a posta. Devo dirle che oggi l'ho notato anche nella rotatoria di viale dei Platani, qualcuno che prende il sacchetto e lo butta, no viale dei Platani, e questo, io l'ho visto oggi, l'ho visto oggi.

Entra il cons. la Terra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora colleghi, la mezz'ora è abbondantemente trascorsa. Prego, mi chiede di andare oltre il regolamento? Scusa, scusa, abituatevi a parlare uno alla volta, io non... Voglio dire. Allora, signori, ribadisco ancora una volta, così come ho detto il collega Calabrese e come ho detto al collega Lauretta... I colleghi Occhipinti Massimo, Ilardo, Giaquinta, Firrincieli, Occhipinti Salvatore, Barrera, successivamente Lauretta, Calabrese, Martorana e Migliore, mi hanno fatto richiesta di parlare. È legittimo che questi colleghi parlino. È anche vero che il regolamento dice la prima mezz'ora di ogni Consiglio Comunale. Allora abbiamo già parlato per quaranta minuti. Se il Consiglio Comunale, a votazione, mi dice di voler continuare, io non ho nessun problema, ma il regolamento, per quanto mi riguarda, mi dice che io mi devo, mi sarei dovuto già fermare qualche minuto fa, ma, come dire, ho aspettato che si esaurisse la risposta da parte del Sindaco e abbiamo forato di qualche minuto. Quindi io ho tutta l'attenzione di attenermi a quello che dice il regolamento. Mi dispiace per i colleghi Occhipinti Salvatore, Barrera,

Lauretta, Calabrese, Martorana e Migliore, ma sono, come dire, capitati nell'ordine di iscrizione dopo la mezz'ora prevista dal regolamento. Quindi io non ho, per quanto mi riguarda, possibilità di farli parlare.

Il Consigliere BARRERA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cioè Lei non è d'accordo con... Mi scusi, Lei non è d'accordo su quello che sto dicendo io, è giusto?

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assolutamente, bravissimo. Allora, Signor Segretario, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Segretario io, quando Lei ha preso possesso, le ho detto che avremmo avuto dei problemi sicuramente durante la conduzione dei lavori per gli ultimi due anni. Questo è un problema che le pongo a Lei, in quanto garante del rispetto del regolamento, perché il Presidente non mi soddisfa, sta parlando di rispetto del regolamento. Io le dico che il regolamento va rispettato sempre. Io ho ricevuto, proprio un attimo fa, dalla signora al tavolo della Presidenza la risposta ad una mia interrogazione. Il regolamento dice, sempre questo benedetto articolo 71, che la risposta in forma scritta va data al Consigliere entro 30 giorni dalla sua proposizione, d'accordo? La mia interrogazione è di aprile, la risposta l'ho avuta a settembre e dobbiamo ringraziare la celerità del Sindaco che ho avuto questa risposta, quindi sono passati cinque mesi, quattro mesi oltre il mese prescritto dal regolamento. Il Presidente del Consiglio questa sera dice che il regolamento consente ai Consiglieri di potere parlare per mezz'ora, ma questa possibilità di parlare per mezz'ora dipende da una prenotazione che, per prassi, dall'insediamento di questo Consiglio Comunale, da quando è stato rimodulato il regolamento, la prenotazione si è fatta subito dopo che si è insediato il Consiglio, cioè ci sono prese le presenze, anche se il regolamento dice entro le 24 ore, ma per prassi, in questo Consiglio Comunale, ci siamo iscritti alzando la mano, subito dopo che si sono prese le presenze. Questa sera non mi risulta che ci siamo comportati così. Io questa sera non mi voglio più prenotare e non voglio parlare, ma mi sembra ridicolo e indecente che si possa impedire all'opposizione, perché generalmente l'opposizione ha bisogno di questa mezz'ora per potere fare delle domande alla maggioranza, non come va a finire nello spettacolo, dove sappiamo benissimo che il comico, il primo comico ha bisogno della spalla per potere parlare. Interpreti Lei chi è il comico e chi è la spalla in questo Consiglio Comunale. Non intendiamo sottostare a questa interpretazione del regolamento a favore dell'Amministrazione.

Entra il cons. Distefano G.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie, grazie.

Il Consigliere MARTORANA: È indecente che possa accadere questo a Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie collega Martorana per la... Per cortesia, per cortesia, per cortesia, collega Martorana, Lauretta, Lauretta.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora oggi i colleghi che vi hanno preceduto, scusate se faccio questa, come dire, molte volte, molte volte altri colleghi si sono iscritti, come dice il collega Martorana, la prassi è stata...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma stia zitto un attimo, abbia l'educazione di farmi parlare. La prassi è, come dire, è l'uso che ne fa il Consigliere Comunale. Allora, altre volte, i Consiglieri Comunali, per prassi, hanno utilizzato questo tipo di metodo. Oggi, i Consiglieri Comunali, probabilmente qualcuno di questi cinque oggi pomeriggio si è fatto un pisolino e si è sognato...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei è maestro... Lei è... Lei, sì, Lei è maestro nella... Lei è maestro nell'offendere la gente.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, scusate, volevo fare... Scusate, volevo solo fare rilevare ai colleghi Consiglieri che hanno sentito la parola buffone dal collega, che eventualmente in altri sei potremmo utilizzare. Sì, allora, siamo abituati. Collega Lei mi ha abituato e poi, in separata sede...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: In separata sede Lei mi ha detto sempre, per la verità, dice ti ci faccio cadere sempre nel nervosismo, stavolta le prometto che non ci cado, stavolta voglio fare innervosire Lei, non mi voglio innervosire oggi. Vediamo se in questo mi conforta il regolamento, egregio collega Martorana, questa volta si arrabbi Lei che io sono a posto. Prego, Signor Segretario. Sta parlando il Segretario.

Il Segretario Generale: Allora, io penso che dovremmo leggere bene...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No non ce ne è più mozione, parla il Segretario e poi non ce ne è più mozione. Prego, sta parlando il Segretario, me lo consente, collega Barrera, almeno Lei, almeno Lei collega Barrera, almeno Lei. Si elevi, si elevi un po' dalla massa Lei, per cortesia. Prego.

Il Segretario Generale: Allora, io penso che bisogna rispettare il regolamento, il regolamento è un atto amministrativo adottato dall'intero Consiglio Comunale, e quindi rappresenta la volontà del massimo Consesso. Detto questo, ci sono degli articoli che evidentemente permettono un'interpretazione e si creano a volte delle prassi che vengono tacitamente accettate da tutti i Consiglieri Comunali. Può capitare che magari, in una occasione, in una particolarità, ci siano anche delle diversità di procedure rispetto al passato, però, ritorno a dire, quello che fa testo è il regolamento del Consiglio Comunale. L'articolo 71, comma 8, recita quanto segue: i Consiglieri Comunali che intendono fare delle richieste all'Amministrazione, possono prenotarsi presso l'ufficio di segreteria del Consiglio, fin da 24 ore prima dell'inizio della seduta e devono indicare

l'oggetto della richiesta. Le richieste vengono trattate secondo l'ordine cronologico della presentazione e quelle che non potranno essere trattate per decorrenza del tempo assegnato, saranno rinviate alla prossima seduta. Ecco, io vi ho letto il comma 9 e 10 dell'articolo 71. Penso che tutti lo comprendiamo e ci rendiamo conto che non è che siano state fatte violazioni tali da dare atto ad illegittimità delle procedure. Semmai, ci si deve mettere d'accordo se bisogna adeguarsi ad una prassi perché è stata accettata dai Consiglieri Comunali in altra seduta, oppure se bisogna rispettare in un modo dettagliatissimo il tenore letterale del regolamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Nessuno le ha dato la parola, collega Martorana, nessuno le ha dato la parola. Allora, no nessuno, nessuno ha la parola. Vi prego, colleghi, vi prego colleghi. Un Consiglio Comunale nato, come dire, nato per ordinaria Amministrazione che finisca così non mi sta bene. Allora, per quanto mi riguarda, collega Frasca, la prego, la prego. Collega Frasca, collega Frasca, questo benedetto articolo 71, vi prometto che dopodomani che c'è la conferenza dei capigruppo, c'è la conferenza dei capigruppo, lo porteremo in conferenza dei capigruppo. I capigruppo, collega Frasca, per cortesia, ma si ci mette anche Lei, e per cortesia, non si ci metta pure Lei, Lei mi deve aiutare e invece mi va contro, per cortesia, la prego. Allora, articolo 71, se volete modificarlo, sarà oggetto di un'apposita discussione, se volete, dopodomani in conferenza dei capigruppo. Possiamo fare tutto quello che volete, in atto, fino a quando l'articolo 71 è scritto così si fa così, ma non perché lo dico io, perché lo dice il regolamento, perché lo abbiamo detto tutti insieme, in un altro momento. Quindi, per quanto mi riguarda, l'argomento è chiuso, l'argomento è chiuso, l'argomento è chiuso. Allora, Filippo, per cortesia, basta, basta. Basta, per cortesia. Per cortesia, per cortesia, per cortesia, grazie. Collega Martorana nessuno le ha dato la parola.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana, nessuno le ha dato la parola, Martorana nessuno le ha dato la parola, nessuno le ha dato la parola, non deve parlare Lei, lo sa se cosa significa democrazia? Glielo hanno spiegato a scuola a Lei che è laureato? Per cortesia, per cortesia...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, non può parlare. Sì, non si... allora, collega Martorana, non può parlare. Allora, scusate, allora scusate, passiamo al punto numero 2. La relazione dell'Amministrazione, prego. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente sospende i lavori del Consiglio alle ore 19.23

Indi il Presidente riprende i lavori del Consiglio alle ore 19.43

Entra il cons. Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, riapriamo i lavori del Consiglio Comunale. Punto numero 2. Allora, colleghi, per cortesia, stiamo procedendo a fare l'appello. Prego. Per cortesia, stiamo facendo l'appello.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente. Poi se entrano, Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; chi è che è presente? Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, assente; aspetti, Di Stefano Emanuele, va bene, presente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, presente; Di Stefano Giuseppe, presente. È entrato Frisina Vito, presente Frisina Vito. Occhipinti Massimo, presente, va bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, per cortesia ci possiamo accomodare? Allora, constatato il numero legale del Consiglio Comunale, quindi apriamo il secondo punto all'ordine del giorno, no scusate ancora c'è il primo punto, approvazione verbali delle sedute del mese di giugno, numero 36, 37, 38, 39, 40 e 41 del 2009. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi... Colleghi Consiglieri, qualcuno vuole intervenire su questi verbali? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con 21 voti a favore espressi per alzata e seduta dai 21 consiglieri presenti e votanti. Assenti i conss: Calabrese, Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella, Migliore. Barrera, Lauretta, Martorana il primo punto è approvato all'unanimità.

Progetto di lottizzazione di aree edificabili di cui al punto numero 2. L'Amministrazione intanto illustra il punto all'ordine del giorno. Prego, Amministrazione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Cappello ore (19:51).

L'Assessore BARONE: Cari Consiglieri, caro Presidente, colleghi Assessori. Intanto preannuncio, prima della relazione, a questo punto all'ordine del giorno, a questa lottizzazione, che come Amministrazione abbiamo preparato un emendamento che adesso vi darò lettura. Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, si sta parlando di un progetto di lottizzazione sito in via Fieramosca, in via A. De Curtis, ricadente in una zona C4 del piano regolatore della proprietà della ditta Cilia Maria e Cilia Carmela. Oggi, quello che andremo ad approvare, è lo schema di convenzione. C'è un'area da lottizzare pari a 3.739 metri quadrati, un'area netta edificabile pari a 3.131; un volume in progetto pari a 2.348,25 e un verde primario pari a 137,61. L'emendamento che noi intendiamo fare e comunque dobbiamo dire che questa delibera ha tutti i pareri del caso, cioè il parere della Commissione Edilizia, il parere sanitario, tutti i pareri che sono previsti per legge, una cosa che noi ci teniamo a dire ed è un iter che stiamo utilizzando per tutti gli atti che il sottoscritto

porta in Consiglio da parte dell'urbanistica, così come fatto anche in precedenza, che stiamo inserendo con un emendamento che vi avevo pocanzi preannunciato, che è all'interno della convenzione, che l'area verde che la ditta dovrà cedere, dovrà essere curata e manutenzionata esattamente dalla ditta che procederà alla lottizzazione. Questo perché? Ed è un iter già avviato, il Consigliere Giaquinta si ricorda che mi appoggiava anche nelle ultime lottizzazioni fatte in quest'Aula, perché capitava spesso, e questa è una cosa che in passato non si faceva, che spesso chi andava a lottizzare, andava a lasciare il verde a carico, che cedeva al Comune, lasciava la manutenzione a cura del Comune. Voi sapete che si andavano a creare così tanti spazi verdi in giro per la città, sparsi in tutto il territorio, che spesso e volentieri sono poi difficili da tenere puliti o da tenere in manutenzione. In questo modo, con l'emendamento che come Amministrazione stiamo proponendo, stiamo dicendo che tutta la manutenzione, la cura di questo verde che in ogni caso doveva essere ceduto, dovrà essere esclusivamente di competenza alla ditta lottizzante. Abbiamo ricevuto, ripeto, tutti i pareri necessari sono stati presi. La parola adesso toccherà al Consiglio Comunale per la propria valutazione. Vi ricordo che io e l'Architetto Torrieri, che oggi è assente, ma è ben sostituito dall'Architetto Barone, siamo a vostra completa disposizione per tutti i chiarimenti del caso, che il Consiglio vorrà portare in essere. Prego anche eventualmente, se anche l'ufficio di Presidenza vorrà fare una fotocopia dell'emendamento da noi presentato, che ha già i pareri di legittimità richiesti per legge, di poterlo anche dare ai Consiglieri Comunali, se ne vorranno avere una copia e siamo qui a vostra completa disposizione, per ulteriori eventualmente chiarimenti che sono del caso. Eventualmente, se ci sono altri emendamenti anche che il Consiglio ne vorrà far parte per questa lottizzazione, siamo ben pronti a ragionare e discuterli insieme. Grazie Consiglieri, grazie Presidente. Un ringraziamento particolare al Neosegretario Generale, sempre molto attento ed è una garanzia per questo Consiglio. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene. Iniziamo i nostri lavori. Consigliere Giaquinta, prego, il suo intervento.

Il Consigliere GIAQUINTA: Va bene, grazie Presidente. Immagino che si stia parlando dell'emendamento proposto dall'Amministrazione che, per quanto si possa intervenire, per quanto si possa intervenire nel merito, poi formalmente...

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Mi riferiscono che voi non siete in possesso della copia dell'emendamento, allora io prima do lettura dell'emendamento e poi le ridò la parola. Perfetto, grazie a Lei. Allora, emendamento presentato dall'Amministrazione. L'Amministrazione propone che nel corpo della convenzione, allegata alla delibera, venga aggiunto un nuovo articolo, ovvero dopo l'articolo "6" venga aggiunto il seguente articolo "6 bis". La ditta lottizzante si impegna alla cura e alla manutenzione del verde presente in lottizzazione. Questo è l'emendamento. Consigliere Giaquinta, prego.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Io preferirei che, a scanso di equivoci, la dizione del verde venisse completata "del verde pubblico" perché

quello è un verde che diventerà pubblico, in quanto dovrà essere ceduto all'Amministrazione, ovviamente come atto preliminare.

L'Assessore BARONE: Consigliere Giaquinta, le do una risposta in diretta. Siamo perfettamente d'accordo, lo stiamo modificando.

Il Consigliere GIAQUINTA: Sì, lo dico Assessore perché ovviamente immagino che...

L'Assessore BARONE: Lo sto modificando, sì.

Il Consigliere GIAQUINTA: Lo dico, Assessore, perché ovviamente immagino che la volontà...

L'Assessore BARONE: La ringrazio per l'attenzione.

Il Consigliere GIAQUINTA: ...che la volontà è quella. Grazie, Assessore. Colleghi, credo che con l'intervento in oggetto si vadano a completare gli interventi in quelle aree residuali che sono rimaste in quelle zone e io colgo, con particolare favore, l'orientamento che si concretizza nella proposizione di questo emendamento da parte dell'Amministrazione, volto ovviamente, non solo a acquisire suoli destinati a verde pubblico, ma a garantire che il verde pubblico poi non diventi coltivazione spontanea di fieno, così come, ahimé, ce ne sono tante nella città di Ragusa. Assessore, nell'esprimere ovviamente apprezzamento perché per il resto si tratta di fatti tecnici che sono stati già abbondantemente esaminati e valutati dagli organi tecnici del Comune, nell'esprimere apprezzamento per questa scelta, vorrei raccomandare all'Amministrazione che questo orientamento non venga solo formalizzato per gli interventi futuri, ma venga diciamo anche fatto in modo che per tutti gli interventi che in passato siano stati fatti, ci sia la possibilità ovviamente, dove questo è formalizzato ed è scritto nelle convenzioni, che chiunque ne porti la responsabilità si faccia carico del verde, proprio o comunque, dove questo non è possibile, incentivare la costituzione anche di consorzi tra lottizzanti e tra insediamenti, affinché ovviamente il verde che è stato trasferito al Comune non diventi abbandonato, non diventi ricettacolo di spazzatura. Esprimo ovviamente voto favorevole per l'emendamento e per la proposta dell'Amministrazione, grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore Barone.

L'Assessore BARONE: Sì, volevo rispondere, con l'aggiunta "pubblico" chiesta da Consigliere Giaquinta. Volevo ringraziare il Consigliere Giaquinta per questa intenzione. Vedete, un problema che da sempre ha afflitto questa città, Consigliere Giaquinta, è stato il problema di tutto questo verde ceduto al Comune che poi è diventato anche, sono diventate delle aree non curate, delle aree spesso diventate ricettacolo di immondizia e questo è stato un problema che nel passato è sempre valso. Noi, come Amministrazione, abbiamo voluto dare un pochetto quello che è la differenza. Lei lo sa, lo abbiamo applicato, almeno parlo per tutti gli atti che come urbanistica stiamo portando all'interno di questo Consiglio, noi chiediamo che nella convenzione sia inserita la manutenzione e la custodia, appunto, del verde pubblico. Per quanto riguarda già tutte quelle opere che sono state lottizzate, da parte anche del passato, in

cui noi possiamo in questo momento non più obbligare, perché si tratta di convenzioni già approvate, ma potremmo sicuramente chiedere, non una cortesia, ma bensì una collaborazione con tutte le imprese che hanno lottizzato le varie parti della città, perché quando si cura un verde, quando si tiene pulita un'area verde, una piazzetta, ne va soprattutto all'immagine di una città, di una città come Ragusa, che in questo momento si sta puntando come città all'avanguardia, per quanto riguarda tutti gli aspetti culturali, storici, artistici all'avanguardia in Sicilia e non solo, e la cura del verde, la manutenzione di una città fa parte di una cultura che noi ragusani abbiamo e che vogliamo, per dare sempre di più aspetto importante per questa città. Io ringrazio tutti quei Consiglieri che su questa direzione si vorranno muovere e che vorranno collaborare, con forza, con l'Amministrazione affinché tutto questo possa essere realizzato. Nel ringraziarvi ancora per la bellissima collaborazione che state dando, Consigliere Giaquinta, ringrazio Lei e tutto il Consiglio Comunale.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto, grazie Assessore. Nel frattempo che la funzionaria riproduce in fotocopia gli emendamenti, io nomino come scrutatori la Consigliera La Terra, il Consigliere Di Pasquale Emanuele, il Consigliere Firrincieli Giorgio. No un attimo perché c'è ancora un altro emendamento che è stato presentato dal Consigliere Cappello di Ragusa Soprattutto. Un attimo, il tempo che poi glielo leggo.

Entra il cons. Guastella.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 20.01)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il Segretario Generale suggerisce che possiamo passare anche alla votazione del primo emendamento che è quello presentato dall'Amministrazione. Siete d'accordo? Bene, allora illustriamo questo primo emendamento. Già fatto, lo possiamo votare, per appello nominale? Chi chiede di intervenire? Per appello nominale, per appello nominale. **Scrutatori La Terra, Di Pasquale e Firrincieli.** Stiamo votando l'emendamento tecnico presentato dall'Amministrazione. Prego.

Il Segretario Generale: Allora passiamo alla votazione. Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, sì; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 21 presenti, 21 voti a favore, il primo emendamento all'emendamento numero 1, presentato dall'Amministrazione, è approvato. Assenti i conss: Calabrese, Occhipinti s., Di Paola, Schininà, La Porta, Migliore, Barrera, Lauretta, Angelica. Adesso

passiamo alla votazione del successivo emendamento, il numero 2 che è stato presentato dal collega Cappello. Lo vuole illustrare?

Il Consigliere CAPPELLO: Per la verità, Presidente, c'è poco da illustrare. Così come per altri piani di lottizzazione e simili, sto chiedendo io all'Assemblea il voto favorevole per potere far sì che in questa lottizzazione venga inserito un impianto per energia alternativa che vada a coprire almeno il 30% del fabbisogno esterno e condominiale dell'immobile che andrà ad essere realizzato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore BARONE: Noi non abbiamo nulla da ostare a questo regolamento, anzi lo condividiamo, questo è il parere almeno dell'Amministrazione e poi il Consiglio decide tranquillamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Giaquinta, prego.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie Signor Assessore, colleghi. Io condivido la richiesta che è stata formalizzata tramite questo emendamento dal collega Cappello, però, siccome non ero presente perché ero parte direttamente interessata, non vorrei, Assessore, che commettessimo l'errore di dare delle indicazioni numericamente differenti tra una situazione e l'altra. Questa indicazione che noi tutti abbiamo condiviso è già stata data per un precedente e pertanto, collega Cappello, io non sono particolarmente affezionato né al suo numero né a quell'altro, però mi pare, mi pare che in quella circostanza abbiamo dato un'indicazione che vorrei garanzia che fosse rispettata, in forma e misura anche per questa, per ovvi motivi di equità e di parità di trattamento tra tutti i soggetti. Se mi date garanzia che allora fu indicata la percentuale del 30%, io condivido e approvo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore. Prego Assessore, vuole intervenire?

L'Assessore BARONE: No, no volevo dire, sono emendamenti che da sempre ha presentato il Consigliere Cappello, io so che sono stati presentati dappertutto, non mi ricordo se il 30 o il 20 gli altri, ma penso che più di Cappello che ce lo possa dire che li ha presentati lui, come testimone sarà lì che potrebbe chiederlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente. (*Microfono Spento*). Allora 21 presenti, 21 voti a favore, l'emendamento numero 2, a firma del collega Cappello, viene approvato. Assenti i conss: Calabrese, Occhipinti s., Di Paola, Schininà, La Porta, Migliore, Barrera, Lauretta, Angelica. Adesso metto in votazione l'intero atto, così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Assenti i conss: Calabrese, Occhipinti s., Di Paola, Schininà, La Porta, Migliore, Barrera,

Lauretta, Angelica. Bene, l'ordine del giorno odierno è esaurito, dichiaro chiusa la seduta. Arrivederci.

Ore fine 20.09

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Salvatore Fidone

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 1 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li - 1 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal - 1 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

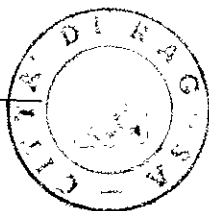
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal - 1 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



✓
Il Segretario Generale
IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. ~~67~~ DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 01 Dicembre 2009

L'anno duemilanove addì **uno** del mese di **dicembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere¹², UO5.4. Servizio 5/DRU del DDG n. 120/06. Piani particolareggiato di recupero ex L.R. n. 37 (prop. Delib. Di G.M. n. 412 del 28.10.2009).
- 2) Adeguamento elaborati e norme di attuazione del P.R.G. All'art. 4 del del decreto di approvazione ARTA del 24.02.2006, a supporto degli uffici e dell'utenza. (prop. Delib. Di G.M. n. 413 del 28.10.2009).
- 3) Osservazioni alla delibera consiliare n. 34 del 19.05.2009 di approvazione del piano di utilizzo del demanio marittimo prospiciente il territorio comune di Ragusa. Controdeduzioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.27**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Barone, Arezzo, Malfa, Calvo.

E' presente l'Arch. Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Apriamo il Consiglio Comunale o diamo inizio ai lavori. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Carlo; Arezzo Corrado; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 18 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Mi viene richiesta per mozione sull'ordine dei lavori la parola da parte dell'assessore Barone. Prego Assessore.

L'Assessore BARONE: Presidente, Consiglieri, chiedo scusa la voce, non potrò parlare a lungo. L'ultima volta ci eravamo lasciati con l'aggiornamento dei lavori su una mozione d'ordine presentata dal consigliere Occhipinti, che nel merito è giusta, nel metodo potrei dire anche di no, perché è vero che il Regolamento dice, Occhipinti Salvatore, è vero che il Regolamento dice che praticamente questo potrebbe non intendersi come Piano Urbanistico, ma siccome mi sembra anche corretto, perché quei Consiglieri che sono già intervenuti e hanno parlato per 20 minuti di far sì, e invito pertanto il consigliere Occhipinti a ritirare quella mozione che era in corso d'ordine prima dell'aggiornamento dei lavori, affinché ormai visto..., Presidente, so che anche lei su questo è anche d'accordo, di continuare l'iter adottato, l'utilizzo dei 20 minuti per dare a tutti quei Consiglieri quella possibilità che hanno avuto inizialmente per poterlo fare. Volevo invitare appunto il consigliere Occhipinti, se è d'accordo – che in questo momento è fuori aula – a ritirare quella mozione per poter continuare tranquillamente sul discorso fatto. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non è possibile perché è un'unica convocazione, colleghi. È una sezione di convocazione colleghi. No, è una sessione di convocazione, se lei guarda la convocazione c'è scritto che il Consiglio viene convocato il giorno 26, 27 e 1 dicembre. Scusate, allora colleghi, raccogliendo un po' quello che ha detto l'assessore Barone, l'ultima volta per la verità ci siamo lasciati con una piccola, come dire, difficoltà di interpretazione. Per quanto mi riguarda io devo dire che l'interpretazione che ha dato il Segretario Generale per me va benissimo, nel senso che andrebbe, come dire, presa in considerazione e sicuramente applicata la determinazione del Regolamento interpretata dal Segretario Generale. Tuttavia, essendo che nell'ordine, come dire, nella sequenza dei lavori si è succeduta la mia presenza e la presenza del collega Cappello, per la verità una piccola difficoltà, un piccolo errore se volete, lo ammetto, addebitabile alla Presidenza, ha consentito ad alcuni Consiglieri di parlare 20 minuti e ad alcuni Consiglieri di parlare 10 minuti. Allora io ripeto ancora una volta, contrariamente a quello che prevede il Regolamento, essendo che abbiamo assimilato questa materia a

un argomento di urbanistica ed essendo che eravamo partiti con questa interpretazione dell'intervento di 20 minuti, nulla osta che si possa intervenire da parte dei colleghi che sono iscritti a parlare per 20 minuti qualora lo vogliano utilizzare. Ripeto, fermo restando che questo non significa che il Segretario Generale ha dato una errata interpretazione, perché l'interpretazione che ha dato il Segretario Generale è – e ne siamo pienamente convinti – quella che quest'atto è vero che parla di strumenti urbanistici, però di fatto disciplina solamente un adeguamento di un fatto urbanistico. Nel merito non si parla, come dire, di uno stravolgimento o di un cambiamento di strumenti urbanistici, è una mera presa d'atto che il Consiglio Comunale deve fare. Infatti il punto recita appunto "Adeguamento elaborati e norme di attuazione", per cui comunque senza, ripeto, voler entrare in polemica con nessuno, mi assumo la responsabilità di quello che è accaduto l'altra volta, forse per un errore della Presidenza ad alcuni è stato già concesso di parlare per 20 minuti, per pari dignità a tutti i Consiglieri comunali concediamo a tutti di poter parlare per 20 minuti. Non è d'accordo che si parli per 20 minuti? Cioè la sostanza è che si parli 20 minuti, lei non è d'accordo che si parli 20 minuti? Allora, scusate, mi sia concesso, allora facciamo... Allora, scusate, scusi, scusi, scusi... Allora signori, ha un intervento, non due interventi, il secondo intervento eventualmente. Allora scusate signori, io faccio cinque minuti di sospensione, perché qua noi ci dobbiamo capire, dobbiamo capire esattamente, come dire, un fatto è la procedura, un fatto è... Allora cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 1835.

La seduta riprende alle ore 18.45.

Entrano i consiglieri Martorana, Migliore, Frasca, Giaquinta. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Gli interventi previsti erano quello del collega Distefano Giuseppe e di Martorana, che intanto si erano iscritti la volta scorsa. Per cui io passo la parola al collega Distefano Giuseppe.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie Presidente. A me è dispiaciuto l'altra volta che è finita come è finita, ma già abbiamo iniziato un'altra volta con le polemiche, però sono cose superabili perché quando ci si mette d'accordo si può andare avanti. Il fatto di stralciare i 10 minuti o un quarto d'ora o 20 minuti, non è che comporta questo un modo di polemiche. Bisogna essere d'accordo e andare avanti e trovare un modo giusto per poter portare avanti questo Consiglio Comunale. Quello che stiamo ragionando stasera è una cosa molto importante, non è una cosa che ci si scherza, è una variante al Piano Regolatore ed è importante perché finalmente si sé arrivati che da tante e tante Amministrazioni è stato sempre questo Piano Regolatore un giochetto, come poter fare ognuno quello che si poteva fare, che si spostino delle strade, si spostino delle villette, ci sono delle costruzioni, è stato sempre così e mai si è approvato questo benedetto... Siccome oggi è arrivato che la Regione ci ha penalizzato e ha detto "o lo approvate oppure ci penso io, ve lo commissario", e allora ci è venuta la fretta di poterlo approvare. Giustamente io mi auguro che in vent'anni e più si parlava sempre di questo Piano Regolatore, che mai si trovava un modo per poterlo avere libero, chiaro e tutto. Oggi sicuramente, tra

polemiche e altre cose, si sta discutendo di questa variante al Piano, che poi sarà totale questo Piano da approvare, e speriamo che si chiuda una volta per tutte il perimetro urbano di Ragusa perché non si stralci ancora e trovare altre fughe in avanti. L'altra volta, ascoltando la volta scorsa il Sindaco, che ha fatto una bella traslata di cose bellissime, e questa Amministrazione che sta approvando finalmente questo Piano Regolatore, questa Amministrazione lo sta approvando perché siamo costretti di approvare questo Piano Regolatore, perché non c'è più tempo da perdere perché sono arrivati i tempi, sono scaduti e dobbiamo andare avanti. Cioè non è che questa Amministrazione sta facendo chissà che cosa. Ha attuato giustamente, si è messa a lavorare perché ci sono state ormai le frecciate che non si può andare più a portarlo a discutere alla prossima Amministrazione, si deve fare ora, e questo mi sta bene, perché fino a pochi anni fa anche con questa Amministrazione, non faccio nomi, non dico niente, posso dire solamente, così, lancio una situazione a caso, che è successo? Che dove ci doveva essere una piazza oggi ci troviamo un bel palazzo, e per questo io sono d'accordo che questo Piano Regolatore venga finalmente discusso e approvato, con i piedi per terra, e qua devono essere d'accordo tutti, perché voi avete una maggioranza stracciante, come a voi va ve lo approvate, però viva Dio, quando ci sono dei confronti mi sembra giusto che dialoghiamo e anche dall'altra parte possiamo dire qualcosa, non è che vogliamo stravolgere le cose, vogliamo lavorare, portare avanti questo Piano, perché abbiamo il Piano, abbiamo le zone di recupero, abbiamo il Piano particolareggiato, ne abbiamo tante, e io mi auguro che ci sarà un dibattito sano, sincero, pulito, che è interessante a tutti, interessa a noi, alla città e a tutti, le imprese, i commercianti, il futuro e la ricchezza del Comune di Ragusa che può portare avanti. Io dovevo dire, mi fermo qua al momento, eventualmente mi riservo per la prossima volta a chiedere la parola. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Distefano. Che è successo? Io mi sono distratto, che è successo? Un attimo, un attimo... Facciamo fare gli interventi ai colleghi, poi...

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, Assessore, architetto Torrieri, colleghi tutti, io voglio partire dalla dichiarazione che l'altra volta ha fatto il Sindaco a proposito del Piano Regolatore. Io non voglio disquisire sulla scolarità, ma neanche sulla scolarità, ma quell'aggettivo buttato così, sarcasticamente o ridendo in quest'aula per definire il Piano Regolatore un Piano Regolatore pessimo, anzi pessimissimo, sinceramente non mi ha fatto ridere, e non mi ha fatto ridere perché non è tanto l'aggettivo o la mancanza della conoscenza dell'italiano, anche se detto scherzosamente, e capisco che l'ha detto scherzosamente, ma non mi fa ridere e debbo dire che mi fa piangere, mi fa preoccupare perché la formazione del Primo Cittadino, il quale dice che sarebbe stato meglio se l'Arta, l'organo competente invece di rimandarci il Piano Regolatore con delle osservazioni, l'avesse bocciato sarebbe stato meglio, questo sinceramente mi fa preoccupare e mi obbliga ad occupare sicuramente lo spazio di 20 minuti, ma non tanto per parlare dell'atto, perché in realtà dentro l'atto - e questo lo diremo in seguito - non c'è tanto da disquisire, lo voglio approfondire dopo questo discorso, ma quando il Primo Cittadino dice che sarebbe stato meglio che l'Arta avesse bocciato il Piano

Regolatore e quindi l'avesse rimandato tutto indietro, io mi preoccupo, così come ci siamo preoccupati quando questo Sindaco, questa Amministrazione ha pensato prima a realizzare l'osservazione, una delle osservazioni, le famose aree PEP, e poi dopo ha pensato al Piano particolareggiato e dopo ha pensato ai Piani di recupero o a queste norme di attuazione che non erano state fatte, tanto è che siete stati commissariati, questo non finiremo di ripeterlo, nonostante voi continuate a scusarvi e a dire "no, non siamo stati commissariati ma il commissario è venuto a vedere come abbiamo fatto il lavoro, l'ha trovato così bello che ci ha fatto i complimenti e se n'è andato", quindi si è fatto una passeggiata, noi abbiamo sicuramente speso dei soldi perché le spese del commissario vengono addebitate al Comune e lo sappiamo benissimo, ho visto la dottoressa Pagoto e me ne può dare benissimo atto che le spese del commissario ce le piangiamo noi, e quindi quando oggi il Sindaco viene in quest'aula e dice che sarebbe stato meglio non approvare il Piano Regolatore, io sinceramente come rappresentante prima dell'Italia dei Valori e poi per quello che in quest'aula posso rappresentare, quelle associazioni ambientaliste che bene o male ci danno credito e che ogni tanto richiedono il nostro intervento perché purtroppo tanti altri non lo fanno come dovrebbero farlo, allora io mi preoccupo e questo lo dobbiamo denunciare, perché noi oggi grazie al Piano Regolatore che abbiamo, e che spero in questa tornata elettorale, io la chiamo tornata elettorale, perché in realtà sono stati cinque anni di continua campagna elettorale, perché un Sindaco e una Amministrazione che non fa altro che inseguire le... come li vogliamo chiamare? Le continue rappresentazioni di opere che vengono finite, poi sappiamo come vengono finite queste opere, continue conferenze stampa, interviste, televisioni che fanno solo e semplicemente l'interesse di questa Amministrazione, dove parla semplicemente il Sindaco, senza confronto, senza opposizione, conferenze stampa a non finire, io la chiamo una campagna elettorale continua, anche se il Sindaco l'altra volta si è permesso di dire "da questa sera apriamo la campagna elettorale", si è permesso di dire addirittura che aprirà la campagna elettorale con l'argomento PEP attaccando il sottoscritto e il partito che rappresenta il sottoscritto perché dice "poi ne vedremo delle belle, lo diremo ai cittadini che hanno perso le case, che abbiamo perso 100 milioni di finanziamento, tutte le povere famiglie ragusane che non hanno avuto queste prime case", ma queste cose noi non le possiamo sentire e non controbatterle. Questi finanziamenti, se veramente sono stati persi o saranno persi, non sono stati persi a causa di un trentesimo dei componenti di questo Consiglio Comunale, sicuramente non sono state perse per la nostra opera. Sono state perse - e l'ho detto l'altra volta, questo è l'aggettivo che mi piace, anzi il sostantivo che mi piace usare - per imperizia di questa Amministrazione, perché io debbo ricordare a questa Amministrazione appunto che quando dice che sarebbe stato meglio non avere il Piano Regolatore, io rammento a questa Amministrazione che appunto perché noi non abbiamo avuto per anni, per decine di anni il Piano Regolatore in questa città si è fatto tutto quello che si è voluto di questo territorio, si è fatto quello che volevano i costruttori, si è fatto solo e semplicemente quello che certi proprietari terrieri e certi costruttori hanno voluto fare, e tutto questo si è potuto fare solo e semplicemente perché manca il Piano Regolatore, perché mancava il Piano Regolatore, e proprio la

manca del Piano Regolatore è stata spesso una delle motivazioni che anche l'architetto Torrieri ha detto in quest'aula, e appunto perché manca il Piano Regolatore si poteva mettere mano tecnicamente ai Piani costruttivi, e voi ce l'avete messa tutta per portare i Piani costruttivi in quest'aula, e sicuramente non il voto di Salvatore Martorana o di Giovanni Acono, negativo, ha potuto impedire l'approvazione di questi Piani costruttivi. Lo sappiamo benissimo come sono finiti miseramente i Piani costruttivi, dopo che sono stati portati tre volte in quest'aula, all'Arta di Palermo: sono stati bocciati, sono stati bocciati perché avevate utilizzato più territorio di quello che la legge in eccezione o eccezionale sulla possibilità di fare Piani costruttivi su terreno agricolo prevedeva. Poi per la legge di compensazione, come diciamo noi, sono stati approvati i famosi PEP, dopo tre anni, e dovrete spiegare a questa città perché avete fatto perdere quasi un anno da quando quest'aula, dopo che era stato ritirato quel famoso emendamento sui Piani PEP, perché avete perso altri sette, otto, dieci mesi a portare tutto il pacchetto intero, dopo che le osservazioni erano state discusse e votate negativamente in quest'aula, perché non l'avete trasmesso subito all'Arta per l'approvazione? Perché avete fatto passare più di due anni perché l'Arta si pronunciasse sui PEP, anche se poi si è pronunciata in maniera favorevole? Ma poi è uno spaccato della politica di oggi, è uno spaccato della legge della compensazione le motivazioni di questa approvazione del Piano PEP. Io invito l'architetto Torrieri, sicuramente l'avrà fatto, ma invito tutti i Consiglieri comunali e i cittadini a dotarsi di questo decreto regionale, e in questo decreto regionale le motivazioni per cui sono stati approvati questo Piano PEP, questa enorme distesa di 2 milioni di metri quadrati, che poi addirittura è stata aumentata di ulteriori - come si vantava il Sindaco l'altra volta - 100-150, addirittura 100.000 metri quadrati in più di terreno, tutto questo è stato possibile perché? Perché l'associazione dei costruttori, le cooperative avevano premuto a che questo Piano PEP fosse approvato. Se queste sono le motivazioni di un decreto, io non so che cosa può accadere in altre situazioni. Ma siccome fa parte della legge di compensazione, prima vi bocciano i Piani costruttivi e poi vi approvano i Piani PEP, ma approvati i Piani PEP, i Piani costruttivi li dovete riportare in quest'aula, tant'è che l'ha detto il Sindaco: "riporteremo i Piani costruttivi in quest'aula". E io poi voglio vedere come il Segretario Generale affronterà il problema quando noi riporteremo in quest'aula un atto che è stato portato per ben due volte in quest'aula, due volte, la prima puri e semplici Piani costruttivi, poi l'avete mandato, ci avete fatto il fiocchettino intorno e l'avete fatto diventare Piani costruttivi a comparto, quattro comparti, ricordo all'architetto Torrieri, approvati a malincuore da questo Consiglio Comunale e che poi vi hanno bocciato all'Arta di Palermo. Adesso voglio vedere come riprenderete in mano, come li riproporrete questi benedetti Piani costruttivi in aula, e in ogni caso si sta realizzando la mia profezia, ho detto che non sarà messo un mattone su questa città, su questi terreni prima che finisce il mandato elettorale di questa Amministrazione, e fino ad oggi ci siete riusciti benissimo, e non date la colpa a noi che non ci siete riusciti, che ad oggi non si è costruito. Sicuramente la colpa non è del nostro partito o di quelle associazioni ambientaliste che hanno avuto il coraggio di fare quel ricorso al TAR, di ottenere quella sospensione e di cercare di mettere i bastoni tra le ruote a questa Amministrazione, ma solo e

semplicemente per salvare il nostro territorio, non i vostri interessi sicuramente. Io i 20 minuti l'altra volta li volevo spendere per dire queste cose al Sindaco e mi è stato impedito, mi è stato impedito, semplicemente si è alzato un Consigliere della maggioranza e ha chiesto un rinvio, senza motivazione e senza niente, senza capire il motivo perché si rinviava il Consiglio Comunale. Ma sinceramente la memoria ce l'ho buona e questa sera spero di completare quello che volevo dire questa sera, mi dispiace semplicemente che non c'è davanti il Sindaco, perché al Sindaco è stato consentito di parlare più di mezz'ora in due interventi ben distinti, al sottoscritto neanche 10 minuti. Ho bisogno anch'io di prendere un po' d'aria. No, i 20 minuti me li prendo tutti, tranquillo, me li prendo tutti, e me ne prendo ulteriori 10 se me lo consentite, perché in ogni caso sono d'accordo col collega Calabrese, questo è atto propedeutico all'approvazione dei famosi Piani di recupero e, a parer mio, in quanto tale merita secondo il Regolamento 20 minuti. Se poi ci volete fare parlare per 10 minuti, accettiamo anche i 10 minuti; sono finiti i tempi in cui il sottoscritto se ne va a fare contestazione per parlare 10 o 20 minuti, me ne state concedendo 20 più 10, io li sfrutterò tutti integralmente, tutti integralmente. Questo per rispondere a quello che l'altra volta il Sindaco si è permesso di dire in quest'aula. Il Piano Regolatore, anche se pessimissimo, è un atto che a questa città serve, perché quando non c'è stato il Piano Regolatore si è fatto quello che si è voluto in questa città, e noi se ci giriamo attorno possiamo vedere anche all'interno della cinta urbana gli scempi che sono stati fatti nella nostra città, sui nostri palazzi all'interno del centro storico. E però non possiamo non continuare a denunciare il fatto che la scelta di questa Amministrazione è stata quella di favorire prima gli insediamenti nella periferia e non dare la possibilità ai cittadini ragusani di potere scegliere se potersi andare a rimettere a nuovo il proprio appartamento, la propria casa, anche a due piani, a tre piani, all'interno del centro storico, per cercare di rivitalizzare quel centro storico che sta morendo, che sta languendo. Noi sappiamo benissimo quanto sta interessando in questo momento, in questi giorni, molte forze politiche il centro storico, o quanto meno il tentativo di rivitalizzare il centro storico. Il mio partito è capofila sotto questo aspetto. Sono contento che il signor Sindaco è qua, ma il signor Sindaco ha già parlato e in ogni caso mi può rispondere benissimo. Quindi noi non possiamo non denunciare il fatto che in ogni caso questa Amministrazione ha preso, ha fatto una scelta ben precisa: prima quella di favorire l'interesse dei costruttori senza dare la possibilità ai cittadini di scegliere se andarsi a fare la casa in periferia o se rifarsi la casa all'interno della città di Ragusa, e questo logicamente è sotto gli occhi di tutti, è la tempistica che ce lo dice, prima si è privilegiato il Piano PEP, poi si è messo mano al Piano particolareggiato. Piano particolareggiato sul quale ancora oggi, nonostante si è passati dalle Commissioni, si è passati dalla Commissione dei centri storici, in realtà non vediamo assolutamente quando sarà portato in quest'aula. Quest'anno si sta concludendo e del Piano particolareggiato ancora non sappiamo assolutamente nulla. Ci aspettiamo che a breve il Sindaco porterà i Piani costruttivi e poi vedremo se questo Consiglio Comunale, in piena campagna elettorale, perché siamo in piena campagna elettorale, l'ha detto il Sindaco e lo ribadisco pure io, almeno non da parte nostra, noi non riteniamo di essere in campagna elettorale, c'è tempo e tempo

per fare la campagna elettorale, oggi parliamo di strumenti urbanistici, noi siamo d'accordo a che questi strumenti urbanistici vengano approvati nel più breve tempo possibile, soprattutto anche perché - questo lo voglio ricordare al signor Sindaco - c'è un commissariamento in atto. Chiuso questo discorso di carattere generale, voglio entrare brevemente in questo argomento, però sinceramente io non saprei di che cosa parlare per 20 minuti. L'altra volta il Sindaco ha fatto un'apertura che io avevo accettato benissimo, poi lei si è messo in contrasto con il collega che le siede di fronte e avete detto cose che non c'entravano assolutamente niente col discorso di questa approvazione delle norme tecniche, non c'entravano assolutamente niente. Rimane il fatto che questa apertura del Sindaco io speravo che fosse stata accolta dagli uffici, io avevo chiesto insieme a qualche altro collega che anche se, come dite voi, questo è un atto dovuto, e tante volte ci avete detto che erano atti dovuti, io ricordo anche al signor Sindaco quando era Consigliere comunale ai tempi della Amministrazione Chessari, spesso portavano i Piani costruttivi in aula: "è un atto dovuto, è un atto dovuto". Ci hanno provato anche con noi, signor Sindaco, ci hanno provato anche con noi, il sottoscritto, lei lo sa benissimo, l'ho anche detto, gliene do atto che lei ha sempre vantato la nostra coerenza, io ho ritenuto e poi l'abbiamo dimostrato, non era un atto dovuto. Io non lo so se questo è un atto dovuto, però io volevo capire qualcosa in più di quello che l'architetto Torrieri ha detto in quest'aula, brillantemente ha fatto una disquisizione, una relazione su questo, però noi volevamo capire meglio, architetto Torrieri, con il supporto anche, non so, di qualche schermo, di qualche slide. Cioè noi avevamo delle indicazioni, adesso io torno indietro, adesso nel mio intervento, ho altri 4 minuti, eventualmente poi lei mi potrà rispondere, io ho un secondo intervento, spero che l'intervento poi, messa da parte la polemica politica, possiamo entrare nell'atto. Cioè io vedo che queste benedette norme attuative sono state in qualche modo cambiate da voi, o precisate, o aggiustate, no? Però, cioè non lo so, c'è qualcosa..., ho cercato di leggere, sono molti articoli con sub, lettere e così via, è molto difficile seguirlo. Noi volevamo capire, io quanto meno volevo capire, io faccio un altro mestiere, adesso ho imparato anche qualcosa di urbanistica, però qualcosa, cioè sono tutte delle norme che noi già avevamo diciamo scritto, redatte? E quali di queste norme sono state cambiate sulla base delle prescrizioni del decreto 120? Questo io chiedevo, questo noi volevamo capire perché, voglio dire, faccio ad esempio, quando si parla di cimitero, c'è qua un articolo che parla del cimitero, allora del cimitero si dice: non possono essere costruite nel cimitero alcune... Quando si parla di spiagge si dice..., sono delle norme di carattere generale, no? Queste preesistevano prima. Voi su questo non avete aggiunto niente? No. E io voglio capire invece dove voi avete..., quali erano le prescrizioni effettive. Questo è quello che... non lo so se ne avete parlato in Seconda Commissione, io purtroppo sono venuto solo una volta, sapete benissimo che tante volte manco la mattina, però è questo secondo me che il Consigliere comunale oggi dovrebbe capire prima di passare al voto, cioè dove voi avete messo la vostra opera sulla base della prescrizione dell'Arta. Questo è quello che noi volevamo capire, perché ci sono delle cose scontate, perché si parla di difesa dell'aspetto paesaggistico, si parla di difesa del verde per esempio, giardini, quello che c'è, non si può cambiare, cioè ci sono tante belle

regionale che se fossero rispettate... Però noi volevamo capire, e finisco qua il mio intervento, però è strano, io generalmente me li prendo tutti i 20 minuti, quindi... No no, non l'avevo con lei, stavo guardando che ho ancora due minuti, generalmente me li prendo tutti ma diciamo che... Io volevo capire meglio, architetto Torrieri, magari lei questi due minuti li può benissimo... Lei ce l'ha a prescindere, non ha bisogno che glieli do io questi due minuti, signor Sindaco, lei c'ha il suo e fa bene a prenderseli tutti i suoi minuti, però questa volta io c'ho ancora altri 10 minuti questa volta, se non mi interrompono, quindi ho la possibilità di replicare. Io chiedo formalmente all'architetto Torrieri di precisarci meglio quali sono quegli aspetti, quelle norme attuative che voi siete stati costretti a cambiare, e siccome... detto in Conferenza dei Capigruppo e in altri Consigli Comunali, io voglio capire se voi rimarrete commissariati, non noi Consiglio Comunale, questo lo ribadiamo, anche dopo l'approvazione dei Piani di recupero, perché sono convinto che il commissariamento è arrivato su tutte le prescrizioni del famoso decreto 120. Allora se tutte queste prescrizioni, e sono qua dentro, voi le avete rispettate, io da modesto Consigliere comunale, come penso anche gli altri colleghi, vorremmo capire quale di queste prescrizioni voi avete fatto. Questo è quello che ho cercato di capire l'altra volta e che chiedo se brevemente lei mi può fornire qualche notizia. Grazie.

Entrano i consiglieri La Terra, Angelica, Barrera, La Porta. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Il Sindaco ha chiesto di intervenire su questi due interventi che sono stati fatti da parte dei colleghi, prego. Poi l'Assessore Barone.

Il Sindaco DIPASQUALE: Però se vuole parlare, vuole intervenire prima di me il consigliere Ilardo, io posso aspettare. Io non voglio... innanzitutto buona sera Presidente, signori Assessori, dirigenti, architetto Torrieri e Consiglieri comunali. Io ci tenevo a fare questo intervento perché ve l'ho detto la volta passata, la volta scorsa, non intendo, almeno fin quando ci sono io in aula, quando sono assente pazienza, ma quando sono presente non intendo far passare messaggi che secondo me sono messaggi non corretti. Perché è vero e non ho difficoltà a riconoscere al consigliere Martorana una sempre precisa, glielo ho detto e lo ripeto, almeno linearità nelle posizioni, coerenza, contrario anche durante la precedente Amministrazione nei Piani costruttivi, così come, permetta, per la stessa coerenza, io ho votato i Piani costruttivi anche a Giorgio Chessari, glieli ho sempre votati allora per quattro anni, li ho sempre votati poi negli anni successivi e continuo a votarli perché io sono d'accordo, sono favorevole. Però la cosa strana lo sa qual è? Che quando ci siamo incontrati a suo tempo con i costruttori in campagna elettorale, caro consigliere Cappello, c'erano tutti partiti presenti, e dove alla richiesta sui Piani costruttivi tutti i candidati, lo ricorda bene il mio validissimo Assessore, ho la fortuna di avere questo Assessore, ex avversario, io ho la fortuna di avere tutti accanto, ho la fortuna di avere tutti accanto, e quindi sono contento, gli amici miei spero che non lo dimentichino, non lo dimenticheranno in futuro gli amici miei costruttori, la Lega delle cooperative, chi sono quelle persone che sono a favore e che sono... Noi siamo favorevoli, lo siamo sempre stati da 15 anni. Però, mi creda, non serve parlare di interesse, cose, perché ormai li avete fatto brutta figura perché coloro che parlavano di interesse, di affare e di tutte

queste belle... Eh, lei parla di altri interessi, mi fa piacere, però siccome allora c'è stato chi ne parlava... perfetto, mi fa piacere, mi fa piacere, perché noi dobbiamo dire il tutto su quello che è realmente, su quelle che sono le posizioni politiche, anche perché mette in condizioni un Sindaco di dirle "lei ha una posizione che rispettiamo, che è coerente a quella che ha avuto sempre". Noi ne abbiamo un'altra. Non la condividiamo ma noi la rispettiamo però, perché è una posizione coerente. Sul centro storico, mi permetta di dire, lei ha detto "noi siamo capofila per il centro storico", mi viene spontanea la domanda: ma come mai non lo era e non lo eravate quando governavate? Non avete fatto una cosa sul centro storico di Ragusa superiore, siete stati due anni e mezzo e non avete fatto una cosa. Palazzo Ina, ve lo siete ricordato di Palazzo Ina dopo che noi abbiamo fatto un concorso internazionale di idee, dopo che noi siamo arrivati alla prima griglia, dopo che abbiamo fatto la prima scrematura dei tecnici, cioè vi siete ricordati di Palazzo Ina? Ormai è tardi, Palazzo Ina diventerà un albergo perché c'è una Amministrazione che è stata votata democraticamente che ha un percorso e lo andrà a realizzare, quindi perdetevi tempo a fare incontri su Palazzo Ina, perdetevi tempo, come ne perdevate tempo quando discutevate dell'Ipsia, se lo ricorda? Io me lo ricordo, non c'era lei, c'era il suo predecessore. Fermo, se lo ricorda Presidente, lei se lo ricorda? "Non lo demolite l'Ipsia", io ho detto: fai conto che l'Ipsia non c'è più, demolito. Non parlo di lei, parlo di un altro Consigliere. Voi mettevate i soldi ma voi non eravate in grado e in condizioni poi di fare nulla, perché questo avete dimostrato, mi scusi Presidente, la prego, non mi faccia scendere in polemica, non mi va, poi alla fine ci vuole qualcuno che le fa le cose. Allora Dipasquale, caro consigliere Calabrese, poi è uno di quelli che le cose le fa. L'Ipsia - lei non c'entra - c'era chi allora non me lo volevano far demolire, lei se lo ricorda, ho una interrogazione di un Consigliere che mi dice di non demolire l'Ipsia. Demolito. La Gamberia, bellissimo, demolito, demolito e ora lo stiamo riqualificando, quando c'era qualcuno da quest'aula che parlava... Palazzo Ina, purtroppo lì non ho avuto la possibilità di accogliere un suggerimento del consigliere Barrera, perché potevamo anche demolirlo, ma ora lo stiamo riqualificando, abbiamo un progetto, abbiamo un nome prestigioso, abbiamo un architetto che è l'architetto Portoghesi, riusciremo ad andare avanti. Villa Margherita, avete perso un'occasione, due anni e mezzo, invece di litigare lo sapevate che potevate fare? Potevate prendere Villa Margherita, che era bella pronta, impacchettata, con tanto di finanziamento, bisognava portarla solamente nella Commissione dei centri storici. La invito a guardarsi il verbale della prima Commissione centri storici insediato nel luglio del 2006, l'abbiamo portata in Commissione centri storici, è stato dato il parere, l'abbiamo appaltata e abbiamo fatto Villa Margherita, e questo lo potevate fare per il centro storico. Purtroppo non l'avete fatto. Lo sapevate cosa potevate fare se avevate davvero a cuore il centro storico? Potevate fare piazza San Giovanni, era anche pronta, pronta consegna, l'aveva fatta la Amministrazione Arezzo, pensata la Amministrazione Arezzo, finanziata, bisognava solamente appaltarla; eravate occupati a litigare e anche questa non l'avete fatta. Lo sapevate cosa potevate fare anche? Potevate disegnare un disegnano, un progetto preliminare su via Roma e non l'avete fatto, non avete fatto neanche questo, ci volevano cinque minuti, un disegnano su via Roma,

potevate chiederlo al consigliere Celestre, disponibile, anche da agronomo, bravo nel disegno, che poteva farvi un progettino preliminare e mettere cento lire. Lo sapete chi è dovuto venire qua in questa città per poter fare un progetto su via Roma e mettere cento lire? Vediamo se indovinate? L'Amministrazione Dipasquale, avete indovinato. Quindi non mi parlate del centro storico, che ve ne siete fregati, ve ne siete fregati per due anni e mezzo e la città lo ricorda, e ora che ci stiamo lavorando per cercare di fare qualcosa, invece avete il coraggio non solo di cercare di bloccarci, cosa che non ci riuscirete mai, vi comunico che fra poco partirà il parcheggio di piazza Poste anche, altra cosa da noi definita e realizzata. Lo sapevate cosa potevate fare? È vero, queste forse sono cose difficili, mi ricorda il consigliere Occhipinti, però c'era una cosa facile che la potevano fare nel centro storico: potevano asfaltare le strade, potevano asfaltarle, questo non era difficile. Non sono riusciti a fare neanche questo. Potevano cambiare qualche lampada, potevano mettere qualche corpo luminoso. Neanche questo, neanche questo. Lo sapete che cosa avete il coraggio di fare? Quello lì di parlare e di dire che non vi piace l'asfalto, che l'asfalto là dove non è perfetto lo andremo a sistemare, però lo sa che cosa avevamo trovato noi? Avevamo trovato una città e un centro storico dove non c'erano neanche le strade asfaltate e dove non c'erano neanche le strisce pedonali. Capofila non ce n'è qua per il centro storico, perché i capofila siamo noi, forse lo sarete voi se i cittadini vi rimanderanno al governo della città, ma mi creda, sul centro storico ad oggi siamo stati gli unici - documenti in mano - ad avere non solo definito cose che erano già ferme da tempo, e ringrazio sempre il Sindaco Arezzo e l'assessore Battaglia dell'allora Amministrazione e quella maggioranza, e cose che abbiamo avviato noi. Io ve l'ho detto, non ne faccio passare più, per me già siamo in periodo elettorale e quindi non ne faccio passare più cose che ritengo che non corrispondono a verità o che mortificano l'azione politica nostra. Lavoriamo 24 ore al giorno, 24 ore... Mettete in dubbio anche questo, che lavoriamo, Consigliere? È mortificante, io neanche oggi non sono andato neanche a mangiare. No guardi, questo mi dispiace, questo mi dispiace, questo mi dispiace, questo mi dispiace, arrivare al punto di mettere in dubbio, uno può capire la qualità del lavoro, ma mettere in dubbio anche che si lavori... Ma comunque capisco che ci sta anche questo qui, però ritengo che non si può far passare il messaggio che noi ce ne fregiamo e ce ne fregiamo di tutto. Non è così e questi concetti li ribadirò e li ribadirò sempre e invito la maggioranza a farlo anche, è finito il periodo degli sconti, non ce n'è più, i saldi sono finiti, quindi è arrivato il periodo che bisogna incassare là quando bisogna incassare e ci sono Consiglieri di minoranza che spesso ci richiamano o contribuiscono a quello che è la crescita di questa città, e su questo c'è sempre disponibilità e orecchie aperte e silenzi, lì siamo attenti e predisposti al silenzio, all'ascolto e al recepimento. Viceversa invece non ci può essere ormai disponibilità nei confronti di chi cerca solamente di distruggere un'azione amministrativa che, a nostro avviso, va tutelata è patrimonio di tutti noi e di ognuno di noi. Lei ha sollevato una serie di questioni tecniche, su questo ora le risponderanno, però ci tenevo io a precisarle queste cose, perché l'opposizione che sia costruttiva, confrontiamoci sulle cose da fare, che possiamo fare meglio, però smettiamola, non è periodo, questo non è un periodo da utilizzare per andare l'uno contro l'altro, abbiamo bisogno di

costruire per la nostra città e per il futuro dei nostri cittadini, mettiamoli da parte i litigi e gli scontri, che è davvero un periodo dove la città ha bisogno di confronto.

Esce il Cons. Calabrese. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Assessore Barone, vuole aggiungere qualcosa?

L'Assessore BARONE: Grazie Presidente, sono un po' sfortunato per via della voce, però non si possono dire delle cose non reali. Consigliere Distefano, la ringrazio per il suo intervento, però dire che noi siamo stati costretti ad approvare il Piano Regolatore, non è vero. Noi il Piano Regolatore l'abbiamo fatto, ci abbiamo lavorato e l'abbiamo realizzato, in questi tre anni abbiamo approvato un Piano di spiaggia, le aree PEP e stiamo portando in Consiglio la settimana prossima quelli che sono i Piani di recupero e il Piano particolareggiato. Quei Piani di recupero che nel '91 qualcuno tentò di fare e che spese un miliardo e mezzo delle vecchie lire e che nel '96 fu bocciato. Noi abbiamo realizzato una serie di interventi sul Piano Regolatore, che vanno dal PEP ai Piani particolareggiati, al Piano di spiaggia, ai Piani di recupero, senza spendere una lira, in un periodo di crisi come oggi attanaglia la popolazione italiana non spendere soldi per noi è un vanto. Vedete, noi ci troviamo in questo stato di questo tentativo di commissariamento perché il 28.11.2005 - ed è scritto anche nel verbale di commissariamento che è arrivato - invitarono la Amministrazione passata entro 120 giorni a procedere agli adempimenti del Piano Regolatore, che regolarmente non furono fatti...

Il Sindaco DIPASQUALE: Forse, assessore Barone, davvero è meglio che lei non... mi scusi Presidente, se posso? Io direi una cosa...

L'assessore BARONE: Non ci arrivo.

Il Sindaco DIPASQUALE: Per quanto riguarda, io penso che politicamente serva a poco questo confronto perché ognuno alla fine rimarrà delle proprie idee. Cerchiamo invece di utilizzare..., ognuno rimane delle proprie idee, è chiaro. Cerchiamo di utilizzare al massimo... Va beh, voi continuate a dire le cose che volete. Per quanto riguarda però la parte tecnica, intervengono i tecnici, interviene il tecnico, perché ci sono delle cose che ha sollevato dal punto di vista tecnico il consigliere Martorana e magari l'Assessore evitiamo che intervenga.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora interventi già previsti, c'è quello del collega Ilardo. Prego.

Il Consigliere ILARDO: Sì signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, allora non faccio un intervento... Intervento tecnico su questa delibera, secondo me non c'è nulla da fare in questa delibera perché è una delibera di presa d'atto, di presa d'atto dei documenti che sono stati presentati fino ad ora e gli adempimenti che doveva fare l'Amministrazione comunale nei confronti del Regione siciliana, perciò io penso che la seduta è iniziata, signor Presidente, con una polemica pretestuosa, che era stata sollevata artatamente per cercare di, come al solito, far perdere tempo al Consiglio Comunale. Addirittura, signor

Presidente, si è messo in discussione l'interpretazione che il Segretario Generale ha dato ad una norma regolamentare; fino a prova contraria il Segretario Generale tutela e interpreta le norme di questo Regolamento, qui si riesce a mettere in discussione anche questo. Io penso che dopo aver messo in discussione anche la figura del Segretario Generale, forse per intimidirlo secondo me, evidentemente lo si fa, caro Segretario Generale, e su questo c'è la nostra massima comprensione, lo si fa per intimidirla, per fare capire che il suo pensiero eventualmente non passa, ma passa l'interpretazione data da alcuni Consiglieri. Su questo noi ovviamente ci siamo abituati perché è quattro anni che ci confrontiamo con queste situazioni, perciò c'è la nostra massima solidarietà, Segretario, e comunque vada noi chiederemo in ogni momento il suo intervento per poter dipanare eventualmente qualsiasi tipo di interpretazione del Regolamento. Ora, io ho ascoltato fino a quando ho potuto, ovviamente, l'intervento del Consigliere che mi ha preceduto, non del Sindaco, non dell'Assessore ma del Consigliere che mi ha preceduto. Veramente nulla di personale perché in quest'aula certe volte si personalizza il dibattito, ma quasi si confrontano due posizioni, si confronta la posizione che è contraria all'azione amministrativa della Giunta Dipasquale, giusto? E la posizione che è quella nostra, che è quella di appoggio, di aiuto, di condivisione dell'Amministrazione. Perciò io non vorrei mai e poi mai personalizzare il dibattito ma molte volte in quest'aula si scivola poi nella personalizzazione, nel senso "io sono un collega" piuttosto che "il collega è contro di me". Questa è una attività che dobbiamo mettere da parte, qua si confrontano due posizioni, una posizione filo governativa, che è la mia, e io non ho nulla contro di lei, consigliere Schininà, assolutamente, lei mi fa simpatia, fuori di qua ci possiamo andare a mangiare una pizza insieme, ma lei sicuramente non sarà filo governativo e dunque contrasterà l'azione della Amministrazione, ma poi a dire che io e lei litighiamo per inezie ce ne passa. Allora sono due posizioni che si confrontano e da qui nasce il dibattito, perché poi molte volte capita che il nostro scontro va a finire in posizione assolutamente personale e io queste cose le voglio superare, le voglio superare, lo dico ora e lo dirò sempre, da qui a quando finirà questo mandato. Perciò, ripeto, il collega che mi ha preceduto ha fatto una disamina degli strumenti urbanistici veramente aberrante, veramente fuori dal mondo, veramente senza né testa e né piedi, solo per contrastare l'azione della Amministrazione, dunque di questa maggioranza, si riesce a mistificare anche la realtà, a dire che i PEP a Palermo sono stati bocciati. Ma non è vero, collega, i PEP sono stati approvati e addirittura..., sì, i Piani costruttivi, i PEP, perché i Piani costruttivi ora verranno messi dentro i PEP, e allora i Piani costruttivi non solo sono stati approvati, ma sono stati approvati con un metraggio superiore a quello che aveva previsto questa maggioranza e questa Giunta. Perciò voi che siete sempre stati coerenti con l'azione contraria per quanto riguarda i PEP, la coerenza vostra è anche supportata da alcune associazioni che vi fiancheggiano ogni qualvolta noi presentiamo uno strumento urbanistico, vedi il Piano spiagge, c'è la solita associazione di turno che si presenta e fa osservazione. Legittimo, per carità, però con questo riuscite sistematicamente a rallentare l'azione di questa Amministrazione. Vogliamo essere chiari? Per circa quarant'anni questa città non ha avuto gli strumenti urbanistici, il Piano Regolatore per quarant'anni in questa città ha latitato, non c'è stato, non

esisteva. È capitato che nel 2006 il commissario mandato dalla Regione ha approvato il Piano Regolatore Generale della città di Ragusa e ha dato degli input dicendo che mancava il Piano particolareggiato, i Piani di recupero, il Piano spiaggia e gli altri adempimenti che in questo momento mi sfuggono, comunque che sono sicuramente noti a tutta la città. Questa Amministrazione da quando si è insediata non si può dire che non ha lavorato, non si può dire che è stata latitante per quanto riguarda gli strumenti urbanistici, ma perché chi dice questo dice menzogne perché questa Amministrazione nel giro di tre anni ha completato l'iter di tutti gli adempimenti che aveva prescritto la Regione, adempimenti importantissimi per la città di Ragusa. Io mi ricordo che da quando ho cominciato a fare la mia attività politica, caro signor Presidente, cioè dal 1994 in Consiglio Comunale, si è sempre parlato del Piano particolareggiato e dei centri storici. Questa Amministrazione ha portato a compimento l'iter del Piano particolareggiato dei centri storici. Ora, si può dire che questa Amministrazione non ha lavorato in questo senso? Io penso che chi dice questo dice una menzogna. Si è parlato sempre dei Piani di recupero, io voglio ricordare che nel 1996 questi Piani di recupero furono bocciati dalla Regione siciliana, dunque da circa 14 anni questa città non aveva i Piani di recupero. Nel giro di un anno e mezzo questa Amministrazione ha definito i Piani di recupero senza particolari costi per la città di Ragusa, perché è stato grazie all'ufficio, che si è caricato un lavoro enorme, e dobbiamo ringraziare l'architetto Torrieri e tutti coloro i quali hanno lavorato con lui fianco a fianco, sono riusciti, l'assessore Barone ovviamente, perché l'assessore Barone..., dobbiamo ringraziare che a costo zero sono riusciti a portare a compimento i Piani di recupero. Ma si vuole dire che questa Amministrazione non ha lavorato in questo senso? Chi dice questo dice una menzogna, dice una menzogna. Io lo vorrei chiarire una volta per tutte. Per quanto riguarda i PEP, e sono stati affrontati prima di tutto non perché chissà cosa si vuole pensare sui PEP, che c'erano degli interessi, perché purtroppo abbiamo assistito anche a valanghe di fango che sono ricadute per primo nella persona del Sindaco ma anche poi, ovviamente, nelle persone dei Consiglieri comunali che hanno approvato il PEP e dunque hanno subito costanti pressioni dal punto di vista mediatico per fare passare il messaggio che si era approvata una cosa sicuramente che e chissà che cosa nascondeva. Addirittura noi abbiamo approvato 900.000 metri quadrati di terreno per quanto riguarda i PEP; i PEP non solo sono stati approvati dalla Regione siciliana, e questo ci rende onore per il fatto che abbiamo fatto un ottimo lavoro, non solo sono stati approvati dalla Regione siciliana, ma la Regione siciliana ha aggiunto altri 100.000 metri quadrati, significava che quel conteggio che gli uffici avevano fatto, che la Amministrazione aveva accettato e che il Consiglio Comunale aveva votato, era giusto, era giusto quello, e ci vogliamo ricordare, ci vogliamo ricordare tutti coloro che erano contrari ai PEP e hanno fatto in ogni modo per bloccarli? Ci vogliamo ricordare che i PEP portano alla città di Ragusa un introito di 100 milioni di euro più altri 100 che potrebbe sollevare l'indotto nel momento in cui si comincia a costruire e a portare sicuramente benefici per quanto riguarda tutti coloro che orbitano nel campo dell'edilizia? Vogliamo dire che questo non è vero? E ci sono state delle associazioni, dei partiti politici che hanno fatto in tutti i modi per bloccare il PEP ma, purtroppo alla fine con un po' di ritardo,

siamo riusciti a portare a termine anche questo adempimento, che ce lo chiedeva la Regione, perché la Regione ci chiedeva di individuare le zone PEP, e noi non abbiamo fatto niente altro che individuarle, però sono riusciti a sollevare un polverone su questo che poi si è arrivati poi al nulla. Siamo riusciti in questi anni, in questi tre anni di Amministrazione e a costo zero anche per quanto riguarda le casse comunali a definire il Piano spiaggia, ed era un altro adempimento che la Regione ci chiedeva, e anche qui abbiamo assistito ad uno stillicidio di osservazioni che tendono più che altro a bloccare uno strumento di fondamentale importanza per la crescita dello sviluppo del nostro turismo a Marina di Ragusa. Ora si può dire tutto, si può condividere, non si può condividere, ma non si può dire che questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale e questa maggioranza non ha lavorato in questo senso, chi dice questo dice menzogne, dice menzogne. Allora io vorrei riportare il confronto sui binari quelli giusti, non sulla mistificazione della realtà a dire che quello che si è fatto si è fatto solo per convenienza, assolutamente. Noi avevamo un programma ben preciso, che ci aveva dato la Regione nel momento in cui è stato approvato da parte del CRU il Piano Regolatore, hanno dato delle prescrizioni e queste prescrizioni noi le abbiamo portate avanti e le abbiamo approvate in questo Consiglio, la Amministrazione le ha approvate e ora sono tutte al vaglio del Consiglio Comunale. Allora io chiederei ai colleghi di confrontarci magari nel merito, se vogliamo entrare nel merito noi siamo disponibili a entrare nel merito, ma non facciamo il processo alle intenzioni, anche perché fare il processo alle intenzioni per esempio sul PEP non ci porterebbe molto lontano, non ci porterebbe molto lontano, ci porterebbe a scontri che già ci sono stati in questa città, ci sono state anche addirittura forze politiche che hanno interessato Magistrature e poi tutto è finito in una bolla di sapone. Io... ovviamente questo qua sarà argomento che poi affronteremo magari in campagna elettorale per dire alla città come siamo stati anche trattati da questo punto di vista, hanno sollevato delle menzogne che purtroppo in alcuni casi sono state anche credute da parte di alcuni cittadini, ma poi alla fine sempre guardando con la testa all'insù possiamo andare avanti perché noi siamo delle persone oneste, perciò non abbiamo paura di nulla, Assessore. Io penso che, colleghi, quando si affrontano questi strumenti urbanistici dobbiamo andare al di là delle polemiche, ci dobbiamo confrontare ovviamente sul merito perché è sul merito che dobbiamo dare risposte alla nostra città. Superiamo le inutilità delle polemiche, che hanno fatto solo del male a questa città e non hanno portato a nulla. Perciò io, nell'auspicare un confronto nel merito appunto degli strumenti urbanistici, in questo momento, signor Presidente, mi fermo e mi riservo il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Non ho altri interventi. Metto in votazione, se non ci sono altri interventi? Gli scrutatori: Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. Per appello nominale, prego. Cioè un minuto prima della votazione, per ricordarsi sulla votazione? Perché chiaramente abbiamo chiuso la discussione, no? O intende parlare? Se intende parlare non c'è problema, dico se lei intende parlare la faccio parlare. Un minuto di sospensione. Prego.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene Consiglieri, colleghi, per cortesia, se ci accomodiamo? Per favore, ci accomodiamo, colleghi? Ci accomodiamo? Allora, ci sono delle risposte che l'architetto Torrieri se vuole può dare, se lo ritiene opportuno. Prego. Prego.

L'architetto TORRIERI: Sì, io volevo fare due puntualizzazioni. Funziona? Non funziona?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, c'è il Consiglio Comunale!

L'architetto TORRIERI: Allora, io capisco che il consigliere Martorana abbia delle difficoltà, è chiaro che anche dei tecnici possono avere delle difficoltà a ritrovarsi nelle norme tecniche, sono abbastanza complesse, sono lunghe, ci sono 69 articoli, dei sottoarticoli, dei capitoli. Per quanto riguarda l'adeguamento del Piano, invece, devo dire che è abbastanza semplice. Tutto questo è stato fatto in funzione del parere 12 del decreto di approvazione. Ora, il parere 12 nomina esattamente uno per uno gli articoli che bisognava modificare. La modifica del Piano Regolatore non è una modifica del Piano Regolatore, è un adeguamento, un adeguamento, una chiarificazione di alcune norme e un adeguamento delle tavole. Come avevo detto l'altra volta durante la relazione, i punti sulle tavole, il fatto che lei vorrebbe che proiettassimo delle tavole non darebbe..., non chiarificherebbe niente perché le tavole sono esattamente le stesse di quelle che erano, sono le campiture che cambiano sulle tavole. Un esempio, per esempio avevo detto l'altra volta che le prescrizioni esecutive campite sul Piano Regolatore approvato con la dicitura "prescrizioni esecutive", quando la Regione sa che le prescrizioni esecutive erano accompagnate da schede norma, ci ha semplicemente chiesto di riportare sul Piano le schede norma piuttosto che la dicitura "prescrizioni esecutive". Dunque abbiamo ri-retinato le tavole con la dicitura, riportando gli indici e i parametri delle schede norma. Questo è uno dei punti, per esempio. L'altro punto era quello delle cosiddette "case rosse", le case A3. Lì la Regione ci ha semplicemente chiesto di rimodificare l'articolo per evitare che in queste case, che sono case storiche, di interesse storico o storicizzabili o di interesse architettonico, di togliere la possibilità della demolizione e ricostruzione. Non mi sembra che sia una modifica essenziale del Piano Regolatore, è semplicemente un adeguamento. Altri punti, così vado un po' a briglie sciolte, la zona B di completamento o la zona B satura indicata sul Piano Regolatore, è chiaro che una zona bianca su un'area edificata, densamente edificata, non si può lasciare senza indici di edificabilità, e questo la Regione l'ha fatto notare, ha accolto il fatto che queste aree devono essere rese edificabili; ci ha anche detto come renderle edificabili: rifacendosi al vecchio Piano e di indicizzare la zona in rapporto alle zone limitrofe. Dunque questo è stato, questi due punti sono stati riportati sul Piano. Per essere sintetico, bastava prendere il parere 12 del decreto, seguire i punti uno per uno e vedere le risposte che abbiamo dato punto per punto. Non c'è niente di..., non c'è niente di inventato, non c'è

niente di..., e la maggior parte delle norme tecniche non sono state toccate. Diciamo che su 96 articoli ce ne sono 85 non toccati. Su 69, scusi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie architetto Torrieri. Allora, se non ci sono interventi... Meno male che avevamo detto: facciamo parlare Torrieri e poi non parla nessuno più. Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io non mi sono messo d'accordo con nessuno, se avessi dato la mia parola non avrei fatto il secondo intervento. Ma diciamo che più che un intervento è anche una dichiarazione di voto, così diciamo andiamo più velocemente. Io chiedo all'architetto Torrieri e anche al Segretario Generale, questo è un atto propedeutico all'approvazione della seconda delibera che avevamo all'ordine del giorno, la delibera 412 o 312, no? Abbiamo anticipato. Sono arrivati i pareri famosi per cui noi non potevamo trattare ancora in Consiglio Comunale i Piani di recupero o no? Questa è la domanda che faccio. Ancora non sono arrivati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo dichiareremo nel momento in cui ci arriveremo.

Il Consigliere Martorana: Quindi per l'ordine dei lavori, noi questa sera voteremo questi benedetti Piani di attuazione, queste tavole di attuazione, e poi verrà portato in Consiglio Comunale nel momento in cui avremo questi benedetti pareri, no?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stasera noi votando questa cosa esauriamo l'ordine del giorno. Poi passiamo al punto numero 1, verificheremo ora per la vivavoce dell'Assessore a che punto siamo con i pareri, se i pareri ci sono iniziamo la discussione.

Il Consigliere Martorana: Allora io concludo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Intanto facciamo le cose ad una ad una.

Il Consigliere Martorana: ...la mia dichiarazione di voto, così velocemente andiamo avanti, io mi astengo perché sicuramente non sono un architetto, ho seguito per quello che potevo seguire, forse per colpa mia, io ho fiducia in quello che ha detto l'architetto Torrieri ma non mi sento di votare un atto che non sono riuscito a capire del tutto, ad entrare del tutto all'interno e nel merito delle varie disposizioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Distefano, la dichiarazione di voto se vuole la può fare.

Il Consigliere Martorana: Confido nella bontà dell'opera fatta dall'architetto Torrieri, però anche per posizione politica, dato che in ogni caso il numero ce l'avete per approvarvi queste norme di attuazione, il sottoscritto si astiene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Collega Distefano, se vuole può intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Distefano: Grazie Presidente. Niente, ascoltando, visto che la relazione del tecnico deve essere esauriente, perché non andiamo, stiamo

votando giustamente l'adeguamento elaborato norme attuative del PRG. Giustamente qua, come ci ha spiegato, è stato abbastanza soddisfacente il suo discorso perché riporta quello che giustamente c'era e l'hanno messo in atto da portare... Io dico che, come dice l'architetto, che è stato fatto in norme anche a quelle passate, si è dato giustamente una chiusura a questo, io prendo per buono l'architetto, certo non sono sceso tabella per tabella a sapere tutte le cose come stanno, però il mio voto viene... mi astengo a questo atto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Distefano. Collega Giaquinta.

Il Consigliere Giaquinta: Grazie Presidente. Colleghi, il voto di stasera su questo atto, unito ovviamente... Posso Presidente? Il voto sull'atto di stasera, insieme alle decisioni che noi abbiamo assunto riguardo agli altri aspetti che completavano il perfezionamento degli strumenti urbanistici, pone in modo definitivo e completo la parola fine su alcuni aspetti che in fondo erano anche atti – chiedo scusa colleghi –, erano atti dovuti. Io non ho mai avuto la pretesa di pensare che uno strumento di pianificazione, per quanto completo e complesso, potesse in un sol colpo esaurire la materia, fondamentalmente per due motivi: primo perché in altre precedenti circostanze abbiamo dovuto imparare che purtroppo, o con linee guida o con prassi comportamentali o con qualunque altro atto, spesso una gran parte della pianificazione territoriale ce l'ha regalata la Regione Sicilia, che forse nella tradizione dei vice re ha continuato a mandarci sempre qualche decisione, vero architetto Torrieri? Sì, forse questo è il nostro destino, quello di essere colonizzati, è cambiata la provenienza del colonizzatore ma i colonizzati siamo stati sempre gli stessi. Ciò non di meno noi potevamo sottrarci ovviamente alla parte nostra, e questo è uno dei motivi per cui molti aspetti della pianificazione ci sono stati sottratti. Altri aspetti della pianificazione ci vengono sottratti dalla natura della materia stessa e dagli inevitabili tempi, o meglio dalle inevitabili lungaggini. La materia della pianificazione territoriale, degli interventi sul territorio di qualunque genere, anche edilizio, è una materia in continuo divenire, è una materia in continuo perfezionamento, è una materia che ovviamente sconta anche i diversi pronunciamenti giurisprudenziali che via via si succedono e che si sono succeduti anche per interventi a tutela degli interessi legittimi dei privati. Ritengo che sia importante che da un punto di vista politico ci si assuma la responsabilità di prendere una decisione, di assumere delle scelte e poi ovviamente, qualora necessario, di cambiarle e di modificarle. Pertanto il parere incondizionato dell'MpA sulla materia è un parere favorevole, con la precisazione che ovviamente questo parere e l'atto di stasera non è un atto esaustivo perché vedremo e sperimenteremo che sul materia saremo spesso chiamati a dirimere questioni di dettaglio, questioni di precisazioni. La valenza comunque è estremamente importante perché si mette la parola fine – questo compreso – a una serie di adempimenti che ci portano verso l'assunzione completa di tutti gli atti di pianificazione territoriale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Giaquinta. Collega Schininà.

Il Consigliere Schininà: Grazie Presidente, colleghi, signori della Amministrazione. Io nel ribadire quanto detto precedentemente dal collega del Partito Democratico Distefano volevo sottolineare come dalla relazione fatta dall'architetto e da una serie di elementi si potrebbe evidenziare come si tratta oggi di un atto prettamente tecnico. Si tratta fondamentalmente dell'attuazione di direttive date dalla Regione e di conseguenza calate dagli uffici e presentate al Consiglio Comunale. Rientra nell'alveo di quelli che potremmo solitamente chiamare degli atti dovuti. Io però sono della considerazione che in politica atti dovuti non esistono e che in politica ogni atto ha una sua storia, ha un suo percorso, ha delle sue responsabilità e ha delle valutazioni che devono essere espletate rispetto sempre a quell'atto. È vero che è un atto dovuto, è vero che è un atto sacrosanto, ma diventava atto dovuto e sacrosanto se veniva fatto nei 120 giorni che la Regione richiama. Questo non è stato fatto e in Commissione l'architetto Torrieri ha giustamente detto che i 120 giorni è un termine utilizzato a stampo dalla Regione per qualsiasi adempimento, da un adempimento che può essere fatto in una settimana a un adempimento che può essere fatto in un anno, e io non faccio riferimento ai 120 giorni, faccio riferimento soltanto al dies a quo, nel marzo del 2006, oggi siamo nel novembre del 2009, non solo non sono passati 120 giorni ma sono passati quasi tre anni, ed è qui che si incentra sicuramente la valutazione politica rispetto a questo atto ed è qui che si incentra la valutazione politica anche perché questo atto arriva qui in Consiglio Comunale grazie esclusivamente alle forzature che sono state portate avanti politicamente dal Partito Democratico, perché vi fu un'interrogazione del 2008 e a seguito di quell'interrogazione del 2008 arrivò la prima diffida da parte della Regione in data 5 maggio del 2008. Rispetto a questa diffida ulteriormente la Amministrazione ha sonnacchiato, e già eravamo molto oltre i 120 giorni del 2006, e rispetto a questa diffida siamo arrivati a dover essere commissariati, a dover essere commissariati nei primi di ottobre del 2009. La capacità enorme che riconosciamo a questo Sindaco è di avere la faccia di venire in Consiglio Comunale, di parlare del sesso degli angeli, tranne che dell'argomento all'ordine del giorno, e di far passare il messaggio che questo Sindaco sta portando avanti un atto che nessuno è riuscito a portare avanti. Io mi limito a citare semplicemente le parole che sono inserite nel decreto assessoriale, che hanno un peso e una rilevanza diciamo abbastanza solare: "pertanto la Regione procede ad intervento sostitutivo nei confronti del Sindaco del Comune di Ragusa per accertata inerzia a mezzo di commissario ad acta", perciò la Regione tramite un atto ufficiale, dopo una diffida del 2008 da parte sempre della Regione, conseguente ad una interrogazione del Partito Democratico, dice che commissaria il Sindaco di Ragusa per accertata inerzia. Colleghi, atti dovuti non esistono, ogni atto ha una valutazione sua politica che deve essere fatta. Inoltre continueremo questa discussione anche nei prossimi giorni, ribadiamo che in questo commissariamento, siamo stati commissariati per far ben due atti, anzi nei Piani esecutivi del decreto del 2006 noi dovevamo fare due atti, i PEP e una serie di altri atti tra i quali rientravano i Piani di recupero. La Amministrazione ha avuto una grande celerità a portare avanti i PEP, ha avuto molto meno celerità a dare esecuzione a tutta un'altra serie di Piani, tra i quali i Piani di recupero, e questa è un'altra valutazione politica che ci induce certamente,

certamente a non poter votare favorevolmente questo atto perché il Partito Democratico è totalmente contrario rispetto a tutte le politiche urbanistiche e di costruzione che sta portando avanti questa Amministrazione. E do un cenno rispetto alla differenza che c'è tra il Partito Democratico e la maggioranza: oggi il Sindaco nel suo – le rubo 30 secondi e basta – intervento introduttivo ha citato la coerenza del collega Martorana e delle politiche portate avanti dall'Italia dei Valori, dall'opposizione, e ha citato la sua coerenza sui Programmi costruttivi, sempre d'accordo; questo essere d'accordo ai Piani costruttivi sta portando questa Amministrazione addirittura a costruire in terreni e a far diventare aree edificabili terreni che nel nuovo Piano Regolatore sono previsti come area a verde. Ora vedremo questa situazione, ma questa situazione che porteremo avanti è indice della vostra politica urbanistica e di conseguenza noi non potremo mai accostare un nostro voto favorevole rispetto ad un atto portato avanti dal Sindaco Dipasquale.

Entra il Cons. Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà. Se non ci sono altri interventi metto in votazione. Allora, ho nominato scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. Metto in votazione per appello nominale. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, con 17 voti a favore e 6 astenuti, "Adeguamento degli elaborati e norme di attuazione del PRG e dell'articolo 4 del decreto Arta 24.2.2006" viene approvato. Passiamo adesso al punto all'ordine del giorno numero 1, per il quale mi viene richiesta la parola da parte dell'Assessore.

L'Assessore BARONE: Come avevo detto prima, scusate, manca ancora il parere del Genio Civile. Questo punto dovremo rinviarlo alla settimana prossima.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, intanto... Scusate, intanto io do nell'ordine la parola all'Assessore perché è il punto numero 1, perché abbiamo prelevato due volte, una volta abbiamo prelevato il 3, una volta abbiamo prelevato il 2, adesso c'è l'1, per il quale dobbiamo capire qual è la sorte di questo benedetto punto all'ordine del giorno. L'Assessore ci dirà, forse lo posso dire io che ho capito... Scusate colleghi, per quanto mi riguarda, per quanto sto apprendendo in questo momento, non essendo ancora dotato dell'ultimo parere da parte del Genio Civile, l'argomento non può essere

incardinato in Consiglio Comunale, per cui il punto all'ordine del giorno numero 1, quel relativo al ristudio delle zone stralciate ai Piani di recupero, per intenderci, sarà valutato in un prossimo Consiglio Comunale che la Conferenza dei Capigruppo dopodomani individuerà, e comunque entro i 45 giorni che ci sono stati assegnati dal commissario. Chiaro? Quindi chiuso questo argomento riguardo al punto numero 1, adesso dovremmo passare al punto aggiuntivo che era stato inserito..., al punto aggiuntivo per il quale... che avevamo oggi inserito all'ordine del giorno. Oggi, come sapete, vi è arrivato un argomento aggiuntivo proprio in considerazione del fatto, come dire, di impegnare la giornata e non sprecarla nell'ipotesi, com'è avvenuto, che non fosse stato dato il parere da parte di qualcuno degli organismi, si poteva occupare la seduta di Consiglio Comunale. Però purtroppo dobbiamo constatare che nella fretta e furia che l'Ufficio di Presidenza ha cercato di valutare per l'inserimento, è vero che è stato dotato del parere della Seconda Commissione, la Commissione Urbanistica, però non sono ancora decorsi i tempi per la trasmissione e quindi l'organo circoscrizionale non ci ha reso ancora il parere. Non essendo trascorsi i dieci giorni per i quali si può prescindere dal parere, non possiamo neanche questo discuterlo e trattarlo. Per cui abbiamo per oggi esaurito l'ordine del giorno. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale e la Conferenza dei Capigruppo individuerà la data del prossimo Consiglio. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.10

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Salvatore Fidone

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **01 APR. 2010** fino al **15 APR. 2010** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni / senza osservazioni

Ragusa, li **01 APR. 2010**

**IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **01 APR. 2010** al **15 APR. 2010**

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **01 APR. 2010** al _____ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

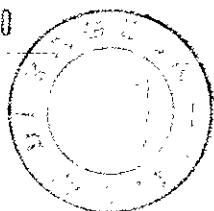
Ragusa, li

Il Segretario Generale

4. È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li

01 APR. 2010



**V.
Il Segretario Generale**

**IL V. SEGRETARIO GENERALE
DOTT. B. BUSCEMA**



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 68 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Dicembre 2009

L'anno duemilanove addì dieci del mese di **dicembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato da cooperative a proprietà indivise. L.17 febbraio 1992 n. 179. Determinazione prezzo di cessione delle abitazioni e modifica della convenzione comunale stipulata il 18.06.1979 e rettificata il 02.07.79 tra il Comune di Ragusa e la cooperativa di abitazione "Ginestra". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 437 del 10.11.2009)**

2) **Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O.5.4. Servizio 5/DRU del DDG n. 120/06. Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. n. 37. (Proposta deliberazione di G.M. n. 413 del 28.10.2009).**

3) **Relazione annuale del Sindaco Luglio 2008 – Giugno 2009.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.31, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, allora ci accomodiamo? Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale. Prego signor Segretario, appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo,

assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Assistono altresì il Sindaco, gli assessori: Cosentini, Tasca, Marino, Barone, Arezzo, Calvo, Roccaro, Malfa, Bitetti, Migliorisi ed i dirigenti: Torrieri, A. Barone, Scifo, Distefano e Pagoto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 18, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Dichiaro aperta la seduta. Collega Calabrese, mi chiede la parola per i quattro minuti di cui all'articolo 71. Prego. Sì, si può parlare.

Il Consigliere Calabrese: Grazie signor Presidente. Mi preparo ad una seduta del Consiglio Comunale importante per la città e mi rendo conto, vedendo la platea per la prima volta degli Assessori quasi tutti presenti, cosa che non accade mai in questo Comune, ogni tanto che accade evidentemente c'è qualcosa di importante che sta succedendo in città. Non vorrei che fosse la crisi, signor Sindaco, che da Palermo si ripercuote a Ragusa e che quindi alcuni Assessori, pur di starle vicino per paura di perdere il posto, cominciano ad avvicinarsi. Presidente, la domanda che faccio, intanto saluto il Sindaco, Sindaco, adesso andremo ad affrontare un argomento importante, quello dei Piani di recupero, dove lei si ricordi di essere commissariato per accertata inerzia dalla Regione siciliana. Non lo dimentichi mai e lo ricordo anche ai cittadini che ci ascoltano, lei oggi qua può stare tranquillamente perché lei è Sindaco, però si ricordi che ufficialmente è una presenza abusiva all'interno di quest'aula. Fermo restando, Presidente, che la domanda verte su un argomento, invece, che nulla c'entra con questo. La questione riguarda l'Ufficio Ragioneria del Comune di Ragusa e precisamente riguarda i mandati di pagamento che riguardano forniture di beni e servizi e quindi diciamo quei mandati che il Comune deve pagare ai singoli fornitori. Ora, a me risulta che dovrebbe esserci un protocollo in ingresso, un protocollo in entrata con delle date ben precise dove bisognerebbe – Segretario Generale, mi corregga se poi non è così – rispettare le varie presentazioni di mandati per poi cercare di pagare questi fornitori di beni o di prestazioni di servizi. Ora a me risulta che spesso invece questo non succede e spesso succede che su segnalazione di qualcuno, di chiunque esso sia che abbia un minimo di influenza purtroppo politica, dobbiamo dirlo, all'interno di questo palazzo, succede che tante volte alcuni mandati scavalcano altri mandati. Io ritengo che da un punto di vista della correttezza istituzionale e politica intanto ritengo che questo non è possibile. Una Amministrazione che si muove in modo corretto dovrebbe rispettare i protocolli in entrata e quindi pagare in modo corretto, legittimo e ordinario quello che è la procedura attraverso il protocollo di entrata. Ora a noi risulta che ci sono cooperative che pressano per avere la liquidazione dei mandati, magari qualche cooperativa che magari è più influente rispetto ad essere per mille vicissitudini e fornitori di varia natura che se c'è, ripeto, il politico di turno che telefona a chi deve telefonare all'Ufficio Ragioneria, magari questo scavalca tutti gli altri che purtroppo, ahì noi, aspettano i soldi con lo stesso diritto, presumo, che può avere un qualsiasi fornitore. Ora la domanda che io rivolgo al Sindaco, e mi dispiace che manca l'Assessore al Bilancio, e comunque la rivolgo a lei Sindaco, e su questo le comunico che sto per presentare anche un'interrogazione così lei poi mi risponde per iscritto e quello che lei dice rimane scritto, e la rivolgo a lei e la rivolgo anche al Segretario Generale, che poi magari lo riferirà al Direttore Generale. La domanda è questa: c'è un protocollo d'entrata che va rispettato nel pagamento dei mandati o questi mandati possono essere pagati a discrezione? Se è il protocollo quello che determina – sì, ho finito – la valuta di pagamento, allora a me risulta che questo non è stato rispettato; se ci sono altri metodi, che possono anche essere quelli clientelari, nel pagamento dei mandati, allora politicamente, ripeto, è una cosa totalmente scorretta. Se poi è qualcosa di legittimo, ditemi dove è prevista la legittimità di potere scavalcare alcuni fornitori rispetto ad altri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Signor Sindaco, intende replicare? Prego, quattro minuti di tempo.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri, è un piacere rispondere al consigliere Calabrese, che sempre in maniera costruttiva e in maniera gradevole pone i quesiti all'Amministrazione. Faccia l'interrogazione che poi le rispondiamo per iscritto in modo che lei poi, come al solito, come al solito poi lei fa quello che deve fare, quindi faccia l'interrogazione che noi per iscritto le rispondiamo punto per punto, poi dopodiché lei sa che se ci sono delle cose illegittime, ancora aspettiamo, ogni volta "La Gamberia... vi arrestano tutti", pronti, eravamo con le valigie pronte, tutto quanto pronto, sì, anche lei, e niente, non ci siamo; i PEP: "pronti, li arrestano", ci siamo preparati e

niente. Ora quindi lei vada avanti per quanto riguarda... Il fotovoltaico anche, siamo pronti, ormai le valigie le abbiamo pronte però, lo sa, sono trascorsi tre anni e mezzo e siamo sempre qua, è come "al lupo, al lupo, al lupo, al lupo". Lei non ci fa spaventare affatto, quindi faccia l'interrogazione, poi noi le rispondiamo e poi lei faccia tutto quello che ha da fare. Noi siamo sicuri dei nostri fatti, come sempre. A proposito, gli Assessori sono tutti presenti, guardi, gli Assessori sono tutti presenti, io ho quattro minuti, li utilizzo per come li voglio utilizzare, così come lui nel suo intervento non è che ha parlato solo della domanda, ha parlato di altre cose, lei ha detto i Piani di recupero, commissariato. Cioè io non sono commissariato, il commissariato in questo momento è il Consiglio e vi dovete sbrigare a votare questo atto perché altrimenti... perché ha detto una sciocchezza, e lo sa perché è una sciocchezza? E la prego se quello che dico io non corrisponde al vero di andare avanti per le vie che lei conosce. Perché se fosse commissariato il Sindaco, il Sindaco, noi ci troviamo qua perché? Perché il Sindaco ha fatto un atto, ha fatto i Piani costruttivi e dopodiché li ha passati al Consiglio. Quindi che cos'è che ci deve essere commissariato? Lei purtroppo come al solito le mezze verità, invece glielo ho detto, con le mezze verità, punto, io non gliene faccio fare più, è finito il tempo delle mele, ora c'è il tempo delle zucchine quelle là dure, il tempo delle mele è finito, anzi ci sono le zucchine quelle d'inverno, che sono rotonde e dure. Quindi i Piani di recupero, caro consigliere Calabrese, qui ad essere commissariato, ma non commissariato, perché non è neanche commissariato, ad essere sotto verifica in questo momento è il Consiglio. Al di là di tutto questo, non si innervosisca Consigliere, non si innervosisca, la crisi a noi non ci tocca, noi non siamo affatto in crisi, questa coalizione rimane compatta, rimane compatta questa coalizione che è anche una coalizione allargata, e noi ci auguriamo di poterla allargare ancora di più, rimane compatta, in questa coalizione non ci saranno spostamenti di Assessori o di partecipazioni in base a quelli che sono gli equilibri regionali, a me non interessano completamente ed io non mi lascerò condizionare assolutamente su questo, io ho un accordo preelettorale, un accordo elettorale e un accordo postelettorale successivo, dopodiché io non intendo minimamente non rispettare questo accordo: chi ci sta ci sta, chi non ci sta, qua le porte sono sempre aperte per entrare e per uscire. Quindi crisi qua non ce n'è. Mi dispiace che la crisi c'è a Palermo, sono dispiaciuto su questo, non tanto perché loro non si mettono d'accordo, non trovano un equilibrio, no, perché purtroppo poi si ripercuote tutto negli Enti locali anche, questa è la cosa che a me dispiace e che io spero tanto che in un modo o nell'altro, per me il governo Lombardo lo può fare tutto con la sinistra, con l'estrema sinistra, l'importante è che ci siano dei riferimenti e che si rivada ad avere tranquillità e serenità. Ritengo che su questo ci sono responsabilità ovviamente di tutti quanti, di tutte le forze politiche e mi auguro che davvero si possa uscire al più presto da questa crisi regionale. Mi auguro di aver risposto con altrettanta serenità e con altrettanto garbo, così come lei mi ha posto la domanda, consigliere Calabrese; se per caso non l'ho fatto le chiedo scusa ma il mio intendimento era quello di rispondere con tutto il garbo e con tutta davvero la proposizione costruttiva che ogni volta lei mette nei suoi interventi.

Entra il cons. Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Calabrese, due minuti.

Entra il cons. Arezzo.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente. Come è consuetudine il Sindaco non perde occasione per offendere i Consiglieri comunali. Qua nessuno dice sciocchezze, signor Sindaco. Lei ha detto che il sottoscritto dice sciocchezze. Io ripeto, lei deve smentirmi con i fatti, lei è un Sindaco commissariato dalla Regione siciliana con il decreto, la determina regionale, la numero 59 del 12 ottobre 2009, lei è un Sindaco commissariato sull'atto che stiamo andando a votare e lei è commissariato per accertata inerzia, perché in tre anni e mezzo non è riuscito a fare quello che lei doveva fare, signor Sindaco. Lei non lo può nascondere un decreto assessoriale, lei può dire quello che vuole, la sua propaganda non è più credibile, quindi se lei ha la coalizione che lo sostiene e che è obbligata a sorridere quando fa quelle battute delle zucchine, dei cetrioli, bene, vada avanti, ma non lo credo più nessuno, non lo crede più nessuno, e la dimostrazione sa qual è? Che io le ho fatto una domanda, le ho chiesto se lei fa clientelismo nel pagare i mandati all'Ufficio Ragioneria e lei non mi ha risposto, lei non mi ha risposto. Quindi io non sono soddisfatto della sua risposta perché lei non mi ha risposto, perché evidentemente qualche favoritismo l'avrà fatto, perché se lei non l'avesse fatto oggi si alzava, come sempre fa, come ha fatto per la Gamberia dicendo quello che ha detto, e mi doveva rispondere: guardi che io di queste cose

non ne ho fatte. Siccome lei forse ha qualche dubbio in merito alla discussione, vuol dire che questo è un Comune che governa una città dove ci sono fornitori e ci sono soggetti che prestano servizio al Comune e se non hanno il santo in paradiso non riescono a prendere i soldi, rispetto ad altri che invece li percepiscono prima degli altri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese, grazie collega Calabrese...

Il Consigliere CAALABRESE: Su questo faremo interrogazione, e sull'interrogazione vogliamo risposte. Segretario Generale, io mi sono rivolto anche a lei e chiedo che il Direttore generale venga coinvolto in questa discussione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, va bene, il Sindaco le ha detto che appena lei farà la...

Il Consigliere CALABRESE: Il Sindaco non mi ha risposto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco le ha detto che appena lei farà l'interrogazione le risponderà.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, il Sindaco non mi ha risposto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Lei ha anticipato, nel suo intervento ha detto, tra le altre cose, che farà una interrogazione scritta. Il Sindaco probabilmente... le faranno avere la risposta, se poi lei si riterrà soddisfatto ne parleremo nelle sedi opportune. Bene. È iscritto a parlare il collega Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Sì signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io impiegherò i miei quattro minuti per porre una domanda senza creare nel Consiglio agitazione perché se andiamo bene da tre anni è perché la coalizione nelle proprie scelte lo fa in maniera serena, con un confronto che avviene nelle sedi istituzionali, che avviene negli incontri che si fanno con le forze politiche, ma dopo il quale esce sempre una coalizione, una Amministrazione che fa delle scelte e le scelte vengono supportate da tutti i colleghi che ne fanno parte perché sono delle scelte condivise. Questo è valso per la Gamberia e per tutte quelle cose che sono state fatte in maniera forte in questa città. Io volevo porre solo una domanda perché vedo che ci sono gli Assessori competenti che mi potranno dare una risposta in merito. Noi abbiamo tre ingressi principali in città: viale delle Americhe, via Achille Grandi e via Ettore Fieramosca; sappiamo che la Amministrazione in questi tre anni ha fatto importanti interventi in queste sedi viarie rifacendo il manto stradale, creando delle rotatorie all'ingresso, sistemando il verde, facendo la segnaletica orizzontale e verticale e ponendo la città in una situazione della circolazione stradale e della sicurezza stradale che non si era mai vista prima. Sono innumerevoli le rotatorie messe, dalla Villa Pax all'ultima di corso Vittorio Veneto angolo via Fanfulla di Rodi e via Mongibello. Io volevo porre l'attenzione della Amministrazione alla rotatoria, all'incrocio che c'è in via Ettore Fieramosca angolo via Asia e via Emanuele Aloï. È un incrocio che ogni giorno viene percorso da migliaia di autovetture perché è l'ingresso della città dalla parte ovest, dove l'espansione abitativa è maggiore, e questo incrocio, nonostante in questi anni sia stato oggetto di molte attenzioni da parte della Amministrazione, con il rifacimento dell'asfalto e con la segnaletica orizzontale, attualmente ci siamo resi conto che questi interventi non bastano più. E la Amministrazione, qua ho l'Assessore presente, aveva avviato in questi mesi un intervento massiccio per poter finalmente rendere questo incrocio più sicuro e più definitivo. La domanda che volevo fare alla Amministrazione, al Sindaco era quella di sapere questo intervento forte di risoluzione definitiva della problematica dell'asfalto e successivamente quindi della segnaletica orizzontale e verticale se sarà avviato entro l'anno, se sarà avviato tra due mesi. Noi con la passata Amministrazione eravamo abituati a vedere le cose dopo anni, se le vedevamo; qui abbiamo la fortuna di vedere i lavori in corso che iniziano, continuano e finiscono e vengono inaugurati e fruiti dalla gente. Volevo sapere se questo intervento, data l'importanza che ricopre nella circolazione stradale della città di Ragusa, verrà fatto al più presto e quando.

Entrano i conss. Lauretta e Giaquinta

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Occhipinti. Il Sindaco, prego signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Occhipinti, lei sa che noi abbiamo avviato un progetto che non ha precedenti nella storia della nostra città per quanto riguarda il ripristino del manto stradale, le strade di Ragusa ormai erano distrutte, disastrose, abbandonate. Qualcuno l'ha dimenticato, però molti di noi lo

sanno. E abbiamo avviato un progetto per ripavimentare le strade, siamo arrivati a buon punto, già è partito, pensate, sono 161 chilometri le strade che verranno riasfaltate nella nostra città e, terminato questo patirà anche – fra poco questo – il ripristino dei corpi luminosi per tutti gli impianti che da vent'anni ormai aspettavano sostituzioni o ripristino e così via, parlo dell'illuminazione pubblica. Quando ero Vicesindaco qualcosa l'ho fatta, voi per tre anni avete solo litigato. Non deve parlare, deve stare zitto, consigliere Calabrese, perché lei non ha le carte in regola, deve stare zitto, io le consiglio di stare zitto. Mentre voi litigavate e la città soffriva, siamo dovuti venire noi per sistemare anche le strade. Non avete neanche una buca, neanche una fioriera, me la potevate fare trovare una fioriera messa fuori nel centro storico? E non solo, ora abbiamo anche il consigliere Martorana che parla del centro storico e non mi avete fatto trovare una fioriera, una fioriera. Ora girate, in giro ci sono queste belle fioriere bianche, le ha viste? Queste le abbiamo messe noi perché voi litigavate, per due anni e mezzo avete litigato, vi hanno preso e vi hanno mandato a casa e continueranno a lasciarvi a casa perché voi litigate, siete particolarmente scontenti, siete tanto scontenti che se uno parla lo interrompete. Non sto parlando con lei, stavo parlando col consigliere Occhipinti. Per favore, mi lasci lavorare e ci lasci lavorare. Quindi consigliere Occhipinti, le chiedo scusa, qualcuno è capriccioso. Per quanto riguarda questo intervento, noi li abbiamo fatti questi interventi, lei lo sa, sono partiti, si stanno riasfaltando tante strade, in alcune ci stanno ritornando, l'altra volta il consigliere Barrera ci faceva notare un'arteria, hanno fatto un primo ritocco, non so se l'ha visto il consigliere Barrera a Giambattista, ce n'è un altro in via Salvatore, perché poi ho fatto un giro anch'io, le dico, con la macchina, perché nel frattempo, considerato anche il periodo, qualcosa si va rovinando, lo vanno rifacendo, però i manti stradali, cioè le strade davvero sono ritornate almeno in parte possiamo di nuovo rimuoverci. Rimane ancora qualcosa, lei ha fatto riferimento alla rotatoria di via Ettore Fieramosca, è penosa, ma no, è più che penosa, però le assicuro che è un altro degli interventi, gli dobbiamo dare il tempo solo di arrivarci, però è messa in conto. È rimasto solo forse questo, dei punti d'entrata, quello più combinato male, quindi stia tranquillo che arriveremo anche su questo. Mi dava conforto anche il Vicesindaco prima su questa cosa, però abbiamo fatto... quello che abbiamo fatto nella nostra... Guardate, ci sono stati concittadini che mi hanno detto che c'erano strade che non si asfaltavano da trent'anni, venticinque anni, per esempio il corso Mazzini, che veniva da decenni rattoppato. Indovinate quale Amministrazione l'ha fatto rifare, vediamo chi lo sa. Lei lo sa consigliere Calabrese? Glielo dico io: la Amministrazione Dipasquale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Allora, io probabilmente mi sforzo a fare ora da...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, ad esempio ora lei sta citando il Sindaco, quando il Sindaco mi potrebbe anche lui chiedere la parola per fatto personale. Io prego tutti, io prego tutti...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io prego tutti... Fuori microfono, il fatto è che la seduta è pubblica, collega Calabrese. Allora io prego tutti, io prego tutti, raccolgo l'invito del collega Calabrese e invito tutti a moderare i termini e ad avere più rispetto per ognuno di noi, di portare alto, acceso, utilizzate l'aggettivo che volete utilizzare, ma che sia dibattito politico, se volete anche "scontro" politico, ma non arriviamo per cortesia alle offese personali perché, voglio dire, è un fatto che non fa onore a nessuno. Detto questo, passo la parola... Collega Occhipinti, ah, se è soddisfatto della...?

Il Consigliere OCCHIPINTI: Signor Presidente, siccome quando si fanno le domande poi il Consigliere, così come prevede il Regolamento che tutti rispettiamo, dobbiamo avere la possibilità di intervenire per affermare se si è soddisfatti o meno del risposta. Il Sindaco ha dato una risposta che ritengo soddisfacente perché è previsto questo intervento tra il milione e 800.000 euro che ha consentito la possibilità di asfaltare tutte le strade della nostra città e l'assessore Tasca mi aggiunge a microfono spento che questi lavori addirittura inizieranno lunedì mattina.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego collega Occhipinti, allora si dichiara soddisfatto?

Il Consigliere OCCHIPINTI: Mi ritengo ancora più soddisfatto per l'intervento che verrà effettuato da lunedì. Grazie.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Martorana, quattro minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io non voglio turbare l'atmosfera che aleggia sotto il tavolo della Presidenza. Devo dire, e forse sarebbe opportuno che la telecamera facesse una panoramica sul tavolo sotto la Presidenza perché noi non abbiamo mai visto un dispiegamento di forze così eccezionale come questa sera: oltre al Sindaco abbiamo la presenza di ben otto Assessori, ben otto Assessori; manca l'assessore Migliorisi, forse impegnato da qualche altra parte, e manca l'assessore Biretti, sicuramente impegnato da qualche altra parte per impegni istituzionali. Noi dobbiamo dire che più che allargare la rosa degli Assessori dovremmo allargare questa aula, tanto è che l'Assessore al Bilancio, che è arrivato ultimo, si è dovuto inserire così nel mezzo con una sedia. Io non voglio turbare questo spiegamento di forze, anche perché l'argomento di questa sera è molto importante, sono contento che hanno accettato le nostre indicazioni in Commissione, che ci sia uno schermo e così via, però siccome il Regolamento ci concede questi quattro minuti io li voglio utilizzare in pieno. Mi dispiace che non c'è il Sindaco perché la domanda va fatta al Sindaco, ma in ogni caso parto subito con la domanda. Noi in questi giorni, grazie ai potenti mezzi televisivi di Canale 5, siamo diventati – e non ho paura a dirlo – lo zimbello della Nazione in quanto, mentre prima Ragusa andava in televisione in quanto città che può offrire x chilometri di spiagge incontaminate, abbiamo il patrimonio dell'Unesco, abbiamo le campagne, abbiamo i muretti a secco, abbiamo tante altre qualità e tanto pregio, oggi siamo finiti in televisione solo e semplicemente perché siamo stati citati da questa trasmissione famosa di Canale 5 in quanto è stato fatto sul nostro territorio un impianto fotovoltaico industriale, e cito la delibera con cui questo Consiglio Comunale, ma su delibera di Giunta perché è stata la Giunta, questa Amministrazione a proporlo al Consiglio Comunale, con delibera numero 49 del 25 settembre 2008 questo Consiglio Comunale ha acconsentito a che una società industriale, società che... è legittimo che una attività commerciale pensi al proprio benessere, al proprio interesse economico, ma che in ogni caso con questa delibera noi abbiamo consentito il saccheggio del nostro territorio, tanto importante e tanto pubblicizzato per altri aspetti, noi abbiamo consentito la installazione di questo impianto fotovoltaico industriale su un territorio vastissimo, le riprese televisive ne hanno documentato, il conduttore ha chiarito benissimo di che cosa si tratta, si pensi che si possono fare ben quattro campi da calcio su questa estensione enorme, si vede anche dalla strada salendo da Marina di Ragusa, verso Ragusa si vede questo grossissimo impianto, ed io voglio fare la domanda al Sindaco. Il Sindaco in risposta al conduttore Sgarbi in quell'occasione, ha detto "ma come mai è potuto accadere qualcosa del genere, distruzione dei muretti a secco e così via?", il Sindaco ha detto che il parere del Consiglio Comunale o del Comune di Ragusa vale assolutamente zero. Io chiedo al signor Sindaco, e vorrei una risposta da parte del Sindaco, se è veramente convinto che il parere di questo Consiglio Comunale, che è sovrano sul proprio territorio, vale veramente zero nei confronti della Regione Sicilia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Grazie collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, si è consentito a tutti di uscire 20 secondi, 30 secondi dall'intervento...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Lei alla scadenza... Io non voglio fare più polemica, glielo ho promesso, sono costruttivo. Ma debbo anche concludere questa mia domanda, il Sindaco non c'è, speriamo che abbia sentito questa mia domanda perché io sono profondamente convinto che se il Consiglio Comunale avesse in quel momento deciso, contrariamente a quello che ha deciso, di non fare questo impianto nel nostro territorio, questo impianto non sarebbe sorto. E chiedo al signor Sindaco: oggi è convinto che il nostro parere vale zero? E chiedo al Sindaco: che cosa ne ha beneficiato il Comune di Ragusa e i cittadini ragusani, il territorio di Ragusa? Dov'è il ritorno economico al Comune di Ragusa? Anzi dico che dovremmo citarli per danni, perché sicuramente questa trasmissione televisiva ha causato un danno, ma non è tanto il danno causato dalla trasmissione televisiva, ma dalla costruzione di questo impianto fotovoltaico. Presidente, la ringrazio e concludo, ma debbo chiedere al signor Sindaco perché si

permette di dire, perché si permette di citare il mio nome, "il consigliere Martorana, il consigliere Martorana parla di centro storico". Io debbo dire a questo Consiglio Comunale, alla città che negli ultimi mesi è proprio il nostro partito e il sottoscritto consigliere Martorana...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana, grazie.

Il Consigliere MARTORANA:... che si sta occupando di centro storico. Abbiamo rivolto al Sindaco una domanda in modo costruttivo, di essere ricevuti perché abbiamo delle proposte sul centro storico...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Quindi non lo dica in trono dispregiativo "il consigliere Martorana oggi si occupa di centro storico", noi ce ne siamo sempre preoccupati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana, grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione, prego, quattro minuti. L'assessore Barone.

L'Assessore BARONE: Grazie Presidente. In assenza del Sindaco ho il piacere di voler rispondere io al consigliere Martorana. Lei lo sa, consigliere Martorana, io sono una persona molto corretta, quando le ho detto, le ho attribuito importanti scelte che lei praticamente non ha mai votato i Programmi costruttivi, sia con la Amministrazione Solarino, sia con la Amministrazione Arezzo. Si ricordi che io ho avuto assieme a lei questa importante esperienza anche con la precedente Giunta, con la Amministrazione Solarino, e mi ricordo quale era anche la sua posizione, consigliere Martorana. Quando in quest'aula si parlava di eolico e quanti di voi erano contrari, Italia dei Valori e anche lei proponevate: perché anziché di questi mostri alti 120 metri non facciamo il fotovoltaico? Questo non ce lo dobbiamo dimenticare, e le proposte che voi portavate avanti sui Consigli Comunali aperti, su tante indicazioni, erano anche quelli di fare il fotovoltaico. Ora ci troviamo che se una Amministrazione approva il fotovoltaico, questa Amministrazione è una Amministrazione cattiva, una Amministrazione che non funziona, una Amministrazione che fa demagogia, una Amministrazione che rovina il territorio. Io ho visto il servizio di Striscia la Notizia, però voglio dire una cosa, consigliere Martorana, e mi faccio una riflessione: a proposito di quel muro di cemento che si dice che è stato costruito, che ha danneggiato, che ha distrutto quel territorio, se non dimentico male, e non vorrei dire una bugia, quel muro di cemento che tanto citava Sgarbi non nasce con l'impianto fotovoltaico ma nasce da tempi addietro, era già una costruzione esistente prima ancora che nascesse quell'impianto fotovoltaico. Forse – sicuramente, spero di sbagliare io – qualcuno avrà informato male anche l'onorevole Vittorio Sgarbi, e su questo è un discorso. Per quanto concerne invece la legge, la legge che prevede gli impianti di pubblica utilità o impianti fotovoltaici, la conosciamo tutti, non è che adesso è una invenzione, perché se adesso è un'opera di pubblica utilità, e lo sapevamo quando trattavamo l'eolico, lo sappiamo ora che trattiamo il fotovoltaico, e sappiamo quanti pareri di Comuni contrastanti sono stati dati e poi le Conferenze di Servizio che si tengono alla Regione hanno approvato questo. Il Sindaco non è che dice che il potere di un Comune di Ragusa non è un potere importante, quello che esercita il Consiglio Comunale, però dice anche: com'è composta oggi una legge, non è detto che se il Consiglio Comunale oggi dovesse votare anche no ad un impianto fotovoltaico, una Conferenza di Servizio potrebbe – così come dice la legge – tranquillamente scavalcare. Ma guardi che se è una legge che, se si ricorda bene, non è che fu approvata da un Governo nazionale che oggi si riferisce alla mia parte, ma si riferisce ad una certa cordata politica quando prima ancora, sempre in un Governo nazionale, c'erano quelle lotte clandestine interne che hanno fatto cadere anche l'allora premier... Prodi si chiamava, se non mi sbaglio, che portò ad un voto di sfiducia a Prodi e fece cadere il Governo. Cosa che poi successe anche in questo Comune e che non si trattò mai seriamente l'argomento. Noi non possiamo fare i miracoli a risolvere tutti i problemi che gli altri ci hanno lasciato e che ci troviamo adesso in eredità. È una legge nazionale che lo fissa. Lei ha un importante compito, è un importante esponente di opposizione, incominci a parlare al suo onorevole Di Pietro a livello nazionale di rivedere questa riforma sulle energie alternative, visto che avete questo rapporto così diretto, anziché solo a pensare a Magistrati o ad altre cose o a pensare a scandali, altre cose, pensiamo alle cose importanti. Convinca, come noi dobbiamo coinvolgere anche i nostri punti di riferimento romani e palermitani, a tentare un cambiamento della legge, a dare più poteri a quelli che sono oggi i Comuni, lo faccia, gli dica

che anziché andare a Ballarò a parlare di trans e di altre cose incominciamo a parlare di cose più serie per la città ragusana e per il territorio regionale che ci rappresenti. La ringrazio e sono sempre a sua disposizione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie assessore Barone. Due minuti collega.

Il Consigliere MARTORANA: Sarò velocissimo. Signor Assessore, lei non può dire che Italia dei Valori o i gruppi che ci stanno vicino sono a favore del fotovoltaico o non sono a favore del fotovoltaico. Noi siamo a favore dell'energia alternativa, sicuramente siamo a favore dell'energia alternativa, ma non possiamo essere favorevoli al fotovoltaico industriale, quello che voi avete permesso che venisse nel territorio ragusano. Questa è la differenza. Lei non può far passare questo messaggio, noi siamo a favore del fotovoltaico, ma non quello industriale, il fotovoltaico come avevamo iniziato con Solarino, non lo dovete dimenticare, con la nostra Amministrazione: il fotovoltaico sulle scuole, il fotovoltaico su tutti gli edifici pubblici, il fotovoltaico su tutte le aziende che stanno nella zona industriale o nella zona artigianale. È questo il fotovoltaico che noi condividiamo. Così come condividiamo l'energia alternativa dei pali eolici, ma dei piccoli pali eolici, all'interno delle piccole aziende sia agricole, che industriali, che artigianali. Non lo scempio del territorio che avete fatto voi. Non sono assolutamente d'accordo e soddisfatto della sua risposta, Assessore, e le ricordo che il danno che è stato causato da questo benedetto impianto voi ancora non l'avete assolutamente valutato, non l'avete assolutamente valutato. Il danno d'immagine è enorme perché Ragusa adesso non viene citata semplicemente per quei beni che noi avevamo, ma viene citata anche per questo scempio del territorio, e io le chiedo – e concludo Presidente – che cosa ne abbiamo guadagnato, che cosa ne è entrato nelle casse comunali? Che cosa ne ha guadagnato il cittadino ragusano? Questo è quello a cui voi dovete rispondere. Si sono fatti semplicemente gli interessi di alcune società industriali, solo e semplicemente questo. E ripeto, e non sono convinto che se questo Consiglio Comunale avesse votato contrariamente... Il territorio è nostro, Assessore, il territorio è nostro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega, grazie collega Martorana. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori della Giunta, colleghi... Posso colleghi? Colleghi, posso? Grazie. Il Sindaco, Presidente, ha la capacità di sminuire interventi importanti e questioni importanti spesso cercando di sopravvalutarne invece altri che sono di fatto secondari. La vera questione che questa sera c'è in ballo e che tra i banchi è ben presente, non solo tra i banchi ma anche nelle menti di ognuno di noi, è la questione regionale, questione che il Sindaco ha sorvolato toccandola di sfuggita, accennando semplicemente al fatto che lui, indipendentemente dal tipo di governo regionale che c'è, le cose possono andare bene lo stesso. Io credo che non sia così, Presidente, noi dobbiamo avere la capacità, l'onestà di chiamare le cose con il loro nome quando queste cose si verificano. Oggi noi siamo di fronte ad una crisi della politica del centrodestra a livello regionale che è enorme, c'è uno sfacelo della politica del centrodestra a livello regionale che è riconosciuta da tutti i partiti del centrodestra, questo è il problema vero, questo è il problema che non dobbiamo sottovalutare e che non dobbiamo nascondere, perché Ragusa all'interno di un contesto regionale di questo tipo non è totalmente immune da refluenze e da conseguenze. Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che da due giorni è stata ufficialmente dichiarata dallo stesso centrodestra, è stato dichiarato il fallimento della politica che il centrodestra ha portato avanti in Sicilia negli ultimi venti mesi, una politica disastrosa in tutte le direzioni, ivi compresa quella che indirettamente ha chiamato in causa il mio collega Martorana, perché la questione del fotovoltaico, la questione delle energie pulite, la questione dei termovalorizzatori, la questione relativa per una gran parte alla sanità e tante altre grosse questioni, che hanno poi ricadute immediate nei Comuni, sono tutte questioni che nei Comuni non si sono potute affrontare adeguatamente perché la politica regionale del centrodestra è stata paralizzata dalle lotte interne, da continui contrasti, è stata paralizzata in nome di interessi privati, personali, politici, a danno di quelli dell'intera collettività siciliana. Questo è il dato importante stasera. Rispetto a questo dato, caro Presidente e cari colleghi, io credo che le riflessioni di sfuggita che voleva fare il Sindaco non bastano, perché il livello della crisi e il livello del mutamento politico a livello regionale investirà direttamente tutti i Comuni. Ci sono questioni gravi, importanti, che vanno appunto dalla questione dei rifiuti, dalla questione degli Ato, dalla questione del lato idrico, che riguardano tutta una serie di sistemazione e stabilizzazione dei precari e mille altre questioni che se non verranno effettivamente affrontate avranno una ricaduta anche per il Comune di

Ragusa. Allora io credo che sia, Presidente e colleghi, che sia un po' superficiale affrontare queste questioni di passaggio come se si trattasse, Presidente, voglio lo stesso tempo che lei ha dato al collega Martorana, che io gli voglio tanto bene, e le voglio dire Presidente che non è serio da parte di un Consiglio Comunale, da parte di una Amministrazione, da parte di un Sindaco, sorvolare su una questione di questo genere come se non ci riguardasse.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere BARRERA: Io ritengo invece che rispetto a questo, e il consigliere, l'assessore Barone lo dimenticava poco fa quando accennava ai suoi referenti regionali, non so quali siano in questo momento i suoi riferenti regionali...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: A questa domanda Presidente – e mi siedo – io avrei voluto aggiungere, se non fossi stato provocato in questa direzione, primo che ritengo anch'io che il Sindaco debba avere più rispetto dei colleghi dell'opposizione, e mi riferisco al mio collega Calabrese, non dobbiamo esagerare, dobbiamo mantenere, dobbiamo mantenere un livello alto e credo che si sia superato il limite.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie collega Barrera. Invito tutti a rispettare i termini. Ultimo intervento, collega Ilardo. La prego di contenere nei quattro minuti perché siamo abbondantemente fuori dalla mezz'ora. Ultimo intervento. Ultimo intervento.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, per rispetto suo mantengo l'intervento nei quattro minuti, anche se ci sono stati colleghi che hanno sforato ben oltre i quattro minuti, anche sei minuti, no? Però per quanto riguarda il rispetto, caro collega, io penso che deve essere reciproco, perché non è possibile personalizzare la politica, perché qui si difendono due posizioni, una governativa o filo governativa e una di contrapposizione, però quando si scende sul personale io penso che non sia mai giusto. Noi difendiamo la linea ovviamente governativa della Amministrazione, però non scendiamo mai sul personale, però molte volte capita che in questo Consiglio si scende sul personale. Io eviterei di arrivare a questi livelli, anche perché non si dà uno spettacolo degno, insomma, del Consiglio Comunale della città capoluogo. Vorrei soffermarmi su alcune affermazioni che sono state fatte da alcuni colleghi, il primo sulla crisi regionale sollevata dal collega Barrera, che mi trova d'accordo, c'è stata una implosione del centrodestra a livello regionale e bene ha fatto alla luce di quello che ha fatto il Sindaco qualche mese fa di autosospendersi dal partito, perché ha preservato la città di Ragusa da ripercussioni del genere, caro collega. Io sono convinto che il gesto del Sindaco della città capoluogo di autosospendersi dal partito, dal PDL, ha portato giovamento a questa città, e dobbiamo ringraziare il Sindaco che si è tirato fuori dalla mischia. Comunque ci saranno modi e tempi per approfondire anche questa problematica sicuramente importantissima per la nostra città. Secondo punto che volevo toccare, caro collega Martorana, uno dei punti, dei tantissimi punti che ci contraddistinguono e ci distinguono è il fatto che noi siamo favorevoli alla energia alternativa e dunque siamo favorevoli agli impianti fotovoltaici, punto, nell'ottica – attenzione – di un Piano regionale, di un Piano regionale dove la Provincia di Ragusa deve essere inglobata insieme a tutte le altre Province. La Provincia di Ragusa darà un contributo fondamentale per quanto riguarda il Piano regionale di energia alternativa, così come lo farà Palermo, Agrigento, etc.. Perciò in questa ottica noi siamo consapevoli e d'accordo agli impianti fotovoltaici, poi se viene Sgarbi e Bombazza a fare un servizio, insomma, che poi non è stato granché di eccezionale, a noi non ci fa nessuna impressione perché queste posizioni noi le possiamo difendere all'infinito. Terzo punto, abbiamo anticipato – e questa era la domanda che volevo fare all'Amministrazione – la problematica che verrà immediatamente esaminata dopo la mezz'ora delle comunicazioni. Io penso che il Consiglio Comunale, caro signor Presidente, sia commissariato, non è commissariata la Giunta, perché se così fosse, come dice il collega che mi ha preceduto, che il Sindaco è commissariato, noi oggi saremmo qui a valutare un atto del commissario, invece non è così. Noi oggi prendiamo visione di un atto che ci porta la Giunta e dunque non è commissariata la Giunta ma è commissariato il Consiglio Comunale, ed è per questo che io vi dico, colleghi, di entrare nel merito dei Piani di recupero, perché noi non ci dobbiamo fare espropriare da questa importantissima funzione che ci ha dato la legge, che è quella degli strumenti urbanistici. Perciò signor Presidente, e chiedo e faccio la domanda alla Giunta, vorrei sapere se siamo commissariati

noi come Consiglio Comunale e dunque abbiamo tempi strettissimi per approvare i Piani di recupero, oppure è commissariata la Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al collega Ilardo. Assessore Barone.

L'Assessore BARONE: Non ti tocco Di Pietro, non ti preoccupare, è simpatico. Caro consigliere Ilardo, io rispondo alla sua domanda nella parte finale. Vede consigliere Ilardo, ognuno cerca di far passare, tenta di far passare la sua verità, qualcuno vorrebbe far passare che questo Consiglio e questo Sindaco è commissariato da parte della Regione Sicilia e deve a tutti i costi far credere questa vicenda. Se noi leggiamo con attenzione, ma non lo dico perché voglio dire qualcosa, se noi leggiamo con attenzione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore BARONE: Chiedo scusa. Scusi Presidente, io non interrompo, vorrei essere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate colleghi...

L'Assessore BARONE: Stia calmo, consigliere Calabrese. Ma lei vuole il rispetto di tutti e... Consigliere, mi scusi, poi me lo fa recuperare, lei chiede il rispetto e poi interrompe gli altri? Ma il rispetto le conviene quando lo portano a lei?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego, prego, faccia il suo intervento, Assessore.

L'Assessore BARONE: Cioè, un po' di educazione nei confronti di chi sta parlando. Se noi leggiamo il commissariamento che pervenuto da parte del Regione Sicilia, ci stanno commissariando sui PEP, ma i PEP sappiamo tutti che sono stati approvati, li ha approvati anche la Regione Sicilia, cioè è venuto un commissario che sta venendo – consigliere Ilardo – a commissariarci sui PEP che già sono approvati e che la Regione Sicilia li ha già approvati in Gazzetta Ufficiale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore BARONE: Allora Consiglieri, ci troviamo un... ci troviamo un decreto, ci troviamo un decreto...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore BARONE: Scusi Presidente, io non riesco a parlare, cioè chiedono il rispetto da parte del Sindaco nei loro confronti e poi urlano, dicono di tutto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, per cortesia, c'è un intervento, c'è un intervento.

L'Assessore BARONE: È vergognoso, è vergognoso! È vergognoso!

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fra poco entreremo in argomento e poi ognuno di voi dirà quali sono i propri... Prego.

L'Assessore BARONE: Questo commissariamento arriva perché dopo l'approvazione da parte del Piano Regolatore avevano dato una diffida di 120 giorni nel 2006 perché precedentemente non si era fatto nulla, e allora...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore BARONE: Non si era fatto nulla precedentemente...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore BARONE: Io, Presidente, non posso continuare con Calabrese... Ma chiede rispetto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, collega Calabrese...

L'Assessore BARONE: Citerò lei e il suo capogruppo, lei e il suo capogruppo chiedete il rispetto e poi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, Assessore, scusate, fra poco dovremo entrare in questo benedetto argomento, allora vi prego di tagliare questa discussione, entriamo nell'argomento del punto successivo.

L'Assessore BARONE: Presidente, io devo rispondere alla domanda che mi ha fatto il consigliere Ilardo. Non mi interessa il consigliere Calabrese, che rispetto non ne ha. Cioè non l'ho capito!

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, stavo facendo una raccomandazione ai colleghi, fra poco entreremo nell'argomento, ognuno di voi potrà dire ciò che vuole, nel rispetto chiaramente delle persone. Allora, prego.

L'Assessore BARONE: Questo è l'esempio del rispetto che viene chiesto, comunque, e mi riferisco anche a Barrera, chiedete rispetto e poi non lo date. Noi siamo stati commissariati, secondo questo decreto, sui PEP, sui Piani di recupero, però consigliere Ilardo tutti si dimenticano una cosa: che questi atti quando è arrivato il commissario sono stati fatti e che la lettera di trasmissione che il Sindaco ha mandato al Consiglio Comunale, così sgomberiamo una volta per tutte, è stata firmata dal Sindaco, non è stata firmata dal commissario. Il commissario è figura garante in cui ha detto al Consiglio: attenzione, se entro 45 giorni voi non approvate questi strumenti io mi sostituisco al Consiglio Comunale. Questa è la verità dei fatti, cosa differente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Assessore BARONE: Consigliere Barrera, questo è il rispetto che lei chiedeva dei Consiglieri, vede consigliere Barrera? Questo è il rispetto che vi si chiede quando qualcuno parla nei confronti dei Consiglieri. Io non riesco a parlare perché non fa altro il consigliere Calabrese che urlare, cioè io Presidente sono veramente una persona educata, smetto di parlare perché a me questo atteggiamento non mi piace, chi chiede rispetto in quest'aula e non consente ad altre persone di parlare, urlando in continuazione. Questa è maleducazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, Calabrese, per cortesia, sennò mi costringete a chiudere il Consiglio Comunale.

L'Assessore BARONE: E lo dico a lei e al capogruppo suo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, il Consiglio è chiuso.

La seduta viene sospesa alle ore 19.24.

La seduta riprende alle ore 19.35.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, riapriamo nella speranza di riportare, come dire, la serenità dovuta, perché l'argomento che andremo a trattare ritengo che abbia bisogno di un attimino di serenità da parte di tutti, Consiglieri comunali, Presidenza, tecnici, di ognuno che è parte attiva di questo Consiglio Comunale. Quindi vi prego colleghi, rientriamo ciascuno nei propri ruoli e soprattutto vediamo, come dire, di non scendere nelle offese personali, lo ripeto ancora una volta qualora ce ne fosse bisogno. Assessore Barone, sull'ordine dei lavori.

L'Assessore BARONE: Presidente, Consiglieri, io chiedevo, laddove lo ritiene opportuno anche il Consiglio, visto che abbiamo tutti i pareri ormai del Piano di recupero e visto che ormai il Piano di recupero è messo al secondo punto e vista anche l'importanza, chiedo se era possibile e se il Consiglio è d'accordo, il prelievo...

Entrano i cons. Schininà, Distefano G., Fidone

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

L'Assessore BARONE: Se il Consiglio effettivamente che il primo punto, visto che è atto dovuto, ci state cinque minuti, io problemi non ne ho. Va bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora seguiamo l'ordine così come è iscritto nell'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'O.d.G.: "Autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato da cooperative a proprietà indivise. L.17 febbraio 1992 n. 179. Determinazione prezzo di cessione delle abitazioni e modifica della convenzione comunale stipulata il 18.06.1979 e rettificata il 02.07.79 tra il Comune di Ragusa e la cooperativa di abitazione "Ginestra". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 437 del 10.11.2009)".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego l'assessore Barone di relazionare.

L'Assessore BARONE: Cari Consiglieri, questa è una delibera – come diceva anche poc'anzi il consigliere Frisina, ne abbiamo già avute delle altre, siamo stati molto rapidi per poterle approvare -, non è altro che una piccola modifica dello Statuto per la determinazione del prezzo di cessione delle abitazioni e modifica della convenzione comunale stipulata il 18.6.1979 e rettifica di quella del 2.7.79 del Comune di Ragusa e la cooperativa di abitazione Ginestra. Il tutto è solamente una piccola modifica all'interno della convenzione, che non comporta nient'altro dal punto di vista a livello né progettuale né di realizzazione dei lavori, ma è semplicemente una piccola modifica in atto, come già altre sono arrivate in Consiglio Comunale. Non c'è nient'altro insomma da aggiungere, la parola a voi Consiglieri se volete aggiungere qualcosa d'altro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Vuole integrare qualcosa l'architetto Torrieri? Interventi? Possiamo mettere in votazione? Per appello nominale. **Scrutatori:** Frisina, Arezzo Corrado, Occhipinti Salvatore. No, uno deve essere sostituito. Allora **Frisina, Arezzo, Lauretta.** Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 16 presenti, 16 voti a favore, all'unanimità viene approvato il punto numero 1 dell'ordine del giorno. Passiamo adesso al punto numero 2 dell'ordine del giorno. Assenti i conss. Calabrese, Di Paola, Lo Destro, Schininà, La Porta, Guastella, Migliore, Barrera, Lauretta, Chiavola, Dipasquale, Frasca, Angelica, Distefano G.

Punto n. 2 all'O.d.G.: "Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O.5.4. Servizio 5/DRU del DDG n. 120/06. Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. n. 37. (Proposta deliberazione di G.M. n. 413 del 28.10.2009)".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiaramente... signori, per cortesia! Chiaramente lo comunicherà l'Assessore... signori, siete interessati ai lavori del Consiglio Comunale? Signori, da questo momento in poi al solito vi chiamerò per nome quelli che ritengo che disturbate. Collega, collega Giaquinta, per cortesia! Desidero che ci sia un po' di silenzio in aula. Signori, per cortesia. Occhipinti, grazie, Salvatore. Incardiniamo allora il punto numero 2 all'ordine del giorno. Mi corre l'obbligo intervenuti e arrivati tutti i pareri a corredo della pratica posso dichiarare aperta la discussione in questo punto all'ordine del giorno. Quindi stavo dicendo posso dichiarare aperta la discussione, quindi da questo

momento in poi il punto relativo al parere sui Piani particolareggiati di recupero si intende incardinato. Adesso do la parola al collega Ilardo, che me ne fa richiesta per mozione. Prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, intanto esprimiamo soddisfazione perché finalmente entriamo nel merito dei Piani di recupero, dopo trent'anni il Comune di Ragusa adotterà appunto i Piani di recupero, perciò un po' di soddisfazione ovviamente bisogna... Sì, la mozione signor Presidente, perché nell'intervento poi ovviamente faremo le valutazioni politiche sull'operato appunto della Amministrazione Dipasquale e della maggioranza che sostiene questa Amministrazione. Signor Presidente, prima di entrare nel merito e dunque di fare l'esposizione da parte dell'Amministrazione io le chiedo di dare un ordine ai lavori, perché è una materia talmente vasta e ampia che si può interpretare in maniera diversa. Allora onde evitare che noi entriamo nel merito e possibilmente sfilacciamo questo argomento in rivoli e rivoletti, io vorrei che si facesse chiarezza, nel senso che noi facciamo una discussione generale sui Piani di recupero, poi i Piani di recupero si voteranno uno per uno, ma senza entrare nel merito, nel senso che nessuno di noi può entrare nel merito di un Piano di recupero, ma può intervenire sulla totalità dei Piani di recupero, i Piani si voteranno uno per uno, insomma una proposta che sia condivisa da tutto il Consiglio Comunale, perché qua io non voglio dettare l'ordine dei lavori al Consiglio Comunale ma voglio solo proporre che ci sia un lavoro che sia appunto condiviso da tutti i gruppi politici. Allora, signor Presidente, io le chiedo, le chiedo, prima di entrare nel merito della discussione, di trovare un accordo con tutti i gruppi politici per poter continuare ad affrontare questo argomento. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. Intanto mi riallaccio al vanto che porta, alla spilletta che porta il capogruppo di Forza Italia, Ilardo, dicendo che finalmente dopo trent'anni si arriva alla discussione dei Piani di recupero. Voglio ricordare al consigliere Ilardo che il Piano Regolatore Generale – lo ricordo anche a lei Assessore, anziché accusarci di essere maleducati, e poi di questo ne risponderà nelle sedi dovute –, voglio ricordare al consigliere Ilardo che il Piano Regolatore è stato approvato nel febbraio del 2006, febbraio del 2006, quindi lasci stare i trent'anni in cui c'era lei Consigliere, c'era Arezzo, c'erano tutti i Sindaci che c'erano, Giorgio Chessari. Questo riguarda febbraio 2006, voi vi siete insediati nel giugno 2006, non avete fatto nulla e continuate ad omettere e a vantarvi che in tre anni avete fatto tutto. Avete tre anni di ritardo!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, la invito...

Il Consigliere CALABRESE: Io non minaccio nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese... Per cortesia, collega Calabrese. Della mozione voglio sapere lei che cosa ne pensa.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io sull'ordine dei lavori...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lasci perdere, perché lei avrà il tempo occorrente per fare l'intervento come vorrà lei.

Il Consigliere CALABRESE: Ma come, lui lo può dire che è da trent'anni e noi no?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lui non ha detto niente, ha fatto solo una proposta.

Il Consigliere CALABRESE: Ha detto che da trent'anni si aspetta il punto. E io ho detto che non è così. Non mi pare che ho detto qualcosa di diverso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E l'abbiamo capito tutti. Adesso mi dica sulla mozione cosa vuole fare. Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È d'accordo con la mozione Ilardo?

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, sto sviluppando il mio discorso, no? Il Sacco è quello che si svuota, le persone devono esprimersi e devono esprimere un concetto. Se lei mi dà l'opportunità di farlo io lo faccio. Lei è il Presidente, se non mi dà l'opportunità di farlo io mi siedo, e sono qui doverosamente a svolgere il mio ruolo di Consigliere di minoranza e di opposizione. Detto questo, sulla questione della proposta del consigliere Ilardo, ritornando nei canoni del reciproco rispetto, io sono per discutere l'ordine dei lavori, non sono per poter intervenire una sola volta su 24 Piani di recupero perché ogni Piano di recupero è di per sé un Piano particolareggiato, lo dice la stessa parola, si chiama PPRU, per cui io non dico di intervenire su tutti i Piani di recupero, però se ci sono Consiglieri che di volta in volta hanno l'esigenza di intervenire su uno specifico Piano di recupero, io sono convinto che il Consigliere deve avere la possibilità... Vedo l'assessore Barone che ci dice che siamo maleducati e poi continua a chiacchierare. Invece ascolti, lei deve avere la capacità anche di ascoltare, assessore Barone, deve avere la capacità di ascoltare anche le cose che lei non condivide. Presidente, detto questo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stava sviluppando...

Il Consigliere CALABRESE: No, un attimo, mi aggancio, sennò devo rifare un'altra mozione. Mi aggancio a quello che abbiamo detto in Commissione l'altro giorno che riguarda... E prego i Consiglieri comunali che forse erano assenti in quella Commissione di essere un po' attenti a quello che sto per dire perché penso che interessi tutti. Riguarda le incompatibilità sulla questione e sull'atto che andiamo a discutere. Siccome in Commissione eravamo in 13, in 14, in 10, quelli che eravamo, oggi siamo in 30, o meglio dovremmo essere in 30, e quindi in 30 dobbiamo sapere quello che è stato detto in Commissione. Io avevo proposto, Presidente, di poter avere, l'ho chiesto all'architetto Torrieri, di poter avere i catastali di tutte le aree di espansione dei Piani particolareggiati di recupero. Mi è stato detto: adesso vediamo quello che riusciamo a fare. Vorrei capire se sono nelle condizioni di avere questo. Il Segretario Generale ha detto durante la Commissione che la giurisprudenza in modo chiaro mette in evidenza il fatto che se il Consigliere comunale è in buona fede, nel senso va a votare un atto inconsapevolmente del fatto che un proprietario può essere un parente suo fino al terzo grado, quello che prevede la legge, quarto grado, così come prevede la legge, e però ha votato in buona fede, alla fine la legge diciamo dice che se l'ha fatto in buona fede tutto sommato non corre nessun rischio. Rispetto a questo io dico davanti a un Giudice chi mi garantisce che se io voto, io o chi per me, o qualsiasi altro Consigliere comunale vota uno di questi Piani particolareggiati di recupero e poi scopre di avere un parente fino al quarto grado in quel Piano di recupero, come faccio io a dimostrare la mia buona fede nel momento in cui vado davanti a un Giudice se qualcuno avanza una denuncia? Detto questo, perché noi non dobbiamo avere le carte per capire e per approfondire di chi è la proprietà di quelle aree che oggi andiamo ad individuare nell'espansione dei Piani particolareggiati di recupero? Se questo è possibile, prima che entriamo nell'argomento bisognerebbe averli. Presidente, e soprattutto... No, io sto aggiungendo questo per evitare che poi devo fare una pregiudiziale o una mozione, così risponde il Segretario Generale una volta e non intervengo più, solo per questo. E questo riguarda, ripeto, questo tipo di incompatibilità. Poi ho detto anche, se il Consigliere comunale che è incompatibile in uno di questi Piani, perché sono 24, sono 24 Piani, penso che diversi Consiglieri comunali potremmo essere incompatibili su qualcuno di questi Piani, di questi singoli Piani; se io voto singolarmente il Piano, Piano per Piano, e alla fine vado a votare l'impianto generale, l'atto, la delibera numero 412, non posso io incorrere in una questione anche stavolta che riguarda la mia incompatibilità perché alla fine incido nella votazione finale e incido anche in quel singolo Piano di recupero commettendo, ovviamente, un atto che secondo me non posso commettere? Per cui avevo proposto – e così la portiamo in Consiglio questa questione – perché non votiamo i 24 Piani singolarmente e evitiamo la votazione finale dell'atto? Di modo che ogni singolo Consigliere può votare il Piano di recupero che decide di votare. Perché se ipoteticamente su 30 Consiglieri, 16 usciamo dall'aula perché siamo incompatibili su un Piano di recupero e poi però alla fine votiamo favorevole all'atto, che cosa abbiamo fatto? Cioè qua c'è qualcosa... Deve venire il commissario per un Piano di recupero? Quindi dovremmo cercare di capire come lavorare su tutto questo. Siccome è una materia delicata...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo chiediamo al Segretario Generale.

Il Consigliere CALABRESE: ...anzi oserei dire delicatissima, io voglio essere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, il Segretario Generale si esprimerà.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, io voglio essere messo nelle condizioni di potere votare serenamente senza incorrere a fatti che poi domani potrebbero crearci dei problemi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Segretario Generale ci chiarirà questo aspetto. Grazie collega Calabrese. Collega Martorana, prego. Sulla mozione, per cortesia.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, sì, sulla mozione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'era Frisina, collega, le chiedo scusa.

Il Consigliere MARTORANA: Va bene, sì, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non li ho segnati. Collega Frisina. Frisina e poi Martorana.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, grazie Presidente. Spero, Presidente, insomma che il clima si sia recuperato, si possa avviare questa discussione in maniera serena, inteso che stiamo discutendo di uno strumento urbanistico anche di una discreta importanza, che modifica in qualche modo l'assetto del nostro territorio e quindi sono abituato, quando si trattano argomenti di questa natura, ad essere attento, particolarmente attento e per far questo bisogna ovviamente avere un clima sereno, che spero possa essersi in questo momento recuperato. Rispetto all'ordine dei lavori, Presidente, io ritengo che il Piano debba essere considerato un Piano urbanistico complessivo, perché questo è, nel senso che le norme tecniche che riguardano i Piani di recupero sono un solo atto, seppur differenziate per singolo programma, però le norme tecniche rappresentano un unico elaborato se non sbaglio, architetto Torrieri mi corregga. Presidente, però se io devo sospettare, solo sospettare che il mio intervento è inutile io mi fermo, quindi non mi faccia sospettare questo, anche perché non voglio..., non polemizzo, cerco di dare un contributo, Presidente. Allora siccome l'atto, stavo dicendo, è principalmente contenuto, seppur in qualche modo può dal punto di vista, così, della sensazione, sembrare che l'atto sia contenuto nelle tavole, nelle singole tavole, l'atto è contenuto nelle norme tecniche di attuazione, che sono un unico elaborato, che va votato ovviamente come un atto singolo. Quindi le norme tecniche vanno votate e riguardano tutti i Piani di recupero. Votate le norme tecniche, le singole planimetrie che riguardano le varie zone così come raggruppate dall'ufficio, penso che nulla osti a votarle una per una, singolarmente. Se questo può aiutare a superare il problema delle incompatibilità io sono perché si faccia così. Non vorrei rischiare di arrivare, data l'estensione del Piano, ad avere un Consiglio dimezzato o non in condizione di votare lo strumento urbanistico per un cavillo inutile di dover votare l'atto complessivamente, inteso che le norme vanno votate e poi le planimetrie, cioè le cartografie, chiamiamole così, le cartografie dei singoli Piani andranno votate una per una. Non so se poi alla fine, architetto Torrieri, c'è l'esigenza di votare anche una variante urbanistica, perché ovviamente i Piani particolareggiati diventeranno poi variante generale al Piano Regolatore. Penso che sia questo il percorso più lineare, quindi l'approvazione delle norme tecniche di attuazione, l'approvazione delle cartografie limitate ai singoli interventi per evitare di entrare in incompatibilità e poi l'approvazione della variante generale allo strumento urbanistico. Questa è la mia proposta, Presidente. Detto questo io vorrei un attimo intervenire, se mi è possibile Segretario, se lei non si offende perché non voglio per nulla, non ne ho le competenze, non è il mio ruolo, non voglio rubare, come dire, la risposta che lei sta elaborando. Rispetto a questo problema delle incompatibilità, consigliere Calabrese, io non mi preoccuperei, nel senso che la incompatibilità intanto non è di per sé un reato penale, nel Codice Penale non c'è scritto il reato della incompatibilità, per cui non facciamo preoccupare..., perché ho visto qualche collega che poco fa si è alzato e già si è iniziato ad agitare. Siccome il collega Calabrese io lo conosco bene e lui è bravo, siccome ci conosciamo entrambi molto bene, allora l'incompatibilità di per sé non è un reato penale perché la incompatibilità per diventare reato penale deve avere, per diventare reato penale deve avere il presupposto della malafede, il presupposto dell'atto illegittimo, il presupposto dell'interesse e del dolo. Non siamo in queste condizioni. Il rischio che chi ha parentele molto grandi – non è il mio caso, per questo io mi permetto di parlare, io sono già sicuro che incompatibilità non ne ho -, chi ha parentele molto grandi, il rischio qual è? Che pensi: ma io posso avere un parente di quarto grado? Allora ovviamente se uno ne è a conoscenza deve lasciare l'aula e non partecipare ai lavori; ma se si dovesse verificare che un parente lontano, che pur rientra al quarto grado, che deve essere all'interno di quest'area, io ritengo che la incompatibilità sia molto difficile anche lì da dimostrare perché si dovrebbe andare a verificare una variazione singola per quel tipo di intervento che va a modificare o a migliorare le

condizioni del parente. Per cui io penso che ognuno di noi debba fare una sua riflessione sulle eventuali incompatibilità e insomma anche mettersi in condizioni di poter conoscere le sue eventuali incompatibilità, chi ne è a conoscenza ovviamente deve lasciare i lavori, ma riferendosi esclusivamente al singolo intervento di recupero. Per il resto, Segretario, ci dia, come dire, anche lei una parola di serenità, perché altrimenti nelle piccole comunità com'è Ragusa, Piani urbanistici, collega Calabrese, Piani urbanistici di questa dimensione non ci sono Consigli Comunali che li possono votare perché ce ne andremmo tutti, compreso io che ho quattro parenti a Ragusa, compreso io me ne dovrei andare, perché sicuramente in un'estensione di questa natura riusciremmo a trovare incompatibilità. Quindi il metodo della votazione delle cartografie singole e la verifica delle incompatibilità conosciute io penso che possa mettere il Consiglio Comunale in condizioni di potere approvare questo strumento. Grazie Presidente.

Entra il cons. La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frisina. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, io sarò breve. Io condivido in pieno gli interventi fatti dai colleghi che mi hanno preceduto. Voglio portare un mio contributo in questo senso: noi questa sera incardiniamo in Consiglio Comunale questo argomento in modo che verrà evitato ogni problema di commissariamento, senza volere entrare nel merito di chi è stato commissariato, il Sindaco o il Consiglio Comunale. Però volevo suggerire, noi ancora abbiamo, almeno da quello che ho sentito dire al Presidente della Seconda Commissione, abbiamo noi ancora fissate due Commissioni del Seconda Commissione che si occuperanno di questo argomento. Il Presidente non c'è in questo momento, però penso che sia così. Significa che le prossime sedute del Consiglio Comunale saranno scelte in Conferenza dei Capigruppo successivamente a queste due Commissioni, Presidente, questo penso che sia ovvio, no? È naturale. Sulla mozione del collega Ilardo, io sono d'accordo di fare una discussione generale che riguarda gli aspetti generali dell'intero atto, ma per quanto riguarda la votazione, io li chiamerò non carte planimetriche, voglio continuare a chiamarli Piani di recupero, ritengo che sia importante votarle uno per uno, senza pensare da parte vostra che noi all'opposizione abbiamo alcun intento ostruzionistico. Noi abbiamo interesse tanto quanto e forse più di voi a che questo importante Piano urbanistico venga votato, quindi sono d'accordo a fare una discussione ma per piacere, votiamole una per una, in modo che così, se qualcuno di noi ha interesse o maggiore conoscenza su qualche Piano di recupero e ha la necessità di avere qualche chiarimento, ciò sia in questo modo possibile e consentito. Rimane il fatto della incompatibilità. Io, a differenza del collega Frisina, posso dire di vantarmi di avere una parentela grande e vasta; io penso che il problema non si deve porre assolutamente perché sennò, come ha detto prima, questi Piani di recupero non potrebbero essere votati qua dentro. Ci deve dare una risposta, signor Segretario, sulla necessità di votare l'intero atto e in ogni caso una risposta chiara perché non c'è dubbio che se qualcuno ha delle incompatibilità che conosce per uno di questi 24 Piani di recupero, perché io ne posso avere a decine per casi che non conosco; sicuramente per qualcuno di questi posso avere notizia e cognizione che ho la incompatibilità. Ma quando li mettiamo tutti assieme nella votazione dell'intero atto, su questo lei ci deve dare aiuto. Io ritengo che il problema non si ponga assolutamente, possiamo andare avanti, l'hanno detto benissimo i miei colleghi, non voglio ripetere sul discorso del reato penale e così via, però ci deve dare chiarezza e serenità. Concludo dicendo che noi non abbiamo alcun interesse ostruzionistico alla votazione di questo atto. Grazie.

Entra il cons. Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia signori, Assessore, Assessore, la prego. Allora colleghi, raccolgo gli inviti, le integrazioni e un po' anche la mozione che è stata fatta dal collega Ilardo. Io avevo in mente, se siete d'accordo, di sviluppare i lavori in questo modo: adesso facciamo fare la relazione all'Assessore, dopodiché ci sarà una presentazione da parte dell'architetto Torrieri, degli uffici, dei Piani e con oggi noi chiudiamo i lavori del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale deve votare un aggiornamento alla prossima settimana, che orientativamente la Conferenza dei Capigruppo aveva individuato in martedì – mercoledì, lunedì convochiamo la Conferenza dei Capigruppo, il Segretario..., va beh, mi rendo conto che tutti i Consiglieri vogliono i chiarimenti che stiamo chiedendo non nella Conferenza dei Capigruppo, comunque il Segretario se ritiene di rispondere ora risponde ora, se ritiene di rispondere nel primo minuto del Consiglio Comunale di aggiornamento, di prosecuzione che faremo, lo farà in quella sede, come ritiene più opportuno, e proseguiremo, ripeto, con questi altri due

giorni, tre giorni, una settimana, tutto quello che il Consiglio Comunale, i capigruppo riterranno opportuno, ci convocheremo chiaramente la prossima settimana, come dire, non perdendo di vista il fatto che abbiamo 45 giorni di tempo, i 45 giorni di tempo come individuazione matematica scadrebbero il 27 di dicembre, chiaramente ci sono le festività di Natale, il buonsenso non mancherà a nessuno per individuare..., non mancherà il buonsenso a ciascuno di noi per individuare un percorso che possa mettere tutti d'accordo. Per cui io partirei dando la parola all'assessore Barone, che ci illustrerà il punto; dopodiché darò la parola all'architetto Torrieri per completare dal punto di vista tecnico il punto. Se il Segretario ritiene opportuno sulle incompatibilità chiarirlo ora, lo chiariamo, dopodiché, ripeto, per questa sera concludiamo così. Poi individuiamo per martedì, siete d'accordo per martedì? Lo votiamo in Consiglio Comunale, perché l'aggiornamento deve essere votato dal Consiglio, e andiamo avanti. Va bene colleghi? Allora la parola intanto al Segretario Generale per chiarire l'aspetto delle incompatibilità. Prego. Signori, quello che sta dicendo il Segretario penso che riguardi un po' tutti.

Segretario Generale: Durante la mia partecipazione alla Commissione consiliare ho già illustrato per somme linee diciamo la normativa che riguarda la incompatibilità dei Consiglieri comunali quando sono interessati loro direttamente o i loro affini entro il quarto grado. Mi riprometto di rifare un pochino l'exkursus di quello che ho già detto nella Commissione ristretta, dove appunto non erano presenti tutti i 30 Consiglieri comunali. Aggiungerei delle altre cose e poi nella prossima seduta del Consiglio Comunale, tempo permettendo, io con la collaborazione dell'Ufficio Legale di questo Comune mi andrei anche a fornire di casi di giurisprudenza, in modo da potervi illustrare e soprattutto confortarvi con la giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni sulla correttezza delle cose che vi andrò a dire. Penso che questo possa essere un buon modo di procedere e per rendere più sereni possibili i lavori nell'aula. L'intenzione del legislatore con la normativa vigente è stata quella di permettere ai Consiglieri comunali di votare i loro Piani Regolatori e i loro strumenti urbanistici perché sono uno degli atti e momenti fondamentali della vita di una città e del Consiglio Comunale, insieme agli strumenti finanziari. Per cui noi dobbiamo leggere sia la normativa regionale che la normativa nazionale in questo campo, rivolta alla maggiore partecipazione possibile dei Consiglieri comunali. Per quanto riguarda la normativa vigente, vi debbo dire che ci vengono in aiuto sia appunto le leggi regionali e in particolare l'articolo 186 dell'OREL, Ordinamento Regionale Enti Locali, e sia l'articolo 78 del Testo Unico 267/2000. In verità però vi debbo anche precisare che anche il Regolamento del Consiglio Comunale della città di Ragusa all'articolo 48 si pronunzia anche in merito all'argomento che stiamo trattando. Io partirei proprio dal Regolamento di questo Consiglio Comunale, cioè dire che è un articolo, è un comma che si è votato proprio il Consiglio Comunale della città di Ragusa per autodisciplinarsi nella eventualità che si trovi in questa condizione. Allora, l'articolo è brevissimo e ve lo leggo e recita quanto segue: "I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere o di parenti o affini fino al quarto grado". Io penso dalla lettura di questo capoverso che è già possibile dare risposta a diversi quesiti che appunto i Consiglieri hanno sollevato. La prima questione da prendere in considerazione è che bisogna avere un interesse immediato e diretto, quindi i Consiglieri comunali effettivamente debbono essere a conoscenza che vi sia un interesse proprio o di loro affini entro il quarto grado sull'atto che si va a discutere e poi a decidere. Evidentemente c'è da porsi una domanda, ed è la seguente: come mai i Consiglieri comunali della città di Ragusa, che indubbiamente hanno ricalcato il testo della normativa sia regionale che nazionale, hanno diviso il comma in due capoversi? Perché nel secondo capoverso si risponde alla domanda che viene fatta da voi successivamente, che è la seguente: per quanto riguarda i provvedimenti normativi e di carattere generale, come facciamo a capire come dobbiamo comportarci? E allora da una lettura sistematica della norma evidentemente viene fuori l'interpretazione giusta: che l'obbligo di astensione – utilizza il legislatore – non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale. Quindi quando noi andremo a discutere le norme tecniche di attuazione o la relazione generale, a mio avviso sono da assimilare alle norme di carattere generale e appunto provvedimenti normativi e dunque è ben difficile che il Consigliere comunale in quell'occasione possa interiormente andare a vedere un interesse immediato e diretto per l'argomento che andiamo a trattare, perché se non vede questo interesse e trattasi di atti di natura..., di provvedimenti normativi e di carattere generale, automaticamente il legislatore autorizza a potere esprimere la propria

volontà mediante il voto del Consiglio. Evidentemente se c'è invece un interesse immediato e diretto e il Consigliere comunale ne è consapevole e ne ha la piena coscienza, evidentemente anche per gli strumenti di natura generale e anche per gli strumenti appunto di natura di provvedimento normativo, allora anche in questo secondo caso si deve astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione. Quindi io penso di avere rappresentato qual è la differenza dei due momenti, quello in cui si votano i singoli Piani e quello in cui c'è invece la votazione di provvedimenti normativi o di carattere generale. Io aggiungo però un'altra cosa che è doveroso dirvi: che la giurisprudenza attuale dice che non basta astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione; è consigliabile anche che ci si allontani dall'aula. Questo nel testo normativo non è riportato, però la Magistratura sostiene che, nelle proprie decisioni, anche la presenza, diciamo così, del Consigliere comunale nell'aula può comunque limitare la volontà dei propri colleghi o comunque incidere sulla formazione della volontà. Un altro aspetto da prendere in considerazione è quello che riguarda diciamo la parte inerente al fatto che un Consigliere comunale, anche in buona fede, che in questo preciso istante o nel momento in cui sarà chiamato a votare non è a conoscenza che un proprio parente entro il quarto grado abbia o stipulato un atto preliminare di acquisto oppure abbia già da un notaio formalizzato l'acquisto di un immobile. Allora in questo caso guardate che sovviene il quarto comma dell'articolo 78 del Testo Unico 267/2000. Guardate che nel diritto anche, diciamo così, la regia, il posizionamento dei commi all'interno di un articolo ha una sua chiave di lettura e una sua interpretazione e quindi se il legislatore, dopo i due casi che io vi ho già detto che sono l'interesse immediato e diretto e l'altro è gli atti di natura generale e quindi atti di natura normativa, poi il legislatore inserisce quest'altro comma, e quest'altro comma messo al quarto posto ha un significato ben preciso e prevede l'ipotesi in cui un Consigliere comunale senza dolo, senza colpa grave ma in buona fede questa sera, in questo preciso momento, non ha la consapevolezza che un terreno sia entrato nel sfera di un proprio parente. Allora cosa dice il legislatore? "Nel caso di Piani urbanistici ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del Piano urbanistico". Che cosa vuol dire? Vuol dire che il legislatore ha fornito già a questa adunanza una chiave di lettura e una, diciamo così, possibilità di uscita da una situazione che potrebbe inceppare il meccanismo dicendo: non preoccupatevi, se dovesse capitare un caso che un Consigliere comunale – sottolineo in buona fede – stasera voti o un Piano o voti la relazione generale o le norme tecniche di attuazione ed è in buona fede, non succede niente di penale, non succede assolutamente niente in quanto vi è la buona fede e quindi non c'è né dolo e né colpa grave da parte dell'interessato. Io non per altro ho detto che mi riservavo anche, con l'assenso del Presidente, di prendere la parola al prossimo Consiglio Comunale anche per portarvi dei casi di sentenza dei TAR che si sono trovati in questi frangenti e come si sono pronunciati i Magistrati amministrativi. L'ultima cosa che debbo dire e che mi veniva sollecitata era questo qua, se occorre la votazione finale. Da quello che io ho potuto leggere, anche dalla interpretazione non solo letterale ma anche sistematica, l'interpretazione finale è necessaria. Perché veda Consigliere, siccome le norme tecniche di attuazione, la relazione generale e le tavole fanno parte di un tutt'uno che rientra nella procedura del legislatore regionale siciliano, è giusto che si proceda alla votazione poi dell'intero..., io lo chiamo "pacchetto", ma diciamo della complessità nel suo insieme di tutta la procedura. Aggiungo un'altra cosa: la chiave di lettura qui, perché è giusto che anche qui qualcuno possa pensare di non votare, di astenersi dal partecipare alla discussione e anche di rimanere in aula qualora anche diciamo nella lettura del Piano generale, quindi dei provvedimenti normativi o di carattere generale, pensi di poter trarre un vantaggio personale. Ma così sarà ben difficile perché se già i singoli Piani sono stati votati e non c'è stata la presenza in aula, è ben difficile poi che possa avere il suo voto un'influenza immediata e diretta, così come dice sia il legislatore con l'articolo 17 circa dell'OREL, oppure l'articolo 48 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Con ciò io voglio dire una cosa, che non è una materia da prendere sotto gamba, che bisogna utilizzare molta attenzione e molta, diciamo così, oculatezza; tuttavia non è neanche il caso di decidere con fretteolosità per togliersi da una incombenza che invece diciamo dà grande lustro al Consiglio Comunale perché proprio si votano gli strumenti urbanistici e quindi la programmazione del territorio, che è cosa fondamentale. Questo diciamo dal mio punto di vista di tecnico del diritto. Spero di essere stato sufficientemente chiaro e mi riservo al prossimo

Consiglio Comunale, sempre per aiutare il consesso, di portare anche alcune sentenze dei TAR che diano maggiore tranquillità nel senso delle indicazioni che io ho fornito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Allora...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sulle incompatibilità il Segretario si è riservato la prossima volta di darci delle risposte. Prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Niente Segretario, io volevo dirle questo: ogni atto, ogni Piano che si va a votare e poi alla fine c'è tutto l'atto da votare, serve il numero legale quando giustamente ci sono diversi Consiglieri incompatibili, che riduce il numero legale, come si va fa a votarli?

Segretario Generale: La risposta è semplice, forse lei dice questo qua, che utilizzati sempre con molta attenzione tutti gli elementi che io vi ho fornito, potrebbe anche capitare l'ipotesi, magari difficile, ma potrebbe anche verificarsi, che utilizzando attentamente tutti questi principi si arriva ad essere meno del numero legale. Per quanto riguarda il numero legale, noi dobbiamo distinguere tra quorum strutturale e quorum legale. Il quorum strutturale è quello per la validità della seduta, quindi quanti debbono essere i Consiglieri in aula, mentre il quorum legale è quello per la maggioranza di un argomento affinché si possa capire se è passato o meno, in termini così molto semplici, oppure se è stato approvato o meno. E dunque il strutturale deve essere sempre presente, di questo non se ne può fare a meno, anche però con la precisazione che il quorum strutturale per questo tipo di votazione non è vincolato come fatto eccezionale, dove devono essere sempre per forza 16, che è la metà più uno dei Consiglieri assegnati. Qui basta anche la maggioranza semplice. Per cui se il Consiglio Comunale dovesse far mancare il proprio numero legale, si aspetta un'ora, si va di nuovo all'appello e se per caso di nuovo dovesse mancare si va al giorno successivo e allora in quel caso lì voi sapete che il quorum strutturale da 16 componenti scende a 12 o qualche piccola variante a seconda di come si calcola il quorum. Però ci deve essere sempre il quorum di volta in volta richiesto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora mi pare che sia abbastanza chiaro e comunque il Segretario nella sua grande disponibilità, per la quale lo ringraziamo, mi pare che ha detto che farà ulteriori studi e porterà una raccolta di sentenze che possano facilitare ad ogni modo, come dire, la conoscenza dei Consiglieri comunali. Allora colleghi, io un attimino prima di iniziare con la illustrazione vorrei rimanere fermo, perché poi non vorrei me per un motivo o per un altro qualcuno, come dire, non fosse presente in aula. Intanto che siamo in un numero adeguato per poter esprimere la valutazione, vorrei fare cinque minuti, dico cinque di sospensione per chiarire meglio come dobbiamo convocare il Consiglio Comunale alla prossima settimana e dopodiché partiamo con la votazione dei prossimi Consigli Comunali, mentre siamo appunto in numero adeguato di Consiglieri, quindi ci sarà l'illustrazione da parte dell'Assessore e dell'architetto Torrieri. Cinque minuti di sospensione. Prego i Capigruppo di avvicinarsi qua al tavolo di Presidenza.

La seduta viene sospesa alle ore 20.25

La seduta riprende alle ore 20.41.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, mi pare che abbiamo chiarito un po' l'ordine dei lavori, le modalità di procedimento di questo importantissimo atto per il quale siamo chiamati a deliberare in tempi già fissati, perché vi ricordo a tutti che ci è stato assegnato un termine da parte del commissario che è partito il 12 di novembre, 45 giorni dal 12 di novembre, andiamo al 26 di dicembre, quindi nella settimana..., 45 giorni dal 12 novembre quanto fa, collega?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 27 dicembre, quindi avremmo eventualmente la possibilità di lavorare anche per Santo Stefano. Allora Consiglieri, vi riassumo la proposta che è emersa da questa

sospensione. Abbiamo detto che ora ci sarà la presentazione politica e tecnica, dopodiché il Consiglio di oggi sarà chiuso. Partiremo martedì, scusate colleghi, martedì il Consiglio Comunale inizierà con la discussione di carattere generale, proseguirà giovedì, venerdì si darà tempo a tutti i Consiglieri comunali per la presentazione degli eventuali emendamenti, gli emendamenti saranno restituiti nella giornata di lunedì, martedì ad un orario che ora concorderemo, poi individuerà magari la Conferenza dei Capigruppo, martedì giorno 22 si comincerà a lavorare ininterrottamente sulla votazione dei Piani di recupero, a meno che, così come mi sono impegnato poco fa, non intervengano altri fatti da parte, come dire, degli organismi regionali. Metto in votazione questa proposta, dopodiché do la parola all'assessore Barone per l'illustrazione. Prego signor Segretario. Questo è un impegno personale che ho preso, voglio dire, se volete che lo deve dichiarare, lo devo mettere per iscritto... Bene, ho preso l'impegno, ho preso l'impegno nella Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta poco fa di contattare gli organismi, infatti ho detto che gli organismi regionali saranno da me contattati telefonicamente o via lettera per capire se i 45 giorni è un termine perentorio e tassativo o se da parte degli organismi regionali ci sarà, come dire, la concessione di un ulteriore termine, atteso che l'argomento è già stato incardinato. Qualora si verificasse questa ipotesi, cioè a dire che la Regione acconsenta ad una ulteriore dilazione, concessione di giorni in più rispetto alla scadenza che tra l'altro, come abbiamo detto, è prevista il 27, quindi proprio a Natale, nel caso in cui la Regione acconsenta a questo tipo di proroga in più e ci dia qualche giorno in più possiamo tranquillamente fare il Consiglio Comunale anche dopo le feste. Qualora questa concessione registriamo che non ci sia da parte della Regione, capite bene che dal 22 si lavora ininterrottamente sulla votazione di ciascuna delle parti che comprendono la deliberazione. Signor Segretario, mi pare che anche dal punto di vista della legittimità, le chiedo ecco il conforto. Bene, allora metto in votazione questa calendarizzazione, con questo impegno chiaramente.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, sì. Assenti i cons.: Occhipinti S., Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà. Guastella, Chiavola, Dipasquale, Frasca, Giaquinta

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, registriamo l'unanimità dei presenti sulla proposta, che tra l'altro abbiamo concordato tutti insieme. Questo ci serviva per poter convocare il Consiglio della prossima settimana, sarà mandato l'avviso solamente agli assenti. Bene, abbiamo concluso con la procedura di individuazione delle date. Adesso introduciamo l'argomento. Assessore Barone.

L'Assessore BARONE: Grazie Presidente. Consiglieri, colleghi Assessori presenti, io farò un intervento di natura politica, dopodiché l'ufficio farà un intervento tecnico. Innanzitutto... innanzitutto... io purtroppo non ci posso fare niente, è più forte di me, io vado avanti, faccio finta di non sentire perché sono le cose ormai risapute in questo Consiglio, chi ci osserva sa come funzionano le provocazioni da parte di qualcuno, quotidiane quando parlano gli altri e quando qualcuno chiede di parlare... Ma non è un problema, andiamo avanti. Io innanzitutto dico che finalmente andiamo a chiudere una vicenda importante, che è quella della chiusura di tutti gli strumenti relativi al Piano Regolatore. Vedete, questi Piani di Recupero partono da molto lontano, voi sapete che nel '91 si iniziò tutto uno studio per effettuare questi Piani di recupero, uno studio molto lungo e dispendioso da parte della città, che si concluse nel '96 con la bocciatura da parte del CRU dei Piani di recupero. In questi cinque anni per poter realizzare i Piani di recupero, pensate, furono dati circa 42 incarichi professionali, cioè dico ben 42 incarichi professionali, spendendo qualcosa come circa un miliardo e mezzo delle vecchie lire. Sono delle cifre che oggi sembrano pesantissime, nel passato i Comuni erano molto floridi ed era facile spendere tanti soldi. Noi non volevamo ripetere l'esperienza tra il '91 e il '96 che fu fatta, perché ci rendiamo conto che ormai le casse comunali sono quelle che sono, ci rendiamo conto che dobbiamo amministrare i soldi del cittadino come il buon padre di famiglia, cioè quello di non sperperare, e abbiamo fatto una scelta. Una scelta così, che è stata proficua come quella del Piano di spiaggia, quella di non dare incarichi all'esterno, fare risparmiare l'Ente pubblico, perché non è giusto spendere i soldi in

questo modo, e fare un lavoro tutto all'interno, e così come abbiamo risparmiati i soldi del Piano di spiaggia, si è pensato di farlo esclusivamente con i Piani di recupero. Su questo mi dovete consentire di ringraziare in maniera particolare tutte le persone che hanno lavorato seriamente su quelli che sono i Piani di recupero, in primo luogo l'architetto Torrieri, l'architetto Barone e tutti quanti..., lei è difficile ringraziarla, molto difficile, e in particolar modo anche Gianna Maria Pluchino, Stella Migliorisi e Marcello Di Martino, cioè queste sono le persone a cui va il merito per cui il Comune di Ragusa non ha speso un euro per poter realizzare quelli che sono i Piani di recupero. Vedete, i Piani di recupero qualcuno potrebbe dire che sono cosa semplice e facile da realizzare. Pensate che sono 24 i Piani di recupero e sono composti da circa 120 tavole grafiche, che non sono cose che si fanno dall'oggi al domani, pensate che c'è tutto un lavoro delle norme tecniche di attuazione e tutto il resto, che non sono certi lavori che si fanno dall'oggi al domani, cioè voi pensate che nel passato ci impiegano cinque anni, quasi sei anni per poterli realizzare con facilità, con 42 incarichi professionali. Si insedia la Amministrazione Dipasquale e si trova di fronte al fatto che mancano ad oggi quelli che sono i Piani di recupero, così come mancava il Piano di spiaggia, così come mancavano le aree PEP, così come mancavano tutta una serie di adempimenti per la realizzazione di questo Piano Regolatore che ci siamo trovati ad affrontare. Ora, non ci sentiamo né bravi, né altro, però posso dire una cosa? Che in tre anni di insediamento di questa Amministrazione queste cose sono state fatte. Io faccio parte, ho il piacere, ho il piacere di avere praticamente la... Presidente, però io vorrei fare l'intervento, non posso ad ogni parola trovare il consigliere Calabrese che chiede e pretende dal Sindaco, che pretende dal Sindaco rispetto quando parla lui e quando parliamo noi ogni cinque minuti deve...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Cappello (ore 20:49).

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore... Allora, il fatto personale lo decido io, il fatto personale...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei la deve finire di disturbare quando gli altri parlano. Stia calmo, sereno e tranquillo. La finisca di fare l'eco, la finisco di fare l'eco, la finisca di fare l'eco. Assessore, ce l'ho io in questo momento il microfono e lei non viene ascoltato fuori, quindi vi prego, non ricominciamo (*espressione dialettale incomprensibile*). Prego.

L'Assessore BARONE: ...né di innervosirmi e né di intimorirmi e né di avere paura di qualcuno. Io continuo tranquillamente. Volevo dire, noi ci siamo trovati di fronte con questi strumenti, strumenti che prima non erano stati fatti e strumenti che noi abbiamo fatto. Abbiamo fatto i PEP, con duemila critiche sul Piano urbanistico, ma purtroppo la Regione ce li chiedeva, e se noi queste cose non le andavamo a fare, veniva un commissario e le approvava al nostro posto. Noi le abbiamo fatte. C'era l'adeguamento per quanto le riguarda del Piano Regolatore, noi le stiamo facendo e le abbiamo fatte. C'era un Piano di spiaggia che aveva bisogno di essere realizzato e che nessuno in passato ci aveva pensato, perché vedete, qualcuno parla di commissari, ma io ho alcune delibere di commissariamenti avuti perché nel passato, caro Segretario, abbiamo avuto circa 13 commissariamenti, di cui anche commissari che venivano, si sostituivano non solo alla Giunta, si sostituivano a Giunta e Consiglio, e uno che me ne ricordo bene perché mancava il Piano di spiaggia era proprio che un commissario si sostituì per la approvazione di uno chalet alle Amministrazioni, uno chalet che nacque praticamente nella zona vicino alla Mancina e fu un commissario ad approvarlo questo. Ce ne furono altri. Sono cose che sono capitate, sono cose che sono state fatte ma che qualcuno non gridava mai allo scandalo. Noi su questo l'abbiamo fatto, abbiamo fatto, Segretario, un Piano di spiaggia, ci abbiamo lavorato, abbiamo vinto un ricorso a CGA su tutti quegli attacchi che ci hanno fatto, stiamo lavorando e abbiamo lavorato in maniera seria e concisa. Abbiamo detto sempre con trasparenza, e l'abbiamo detto dappertutto, e qualcuno, vede, quando diciamo queste cose, Segretario, parlo con lei perché lei è una persona a cui fa piacere parlare, quando andammo sul stampa per poter dire tutti quegli atti, tutti quegli atti che praticamente portavamo avanti sui Piani di

recupero, ci dicevano che noi andiamo a fare pubblicità solo sulla stampa. Noi dicevamo altre cose, dicevamo fin dall'inizio quali erano le linee che la Amministrazione stava adottando per la massima trasparenza su quelli che sono i Piani di recupero. Noi da sempre abbiamo detto che all'interno dei Piani di recupero tutti i lotti interclusi diventavano edificabili. L'abbiamo detto in televisione, l'abbiamo detto in conferenza stampa, l'abbiamo detto nelle Commissioni, per un semplice motivo: noi non vogliamo le speculazioni edilizie, non volevamo che qualcuno cercasse di comprare determinate situazioni, determinati, l'abbiamo detto a tutti, chi ha il lotto intercluso, noi, la nostra idea è quella di renderlo edificabile, perché è anche giusto dare a quelle persone che da tempo aspettavano una risposta e con il Piano Regolatore non è stato mai normato, l'abbiamo sempre detto, l'abbiamo detto tranquillamente ai quattro venti, perché non abbiamo nascosto niente, come qualcuno ogni tanto in Commissione dice, è stato detto che i Piani di recupero sono stati nascosti perché prima c'era interesse di fare il PEP. Io queste cose, ognuno poi quello che ha detto è sempre registrato in una Commissione, ognuno si piglia le proprie responsabilità, noi non abbiamo nascosto niente, perché queste cose, siccome le ha fatte lo stesso ufficio e le hanno fatte gli stessi componenti, un ufficio non può fare diecimila cose tutte quante insieme, dico bene capogruppo Ilardo? Non è che può fare il PEP, i Piani di recupero, il Piano di spiaggia, no? Noi le abbiamo fatte tutte queste cose a titolo gratuito, in cui non si è speso niente, ma questi – scusate il termine – poveri cristi che hanno lavorato sabato e domenica, hanno lavorato anche nelle festività per fare tutti questi atti e non fare spendere soldi ai cittadini, non siamo in questo momento dei bravissimi miracolati, non abbiamo preso persone esterne per poterlo fare, c'è da rispettare anche un iter che abbiamo fatto per l'approvazione di questi atti. I confini sono quelli che ci ha dato la Regione Sicilia, allorquando non c'era la possibilità di potere andare a recuperare delle aree per la urbanizzazione secondaria, sono state solo in alcuni casi recuperate anche all'esterno. Abbiamo voluto applicare per tutti quello che è la concessione della perequazione, cioè della cessione del 50% delle aree laddove praticamente così si vanno a recuperare per la urbanizzazione secondaria e abbiamo utilizzato quello che l'ufficio ha ritenuto opportuno utilizzare, gli indici di edificabilità, che è la media che riguarda ogni singolo lotto, ogni singolo Piano di recupero. Tutto questo è un lavoro che noi abbiamo fatto, ci abbiamo creduto, lo stiamo portando avanti, finalmente chiudiamo quello che può essere un iter. Poi ognuno può dire quello che vuole, che noi siamo ritardatari, che abbiamo perso tempo, che abbiamo perso qualche mese in più. Vedete, io faccio una scelta, e lo dico e ma spendo con forza questa scelta: io preferisco perdere tre o quattro mesi in più, cinque mesi in più, che non spendere quello che si spendeva nel passato per poter fare i Piani di recupero. Se qualcuno mi vuole dire che praticamente la Amministrazione è colpevole perché ha perso quattro mesi in più o cinque mesi in più a fare i Piani di recupero, però non ha speso una lira, io sono contento, sono non contento, sono stracontento. Qualcuno dice che abbiamo perso tre anni, ma se noi ci insediamo e non troviamo nessun atto fatto, scusate eh, io rispondo a qualche battutina d'aula, ma se noi ci insediamo e non c'è neanche una carta preparata sui Piani di recupero, ma mi spiegate come si è perso tre anni? Cioè ora mi sento dire da qualcuno: avete perso tre anni.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore BARONE: Avete perso tre anni... no no, scusate, avete perso tre anni...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Abbiamo ripreso, abbiamo ripreso, abbiamo ripreso? Avrete poi tutto il tempo che volete perché vi spetteranno la bellezza di venti minuti a testa la prossima volta per poter replicare. Lasciamo completare l'Assessore. Prendete doveroso appunto e conservatelo per la prossima volta.

L'Assessore BARONE: Questo è quello che praticamente noi ci siamo trovati, siamo arrivati alla conclusione di poter portare tre strumenti urbanistici importantissimi, abbiamo chiuso quello con oggi, con l'approvazione di questo atto, dello strumento del Piano Regolatore, poi lavoreremo, come dice il Sindaco ci sono delle esigenze su un Piano Regolatore di varianti o di altri strumenti che possiamo affrontare, andremo a vedere se questo Piano Regolatore, è giusto che poi ci sono altre discussioni da fare sul Piano Regolatore, noi siamo ben pronti. Siamo ben pronti, siamo sicuri che il lavoro che abbiamo fatto è un lavoro serio, è un lavoro che non accetta provocazioni, abbiamo sempre detto a tutti che siamo disponibili a una discussione, così come abbiamo detto in Commissione, l'avevo chiesto sia per il Piano di spiaggia ma non abbiamo avuto collaborazione, l'abbiamo chiesto anche per quello che riguarda i Piani di recupero ma non abbiamo visto da parte di nessuno di volerci sedere e collaborare su questa

iniziativa, ognuno poi potrà dire quello che vuole. La dialettica politica è quello. Io so benissimo che nessuno potrà mai alzarsi dai tavoli da una contrapposizione politica e dire: quello che avete fatto è giusto, perché ormai mi sembra che purtroppo mi dispiace vedere che ogni tanto si vanno a incancrenire quelli che sono anche i rapporti, mi dispiace questo, non lo vorrei che tutto questo succedesse su questa cosa, mi farebbe piacere insomma che si facesse un discorso serio e costruttivo, come è stato serio e costruttivo molti discorsi che ha chiesto anche l'amico La Porta quando ha chiesto più tempo per discutere quelli che sono i Piani di recupero, per dare più tempo ai partiti, noi l'abbiamo fatto con piacere perché non vogliamo forzare la mano nei confronti di nessuno, abbiamo dato tutto il tempo giusto che è stato chiesto, come abbiamo anche accolto – ed è giusto – anche da parte vostra, perché i capigruppo hanno richiesto di poter vedere quello che possa essere nei Piani di recupero anche un video con le slide per potere anche vedere, capire meglio tecnicamente come sono queste cose. Io sono per un dialogo serio, un dialogo costruttivo, un dialogo in cui pensiamo a un interesse comune, che è l'interesse della città. A me non interessa la dialettica politica, la contrapposizione, ognuno rimane nelle proprie posizioni politiche, nelle proprie ideologie, nelle proprie posizioni sulle scelte urbanistiche di questa città, però mi farebbe piacere una maggiore collaborazione. Un'ultima cosa voglio dire, e non voglio che su questo, questo è il mio pensiero personale, è il mio pensiero per quanto riguarda questo strumento, ognuno poi può pensarla come vuole: è vero, c'è un commissario che si è insediato, c'è un commissario che ha visto che praticamente tutte le delibere relative la Giunta le ha approvate, in questo caso non si è sostituito alla Giunta, c'è una lettera di trasmissione al Presidente per questi atti, soprattutto i Piani di recupero, firmata il 5 novembre del 2009 dal Sindaco nei confronti del Presidente del Consiglio perché, per dire, il commissario che è venuto non si è sostituito al Sindaco neanche per la trasmissione del Consiglio Comunale, tanto è vero che la trasmissione della lettera al Consiglio Comunale viene fatta dal Sindaco in persona, c'è un commissario che fa una diffida e ci dice che qualora nei 45 giorni di tempo previsti questo Consiglio non dovesse approvare questi atti verrà il commissario a sostituirsi all'approvazione da parte del Consiglio. Questa è un po' la storia che c'è anche del commissario, perché il commissario non si è sostituito né a me in questo momento, né al Sindaco, né all'Ufficio Tecnico, né in questo momento al Presidente del Consiglio e né in questo momento neanche al Consiglio Comunale perché, come vedete qui, siamo tranquillamente noi a discutere su questo atto, di vedremo più opportuno se il Consiglio sarà in grado di approvarlo, oppure eventualmente dovrà venire un commissario. Ma in questo momento questo è stato dei fatti, non sto dicendo né una bugia né una verità, è quello che io sto vedendo e quello che sto toccando con mano e è quello che realmente ci dobbiamo rendere conto di quello che sta accadendo, di quello che c'è. C'è un commissario con una diffida, ma non si è sostituito in questo momento nella trasmissione al Consiglio né a me, né all'Ufficio Tecnico, né al Segretario Generale, né al Presidente del Consiglio, in questo momento, né a voi. Si sostituirà qualora nei 45 giorni di tempo il Consiglio non approva l'atto. Io ringrazio tutti coloro che hanno lavorato e collaborato e che vogliono collaborare per questa iniziativa, siamo pronti a qualsiasi dialogo di confronto, siamo pronti ad accettare qualsiasi suggerimento che riteniamo che sia costruttivo e produttivo per la città, mi auguro che le polemiche o gli screzi finiscano qui, siamo anche in clima di festa e di Natale, ritengo che sia opportuno che soprattutto anche quando parliamo di queste situazioni così importanti per la città si possa discutere tranquillamente, senza la polemica, senza alzare la voce e senza andare oltre. Io mi auguro che questo sia il ruolo costruttivo. Rimango a disposizione del Consiglio per qualsiasi domanda che si voglia fare su questo, entriamo sul merito, sugli aspetti tecnici delle norme tecniche di attuazione, che adesso ne parlerà su questo l'architetto Torrieri. Vi ringrazio tutti per avermi ascoltato.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego architetto.

L'architetto TORRIERI: Intanto rispondo alla richiesta del Consigliere. Io vorrei giustamente iniziare il mio intervento dicendo che il mio intervento riguarderà aspetti generali, dunque non entreremo in dettaglio per non mettere i Consiglieri in imbarazzo, nella disponibilità di doversi autodeterminare sulla incompatibilità, dunque rimarrò sui criteri generali che hanno indotto, che ci hanno guidato nella riprogettazione di queste aree, rimanendo soltanto sul generale, spiegando il lavoro effettuato e il perché del lavoro effettuato. Dunque, penso che la proiezione delle tavole redatte lo rimanderemo alla prossima

seduta, proprio per non entrare nel dettaglio, perché un Piano proiettato potrebbe rendere un Consigliere incompatibile. Dunque, detto questo, come ho già annunciato, volevo parlare io del lavoro effettuato su questi Piani di recupero. Come sapete il decreto 120 all'articolo 5 dava al Comune l'obbligo di ristudio di due zone, delle zone stralciate dal Piano Regolatore: uno riguardava l'individuazione delle aree PEP e, come voi sapete, questo è stato stralciato e approvato dalla Regione; il secondo punto dell'articolo 5 riguardava i Piani particolareggiati di recupero urbanistico. Queste aree erano state stralciate dal decreto in quanto era stato chiesto al Comune il ristudio di queste aree. Ristudio di queste aree significava soprattutto rizonizzare queste aree, indicizzarle, dare dei parametri ai lotti interclusi e soprattutto, e dico soprattutto, poiché il ristudio dei Piani di recupero non è fatto semplicemente per dare la possibilità ai lotti interclusi di edificare, ma quanto di dare a queste aree, che come voi sapete sono aree di edilizia spontanea, zone abusive della città che sono nate nelle periferie delle zone urbanizzate o addirittura lungo gli assi principali che escono dalla città, l'asse Ragusa Mare, l'asse Ragusa - Comiso, come voi sapete. Dunque il ristudio di queste aree era basato soprattutto per dare una urbanizzazione a queste aree, che erano sprovviste completamente o quasi completamente. E vero che un po' di illuminazione pubblica c'è, ma manca l'infrastruttura, non vi è una infrastruttura viaria seria che si possa definire tale, mancano le infrastrutture tecnologiche. Dunque per adesso noi abbiamo all'interno di queste aree, ripeto, che erano state stralciate dal Piano Regolatore rifatto uno studio per cercare di indicizzare e dare dei parametri a queste aree e inoltre di ritrovare queste aree che mancano per le opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Come è stato impostato il lavoro? Come voi sapete - l'ha già detto l'Assessore - i Piani di recupero erano stati effettivamente realizzati negli anni scorsi ed erano stati bocciati dalla Regione. Bocciati dalla Regione per differenti motivi, tra cui non si trovava che c'era questo degrado in queste aree che giustificasse un Piano di recupero. Su questo si può discutere, si può essere d'accordo o meno, personalmente sono poco d'accordo, ma in ogni caso sono stati bocciati questi Piani. Ora, sono stati bocciati nel '96; riprendendo il ristudio di queste aree ci siamo accorti che dal '96 in poi, dal '92 in poi del resto, perché questi Piani, soprattutto l'indagine era stata effettuata nel '92, queste aree sono cresciute perché l'abusivismo è continuato negli anni, dunque il primo lavoro che abbiamo dovuto effettuare era l'attualizzazione, diciamo l'aggiornamento di queste aree, l'aggiornamento del costruito su queste aree. Questo era propedeutico alla riprogettazione perché, come voi sapete, la riprogettazione era basata sulla zonizzazione e sulla indicizzazione di queste aree. Ora, gli indici dovevamo ricavarli e ricavarli come? Per avere degli indici equi abbiamo cercato di individuare quale era l'indice medio di questi agglomerati per poterlo applicare a tutti i lotti liberi rimanenti, lotti interclusi o meno, ma all'interno del perimetro individuato sul Piano Regolatore. Dunque il grosso lavoro è stato di aggiornare questi Piani, ricalcolare tutte le volumetrie esistenti sulle aree per poter giustamente ricreare gli indici, dunque ritrovare la superficie territoriale delle aree, ritrovare la volumetria esistente e la divisione della volumetria esistente sull'estensione delle aree della superficie territoriale ci ha dato un indice medio di edificabilità sull'area. Questo, come voi potete ben capire, è differente da Piano a Piano, poiché ci sono aree limitrofe alla zona urbana che hanno una densità superiore da aree che sono magari considerate più aree di residenza secondaria, dunque meno dense come abusivismo. Dunque, noi abbiamo ricalcolato a partire da questa indagine che abbiamo fatto, che abbiamo effettuato col sopralluoghi sul posto, attraverso delle foto aeree, attraverso dei calcoli complicati delle altezze degli edifici partendo dalle foto aeree per ricavare queste volumetrie. Dunque, abbiamo ritrovato che gli indici da applicare sulle aree sono differenti da zona a zona, vanno dallo 0,40 per alcune aree all'1,90, che è contrada Patro, che è un Piano di recupero che praticamente è inglobato nella zona urbana, anzi è una delle zone urbane più dense, non del centro storico ma diciamo della prima periferia. Dunque questo è stato il lavoro propedeutico alla riprogettazione di queste aree. Per quanto riguarda la riprogettazione, l'indirizzo che ci ha guidati, i principi che ci hanno guidati sono stati due, l'equità e l'economia. L'equità e l'economia ci sembrano due principi, in urbanistica due principi fondamentali. Per quanto riguarda l'equità, per quanto riguarda l'equità si è deciso di applicare la perequazione sulle aree libere in modo che tutti partecipano in un modo o nell'altro alla urbanizzazione di queste aree. È chiaro che come si può capire la perequazione della cessione gratuita al Comune del 50%, proprio per ritrovare queste aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie, ci sono lotti, i lotti interclusi, i lotti di piccole dimensioni dove non è possibile fare una cessione in quanto la cessione implicherebbe non solo per il Comune di avere una piccola area inutilizzabile o poco utilizzabile, ma anche per i proprietari di avere un residuo di aree che non gli permetterebbe l'edificazione. Dunque in questo caso abbiamo applicato un altro criterio, che è il criterio

della monetizzazione, che in maniera teorica corrisponde esattamente alla cessione. Faccio un esempio: il lotto che può cedere il 50% del terreno, cede il 50% del terreno; il lotto che non può cederlo paga il 50% del terreno, in modo che il Comune se ne ha bisogno potrebbe con i soldi recuperare o ricomprare delle aree o espropriare delle aree per ritrovare queste aree per le urbanizzazioni. Dunque questo è un principio di equità, in un modo o nell'altro tutti i lotti parteciperanno alla urbanizzazione, alcuni attraverso la monetizzazione, altri attraverso la cessione delle aree.

Entra Chiavola.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: Faccio un esempio: Se c'è un proprietario che ha un lotto intercluso di 700 metri quadri all'interno del perimetro del Piano di recupero, cedere il 50% vuol dire cedere 350 metri quadri di terreno, su 350 metri quadri di terreno per il Comune è difficile fare qualunque cosa, sì, si può fare qualche parcheggio, si può fare un po' di verde pubblico, ma sarebbe sparpagliato un po' su tutta l'area. Inoltre i 350 metri rimanenti, siccome ci sono parametri da rispettare, le distanze dai confini, ridurrebbe il proprietario a non poter costruire sui 350 metri rimanenti, è chiaro. Ora, per il principio di equità è chiaro che qualcuno che ha un terreno di 700 metri quadri e che paga 350 metri quadri al Comune come se fosse una cessione, mantiene il terreno, perché al Comune glielo paga, mantiene la proprietà del terreno; costruisce sempre sui 350 metri quadri, ma ha un terreno superiore per rispettare i limiti di confine e per rispettare..., la cubatura che sfrutterà sarà sempre basata su 350 metri quadri ma avrà un terreno superiore per poterlo fare. Dunque questo per quanto riguarda il principio di equità. Nella scelta di queste aree, giustamente per determinare quali sono i lotti che possono cedere e quali sono i lotti che non possono cedere, che dunque devono monetizzare, ci siamo basati sul lotto medio, cioè sull'intera area, sull'intero Piano di recupero abbiamo individuato qual è il lotto medio dell'insieme. Anche questo è variabile da Piano a Piano, varia da un minimo di 700 metri quadri da un massimo di 2000 metri quadri; è chiaro che ci sono agglomerati che sono agglomerati di residenza secondaria, hanno più terreno a disposizione di quello che hanno magari le aree che sono limitrofe alle zone urbanizzate. Per ogni Piano abbiamo ritrovato il lotto medio, ripeto, che varia da 700 a 2000 metri, e abbiamo stabilito che in queste aree i lotti che corrispondono al lotto medio, questi possono monetizzare la cessione, invece di cedere possono monetizzare il 50% di cessione dell'area. Il lotto medio, ritrovando il lotto medio abbiamo stabilito qual è il lotto minimo, ma parte dal lotto medio ricavato nell'area. Siamo partiti su un altro principio: quando un lotto è il doppio del lotto medio, anche lì possiamo lasciare la scelta della monetizzazione della cessione piuttosto che la cessione, perché fino al doppio diciamo che le aree cedute non sarebbero sufficienti per poterci permettere di ricreare, in alcuni casi di ricreare delle aree di urbanizzazione primaria soprattutto: parcheggi, verde pubblico. È chiaro che tutti i lotti hanno l'obbligo della cessione gratuita per l'allargamento delle strade, cioè per ridare all'area un assetto viario degno di questo nome, ma questo riguarda piccole aree, non riguarda il 50% delle aree. Dunque per quanto riguarda la viabilità tutti devono cedere la parte necessaria all'allargamento delle strade o alla creazione di nuove strade, perché nel Piano sono state create nuove strade. Abbiamo cercato...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: No, la monetizzazione è una scelta del privato nel caso del lotto doppio del lotto medio, può essere una scelta. Nel caso invece del lotto minimo è chiaro che non è questione di scelta, non si potrebbe fare altrimenti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: Per quanto riguarda il lotto minimo è il Comune che lo decide, è il Comune che decide che c'è la monetizzazione, perché non potrebbe essere altro. Fino al doppio del lotto minimo abbiamo lasciato la possibilità al privato di scegliere. Oltre il doppio del lotto minimo quelli devono cedere le aree, è il Comune che stabilisce che cedono le aree. Oltretutto quando è superiore al doppio del lotto medio è chiaro che l'area è abbastanza grande per poter introdurre la lottizzazione nel lotto, e dunque nella lottizzazione è prevista la cessione, non solo la cessione ma è prevista anche la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, non secondaria, è chiaro, perché per le secondarie i terreni rimasti al Comune rimarranno..., sarà il Comune a decidere cosa fare in queste aree. È chiaro che potrebbero essere degli agglomerati che hanno bisogno di asilo nido o anche in zone di grossa residenza

estiva diciamo, secondaria, anche lì potremmo creare delle zone temporanee, trimestrali o zone di accoglienza di bambini, di piccoli asili ecco, di piccoli asili nido. Questo, ripeto, per quanto riguarda l'equità dei Piani. Per quanto riguarda l'economia, e siamo partiti un po' dallo stesso principio, ecco che abbiamo introdotto giustamente la perequazione per evitare un esborso da parte del Comune per espropriare delle aree per la creazione di opere di urbanizzazione, dunque il Comune potrà realizzare, non solo potrà acquisire le aree a titolo gratuito, ma inoltre le urbanizzazioni primarie saranno realizzate direttamente dai lottizzanti in caso di lottizzazione o dai singoli proprietari in casi di cessione delle aree. Gli altri, ripeto, parteciperanno lo stesso perché non realizzeranno le opere di urbanizzazione ma pagheranno le opere di urbanizzazione che potrà realizzare il Comune a loro spese. Dunque questi sono i due principi, direi i due principi principali che ci hanno guidato nella progettazione, nella riprogettazione di queste aree. È chiaro che queste opere di urbanizzazione, queste aree per le opere di urbanizzazione che dovevamo ritrovare, non siamo riusciti a trovarle tutte all'interno dei perimetri dei Piani di recupero. Come sapete, i perimetri individuati sul Piano Regolatore erano i vecchi perimetri dei vecchi Piani di recupero. Questi perimetri sono già stati modificati, li abbiamo dovuti modificare in quanto con l'aggiornamento già una modifica del perimetro abbiamo dovuto attuarla. L'altra modifica del perimetro riguarda soltanto quelle aree che servivano per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ma in che modo? Dovendo ritrovare, reperire delle aree per queste opere abbiamo innanzitutto reperito, fatto il censimento delle aree che potevamo reperire all'interno del perimetro individuato sul Piano Regolatore. Quando questo non è stato possibile siamo usciti da questo perimetro, ma siamo usciti da questo perimetro in misura uguale al doppio delle aree di cui avevamo bisogno, in modo che un'area individuata all'esterno del Piano, il 50% diventava edificabile e il 50% doveva essere ceduto al Comune. La somma di tutte queste aree ci ha portato ad ottenere gli standard di legge per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Dunque abbiamo ritrovato i 18 metri minimo per abitante, per ritrovare i 18 metri è chiaro che con la cubatura che abbiamo ricostruita sull'intera area abbiamo ricalcolato il numero di abitanti esistenti, a questi abbiamo aggiunto il numero degli abitanti possibili, insediabili nell'area, a partire dai lotti interclusi e dai lotti edificabili, e a partire da questo abbiamo ricalcolato quale era il fabbisogno dell'area per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Dunque, ripeto, tutte quelle che abbiamo trovato all'interno del perimetro, ci siano Piani dove queste aree sono state reperite tutte all'interno del perimetro perché c'erano ampie aree non edificate all'interno del perimetro. Nelle aree invece dove all'interno del perimetro c'era una densità edificata importante, non avendo potuto reperire le aree all'interno abbiamo dovuto ritrovarle all'esterno. Questo sempre nella norma, perché come voi sapete lo stralcio dei Piani di recupero conteneva un buffer, un buffer di 100 metri attorno al perimetro dei Piani nel quale dovevamo ritrovare queste aree per le opere di urbanizzazione. Era un buffer evidentemente importante, che era stato sovradimensionato probabilmente, ma in ogni caso non dovevamo uscire da quest'ambito per ritrovare queste aree. Con l'obbligo che, una volta individuate le aree, tutto il rimanente, tolto il buffer tutto il rimanente ritornava ad avere la destinazione urbanistica che aveva prima dello stralcio delle aree. Dunque questo è quello che è stato fatto in generale, è stato fatto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Architetto TORRIERI: No, il Piano una volta riprogettato, il buffer che è costituito attorno al perimetro dei Piani di recupero è stato tolto, oggi è stato tolto, nei Piani, vedrete nei Piani di progetto non c'è più buffer. Dunque tutto quello che è all'esterno del perimetro del Piano di recupero ritorna a riprendere le caratteristiche del Piano Regolatore: verde agricolo se è verde agricolo...

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana)

L'Architetto TORRIERI: No, assolutamente, assolutamente no, siamo stati all'interno dei 100 metri e largamente all'interno dei 100 metri. Siamo stati proprio in zone limitrofe al perimetro esistente, siamo rimasti... non abbiamo fatto altro che, come abbiamo fatto in altri casi, vi ricordate, per le aree PEP, abbiamo cercato di ricucire gli sfrangiamenti di queste aree. Dunque non abbiamo preso aree completamente al di fuori del Piano. I Piani, come sapete, sono...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Architetto TORRIERI: No, no, assolutamente, questo non glielo permetto perché il criterio adottato è stato un criterio prettamente tecnico e urbanistico, e sono disposto a giustificarlo in qualsiasi momento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Architetto TORRIERI: Ma glielo spiego subito. In alcuni casi, come ho detto prima, noi abbiamo cercato di riprogettare anche la viabilità di queste aree, perché voi sapete che la viabilità di queste aree, sono state fatte tra vicino e vicino, mettendosi d'accordo e cedendo tutti e due una metà di strada per creare una strada per potersi dare accesso, all'inizio abusivamente, come le costruzioni. Poi a poco a poco sono state continuate e poi finalmente ci è arrivata anche la illuminazione pubblica, in alcuni, non in tutti. Dunque queste strade sono state fatte senza nessun criterio, sono state fatte per servire dei lotti abusivi. A questo abbiamo dovuto dare un po' una risistemazione, come sapete queste strade erano quasi tutte senza uscita, erano tutte a vicoli ciechi perché si aspettava che il vicino costruisse pure e allungasse la strada. Dunque quello che abbiamo fatto, intanto come principio nella viabilità è cercare di richiudere tutte queste strade, di non lasciare vicoli ciechi, lunghi vicoli ciechi. Dunque richiudendo queste strade, ricollegando tra di loro queste strade, è chiaro che i lotti che abbiamo attraversato, siccome queste aree dovevano essere cedute per rifare la strada, abbiamo dato la possibilità a chiunque avesse il terreno, perché ripeto, a chiunque perché, come voi sapete, non abbiamo fornito i catastali perché non li abbiamo cercati neanche, nella progettazione urbanistica interessarsi sulle proprietà dei terreni è un fatto che non ha... non dovrebbe esistere e penso che non esista in generale. Dunque queste aree individuate sono state tutte aree che ci servivano o per la viabilità o per le opere di urbanizzazione; il criterio adottato è stato unicamente questo, senza nessuna... come dire? Senza nessun'altra pressione, e questo potete ben vederlo, la coerenza del Piano si vede, basta guardare un Piano e vedere se le aree scelte sono coerenti col Piano o se siano state prese tutte su un lato del Piano, per esempio. Come potrete vedere sono o all'interno del Piano, e quelle in ogni caso erano all'interno del Piano, non è stata una scelta nostra, erano all'interno del Piano, abbiamo dovuto sceglierle per forza come aree perequative. Quelle all'esterno sono semplicemente perché sono o in bordure di strade esistenti e richiudono delle zone già costruite, o sono limitrofe a strade create, giustamente per dare una coerenza alla viabilità del Piano, dunque non ci sono stati altri criteri di scelta e questo, ripeto, sono disposto a dimostrarlo e a sostenerlo in qualsiasi momento, e lo vedremo sicuramente durante la discussione quando entreremo in merito dei Piani.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusi un attimo. Consigliere, non insista troppo per un motivo, perché poi facciamo scoprire all'opposizione che io e lei facciamo parte della stessa maggioranza! Prego architetto.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Sì, questo è un problema che è nato, effettivamente ci sono degli agglomerati, ci sono degli agglomerati, dei piccoli agglomerati che non sono stati individuati come Piani di recupero. Ripeto che il decreto 120 a noi dava l'obbligo di ristudiare le zone stralciate e individuate sul Piano Regolatore. Queste aree non erano individuate come aree di recupero urbanistico, dunque non potevamo di nostra spontanea volontà individuare nuove aree per realizzare dei Piani di recupero.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Architetto TORRIERI: No, queste sono case sanate, ma ce ne sono altre di case abusive che sono in verde agricolo. Rimangono sanate in verde agricolo, cioè non cambia niente. Ma non possiamo riurbanizzare... Le aree, i grossi agglomerati sono ripermetrati come Piani di recupero perché bisogna urbanizzarli. È chiaro che se ci sono un gruppo di quattro case non possiamo considerarlo un Piano di recupero. Ripeto che la Regione i primi Piani di recupero li ha bocciati proprio perché la densità non era sufficiente per un Piano di recupero. La cubatura esistente non era sufficiente. Dunque, la ripermetrazione di queste aree, capisco che c'è un problema per queste aree, però questo è un problema di Piano Regolatore, questo si potrà sicuramente affrontare in seguito come variante al Piano, si potrà fare una proposta, si potrà fare una proposta di variante per ricreare, sempre che ne abbiano le caratteristiche di Piani di recupero, si potrebbe anche riproporre alla Regione, ma è un fatto successivo, non riguarda né gli adempimenti che dovevamo effettuare sul Piano Regolatore e né, ripeto, erano perimetrati come Piani di recupero. Non sono considerati Piani di recupero, perché io capisco che ci possono essere degli interessi particolari su un tipo di agglomerato o su un altro, ma di agglomerati di questo genere sul territorio ce ne sono parecchi, alcuni composti da trenta lotti edificati, alcuni composti

da sessanta lotti edificati, altri da dieci lotti edificati. Dobbiamo scegliere un criterio per sapere qual è... perché prendere un lotto di trenta case e non prendere quello di sessanta.

(Intervento fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Se sono sparpagliate sul territorio... Allora quando vede lei, quando lei parla di lotti edificati, mischiamo un po' tutto, perché un lotto edificato su verde agricolo, un lotto di verde agricolo edificato, che ha rispettato i criteri del verde agricolo, quella non è una casa abusiva, è un insediamento in verde agricolo, e di questi in questi agglomerati ce ne sono tanti. In mezzo ci sarà anche qualcuno che è un abusivo, però altri attorno... possiamo noi rifare un Piano di recupero, indicizzare un'area che ha una cubatura dello 0,03 metri cubi a metro quadro e ridargli degli indici, sulla stessa area fanno una cubatura dieci volte superiore a quella esistente. Questo non mi sembra un criterio da adottare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'architetto TORRIERI: E questo come tutte le case non sanate, se non sono sanate ci sarà l'ordinanza di demolizione, rimane abusiva.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'architetto TORRIERI: Certamente, certamente. No, la casa è abusiva e dovrà essere demolita se non è sanata. Il lotto rimarrà edificabile, dunque potrà ricostruire se vuole, ma la casa rimane abusiva. Questo è chiaro, è chiaro, è come... E perché, e perché no, scusa? Nel momento in cui la casa non è sanabile... Vede, ci sono due leggi che...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'architetto TORRIERI: No, buffa, non la trovo tanto buffa, la trovo drammatica, perché una casa che... Perché qualcuno che vorrebbe fare il furbo, non sanare la casa perché dice "tanto adesso c'è il Piano di recupero, mi si sana", questo deve toglierselo dalla testa.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'architetto TORRIERI: Ma allora, se deve uscire due volte i soldi, perché non pagherebbe la sanatoria?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'architetto TORRIERI: Bene, io penso che sui caratteri generali ho concluso l'intervento, la presentazione per quanto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: Sull'area, sull'area individuata, su tutte le aree individuate, su tutti i lotti liberi che sono oggi con la nuova progettazione all'interno del perimetro, i lotti liberi, sappiamo che il 50% dei lotti liberi saranno edificabili. L'indice è stato stabilito, sappiamo quale cubatura ci sarà realizzato, diviso per 80 metri cubi, troviamo il numero degli abitanti che si possono insediare nell'area.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: Sono all'incirca 4.000, all'incirca 4.000 persone in più.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Ragusani, e certo. Il territorio, il territorio appartiene ai proprietari..., il territorio appartiene ai proprietari, non appartiene alla... È chiaro che se c'è un proprietario che è di Modica e che è proprietario, gli possiamo dire "no, tu sei modicano, non puoi costruire"? Ci mancherebbe altro!

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate colleghi, per favore. Architetto, lei...

L'architetto TORRIERI: Da dove arrivano gli abitanti. Posso io proprietario di una casa su un lotto, posso io essere privato della facoltà di poter vendere la mia casa a qualcuno che... a un modicano o a uno sciclitano? Ma stiamo scherzando? Il diritto alla proprietà lo dobbiamo rispettare.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: D'accordo. È stato necessario, infatti non vi ho interrotto.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: No, il lotto intercluso è il lotto che è chiuso su tre lati.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: Il lotto intercluso, il lotto intercluso deve essere un lotto che è intercluso su almeno tre lati. Cioè deve avere i due lotti accanto edificati e davanti una strada o un lotto accanto edificato e sugli altri due lati due strade. Questo è il lotto intercluso. È chiaro che il lotto intercluso deve essere un lotto che è un lotto medio. Un lotto di 10.000 metri quadri, anche se ha costruzioni a destra e a sinistra e la strada davanti, non possiamo considerarlo un lotto intercluso.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Deve corrispondere al lotto medio. Del Piano, certo, è chiaro.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Su un lato finisce sul verde agricolo sì, ma se ha tre lati interclusi è un lotto intercluso.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: No, no, è un lato aperto quello. Quello è un lato aperto se va sul verde agricolo, perché come va sul verde agricolo, il verde agricolo potrebbe entrare sul lotto, dunque dovrebbe essere considerato un lotto agricolo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

L'architetto TORRIERI: No, ma i lotti interclusi sono stati inseriti tutti nel perimetro. Ormai lotti interclusi al di fuori del perimetro non ce ne sono, perché tutti quelli che erano interclusi sono stati inseriti nel perimetro. Dunque questa...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'architetto TORRIERI: Vede, le faccio un esempio: se io e lei abbiamo due terreni limitrofi, due lotti limitrofi, attaccati, lei c'ha un lato che è occupato da un lotto edificato, il lato dietro da un lotto edificato, il lato davanti c'ha verde agricolo, il lato accanto c'ha me, è un lotto libero. Dunque non è edificato, dunque è chiuso su due lati, non su tre, dunque non è intercluso. Su tre lati.

(Intervento fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Dimensioni massime, deve essere un lotto... un vero lotto intercluso, cioè un lotto medio, deve essere nella media dei lotti edificati.

(Intervento fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Sì, cambia da Piano a Piano, è chiaro. L'ho detto che i lotti medi variano da 700 a 2000 metri, dunque se siamo in un Piano di 2000 metri il lotto intercluso corrisponde a 2000; se siamo in un Piano dove il lotto medio è 700, il lotto intercluso equivale a 700.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Soddisfatti colleghi?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Me ne sono accorto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'architetto TORRIERI: La ringrazio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E però stiamo già scantonando.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'architetto TORRIERI: No no, assolutamente, non sono...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Architetto, le chiedo scusa. Colleghi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Vi prego, avete fatto tante domande, avete ricevuto le giuste risposte, ho consentito che questo avvenisse perché è giusto che si vada la settimana prossima con le idee piuttosto chiare a votare. Però non ci allarghiamo più del necessario. Se l'architetto Torrieri ha completato il suo intervento, me lo confermi o meno...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, perché gli accordi che avete stipulato con il Presidente del Consiglio hanno stabilito che i dibattiti sarebbero stati iniziati, inizieranno martedì prossimo.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì sì, proprio così, e che quindi con l'intervento dell'architetto Torrieri, alla fine dell'intervento dell'architetto Torrieri i lavori d'aula per oggi sarebbero stati chiusi.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora io preferisco che le risposte siano attinenti all'argomento che noi stiamo trattando e non ci dobbiamo assolutamente allargare, per questo ne avrete possibilità da martedì in poi in quello che diventa il campo anche politico, lasciatemelo dire, conservatele queste domande per martedì e per mercoledì. Va bene?

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene, ma quelle sulle mappe ci sono già scritte, indicate. Va bene, va bene, d'accordo, lo facciamo preparare anche in quei termini, d'accordo architetto.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì sì, perfetto, va bene.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Sì, vede, sulla leggenda ha due tipi di colore, uno è il verde e uno è il giallo. Perfetto. Le aree gialle sono quelle tutte sottoposte a lottizzazione. D'accordo?

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Quelle invece in verde sono a intervento diretto. Intervento diretto significa che l'intervento su quelle aree non è competenza del Consiglio, ci sarà una presentazione di progetto che passerà in Commissione Edilizia e viene approvato. È chiaro che la cessione, la cessione dell'area devono sempre farla, perché quelli verdi sono i lotti di piccola entità e valgono il doppio del lotto medio; quelli invece gialli sono superiori al doppio del lotto medio. Dunque nei lotti superiori al doppio del lotto medio è prevista la lottizzazione.

(Intervento fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Questa è l'unica differenza che c'è tra i due lotti. Per quanto riguarda la cessione, è identica per tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene, grazie. Scusi, le mappe lasciamole stare perché potrebbe capitare..., no, potrebbe capitare che per una di queste mappe ci sia una incompatibilità di qualcuno di voi.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Ma perché non c'è bisogno, nei verdi non c'è bisogno di Piano di lottizzazione perché hanno già la strada esistente, strade interne in un piccolo lotto non ce ne saranno. I lotti gialli sono lotti di una certa importanza che, oltre alle opere di urbanizzazione, cioè hanno bisogno di opere di urbanizzazione primaria che riguardano sia i parcheggi, sia il verde, ma riguardano anche la viabilità, attraverso questi lotti ci possono essere anche delle strade di collegamento.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto TORRIERI: Quelle, le fasce gialle saranno oggetto di lottizzazione. Hanno gli indici, sono già state indicizzate, hanno i parametri, però devono presentare un Piano di lottizzazione. E il Piano di lottizzazione sarà competenza del Comune approvarlo, del Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, signori, avrete modo di approfondire l'argomento. Architetto, io la ringrazio per l'intervento particolarmente attento e prezioso che lei ha fatto. Chiudiamo la seduta rinviando tutto ai vostri successivi interventi. Grazie.

Ore FINE 21.47.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. La Rosa Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Lidia Giovanni*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



✓
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 69 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 dicembre 2009

L'anno duemilanove addì **quindici** del mese di **dicembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O.5.4. Servizio 5/DRU del DDG n. 120/06. Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. n. 37. (Proposta deliberazione di G.M. n. 413 del 28.10.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.35**, assistito dal Segretario Generale Dott. **Buscema**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Barone, Roccaro e Malfa ed i Dirigenti Arch. Aurelio Barone e l'arch. Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego con l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, Occhipinti presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, Ilardo Fabrizio presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 16 presenti: siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Così come concordato, da oggi inizia la discussione generale per quanto riguarda il punto all'Ordine del Giorno. Ricordo a tutti che il punto all'Ordine del Giorno è quello relativo ai Piani Particolareggiati di Recupero, giusta delibera consiliare della Giunta Municipale numero 413 del 28/10/2009. Do la parola a chi me ne fa richiesta. Colleghi, allora signori, se non ci sono interventi sul punto all'Ordine del Giorno per oggi.

INTERVENTO: Sull'ordine dei lavori, come dobbiamo procedere?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'ordine dei lavori già lo abbiamo stabilito. Oggi...

Entrano i consiglieri Chiavola, Calabrese e Lauro.

INTERVENTO: Non me lo ricordo, se...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Oggi e giovedì è attività destinata alla discussione generale. C'è stata nell'ultimo Consiglio Comunale la presentazione da parte dell'Ufficio.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, allora... allora scusate, l'ultimo Consiglio Comunale – lo ricordo a tutti – si è concluso con la presentazione da parte dell'Amministrazione e da parte dell'Ufficio dei... di questi Piani Particolareggiati di Recupero. È stato detto nella Conferenza dei Capigruppo ed è stato ripetuto anche nel corso del Consiglio Comunale ultimo scorso, che la seduta odierna e giovedì sarebbe stata occupata per gli interventi di carattere generale. A conclusione degli interventi di carattere generale che avverrà giovedì, dopo domani, verranno presentati gli emendamenti, gli emendamenti. È stato detto anche, per un'ulteriore concessione e richiesta da parte dei Consiglieri Comunali, sarà consentito che possano essere presentati nella giornata di venerdì. Nella giornata significa entro mezzogiorno, comunque. Gli Uffici chiaramente si riserveranno nella giornata di lunedì di dare i pareri sugli emendamenti che verranno eventualmente presentati; martedì si incomincia a lavorare sulla votazione dei singoli Piani di Recupero. Quindi la votazione avverrà per singolo Piano, la discussione generale chiaramente avverrà sull'intero atto, la votazione su ogni singolo Piano. Io, se ricordate, nell'ultimo Consiglio Comunale ho preso impegno con il Consiglio Comunale di sentire il Commissario in ordine ad una... all'eventualità di una concessione di un ulteriore termine che non sia un termine, come dire, perentorio quello dei quarantacinque giorni. Il Commissario mi ha fissato un appuntamento, verrà qua da Palermo il giorno 21; faremo, come dire, il punto della situazione con il Segretario Generale, con l'Architetto Torrieri sulla situazione e mi è parso per la verità, ma è una mia impressione, possibilista sulla eventualità che venga accordato qualche giorno in più rispetto ai quarantacinque giorni di scadenza, ciò in considerazione del fatto che siamo sotto le festività di Natale, gli Uffici hanno esigenze particolari in questo momento, tutti abbiamo esigenze particolari perché siamo tutti,

come dire, nel periodo natalizio un po' più impegnati e comunque questo lo verificheremo di presenza con il Commissario nella giornata di lunedì allorquando sarà presente qua nella nostra città, allorquando faremo questo... come dire, questa riunione insieme al Segretario Generale e ai funzionari del nostro Ufficio Tecnico. Ciò nonostante, noi dobbiamo comunque individuare un'altra data, che verosimilmente sarà quella del 22 così come abbiamo stabilito l'ultima volta nel Consiglio Comunale appunto con il quale abbiamo... ci siamo aggiornati ad oggi. Noi fissiamo un altro Consiglio Comunale per il 22, ci metteremo d'accordo, mi pare che c'erano esigenze varie, se di mattina o di pomeriggio, vediamo quali sono, qual è l'esigenza prevalente da parte dei colleghi Consiglieri Comunali e dopo di che in funzione, in funzione dell'eventuale concessione tra virgolette che ci farà il Commissario, decideremo se andare ad oltranza per la votazione, oppure eventualmente ecco il 22, considerato che siamo già a Natale, fermarci, magari approvare alcuni Piani, qualche Piano di quelli, di quelli ecco già presentati e facenti parte del punto all'Ordine del Giorno e dopo, ecco, rinviare eventualmente ai primissimi dell'anno nuovo. Questo è quello che abbiamo detto nell'ultimo Consiglio Comunale, questo è l'impegno che io ho preso con il Commissario, questo dovevo rappresentare al Consiglio Comunale in funzione dell'impegno preso e questo sto rappresentando a voi colleghi Consiglieri Comunali. Quindi andiamo avanti nei lavori perché penso... le tavole già le abbiamo guardate, colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, io per la verità, per la verità nell'ultimo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, io vorrei, vorrei ricordare bene, chiedo l'ausilio al collega Vice Presidente Cappello, perché io nell'ultimo Consiglio Comunale ho introdotto i lavori, poi ho avuto altre cosette da fare e mi sono un attimo allontanato. Mi pare che la presentazione è stata già fatta, collega. Me lo conferma, Vice Presidente? Sì, allora la...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La presentazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora collega Cappello, prego.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le tavole non sono state viste per un motivo di... possiamo dire di legittimità, nemmeno a mo' di esempio, perché si poteva verificare il caso che qualcuno dei Consiglieri poteva essere anche incompatibile, per la qual cosa abbiamo trattato le cose in linea generale. Non potevamo e non siamo entrati assolutamente in nessuna illustrazione, nemmeno a mo' di esempio, perché c'è stato un momento in cui un collega del Centrosinistra ha chiesto di poter vedere le colorazioni che la tavola dava per vedere ad ogni colorazione che cosa corrispondeva, abbiamo bloccato quell'immagine in quel modo perché per poterla tirar fuori dovevamo andare comunque su una tavola e quella tavola poteva dare anche degli... dei casi di incompatibilità.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, sì, l'abbiamo tagliato in quei modi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene...

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale: Presidente, dobbiamo dire anche che non debbono dimenticare l'astensione.

Entra il Cons. Distefano Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Scusate, scusate, per dovere di completezza dell'informazione, il Segretario Generale al quale avevo dato la parola nell'ultimo Consiglio Comunale riguardo il problema delle incompatibilità, si riservò – ricorderete, colleghi – si riservò che nel Consiglio Comunale odierno avrebbe approfondito la questione. Quindi io per un ulteriore, come dire, lasso di tempo e perché ognuno di voi possa ecco mettersi apposto le carte per poi fare gli interventi, do la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale: Io desidero ricordare al Consiglio Comunale che nella volta precedente ebbi ad intervenire ed illustrai il contenuto dell'articolo 176 del LOREL, l'articolo della Legge 30/2000 e l'articolo 78 del Testo Unico 267/2000. Ricordo brevemente che anche l'articolo 48 del Regolamento del Consiglio Comunale recita che i Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla discussione, mi permetto di sottolineare quindi anche alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Quindi a questo aggiungo anche un'altra cosa, che la giurisprudenza ormai è addivenuta anche al fatto che bisogna non solo non partecipare alla discussione e alla votazione, ma anche allontanarsi dall'aula. In questo brevemente la sintesi di quello che io ho detto la volta scorsa. In verità, mi sono anche riservato di fornire al Consiglio Comunale, per chi la volesse, la giurisprudenza. Ecco, qui sul tavolo della Presidenza ci sono le ultime sentenze dei T.A.R., ed in particolare anche del T.A.R. Sicilia, che si esprimono su questo argomento. Mi preme sottolineare che praticamente con dettagli più approfonditi e con casi pratici, i T.A.R. praticamente confermano quello che vi ho detto io, nel senso che ci deve essere l'interesse immediato e diretto e quando si tratta della votazione finale, anche lì ci deve essere l'interesse immediato e diretto perché altrimenti si può partecipare, perché da una parte non si vuole svuotare il Consiglio Comunale di una sua prerogativa, perché altrimenti per una rigida applicazione della norma praticamente nessuno dei Consigli Comunali potrebbe essere in grado di approvare i propri strumenti urbanistici. Tuttavia, mi permetto così sempre di ricordare ai signori Consiglieri di tenere presente l'interesse immediato e diretto. Se c'è, poi sta ad ognuno di lor Signori valutare la situazione personale. Io sono a disposizione per qualunque chiarimento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Segretario. Collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: No, no, soltanto una chiarificazione chiedevo al Segretario Generale. Innanzitutto saluto tutti. Segretario Generale, io volevo

farle solo una domanda. Evidentemente l'incompatibilità si riferisce poi alla votazione dei vari Piani di Recupero che, a quanto ho capito, andremo a votare uno per uno e poi l'atto, l'atto finale. Io mi chiedevo questo: la discussione generale, che verte nell'organico della materia, non è che verte Piano per Piano, noi facciamo i nostri interventi nella discussione generale evidentemente parlando di tutti e ventiquattro i Piani di Recupero, dei criteri adottati e quanto, e quanto verrà sottolineato. Nel caso in cui un Consigliere è incompatibile per un Piano di Recupero, per due – tre Piani di Recupero, può comunque intervenire nella discussione generale che riguarda tutta la materia di cui dobbiamo trattare? Questo è il chiarimento che io vorrei, vorrei mi fosse fatto. Grazie.

Il Segretario Generale: Io le posso rispondere sempre che l'aiuto di noi operatori è quello di dare la maggiore diciamo trasparenza alle norme, però debbo anche sottolineare che qui parla della discussione e non precisa se è la discussione generale o se è la discussione dei Piani particolari. Per cui, ad un'interpretazione letterale, sembrerebbe la discussione, quindi qualunque tipo di discussione, che perché in fondo in fondo bisogna andare al cuore della problematica, che è quella lì che un Consigliere Comunale può con la sua presenza, addirittura solo con la sua presenza anche silente, comunque influenzare o comunque creare delle situazioni di diciamo particolare nei confronti dei colleghi, che potrebbero non sentirsi liberi di votare serenamente. Per cui io altro tipo di interpretazione non mi sentirei di darla se non quella strettamente letterale, anche perché poi in questo campo l'ultima parola sta sempre poi al Giudice che andrebbe casomai a dover esaminare questa materia. Però la normativa, così com'è il Regolamento del Consiglio Comunale, parla di discussione; non precisa se è la discussione generale o se è la discussione dei singoli Piani Particolareggiati di Recupero. Per cui io do l'interpretazione letterale, che è quella più diciamo pratica e restrittiva.

INTERVENTO: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego.

Entra il Cons. Martorana.

INTERVENTO: Grazie, Presidente. Io ringrazio per l'approfondimento che il Segretario Generale ha fatto sulla materia, però trovo alquanto strano, per quello che capisco io, andare a votare un atto nel senso che io sono tra virgolette autorizzato a votare l'atto finale e però devo, nel caso in cui sono magari, parlo per me, incompatibile per uno di questi ventotto Piani, ventiquattro Piani, quelli che sono, non partecipare alla discussione generale. Segretario, delle due l'una: o io partecipo alla discussione generale così come poi alla fine posso votare, posso dare il voto finale e magari mi astengo uscendo dall'aula quando si vota quel determinato Piano oppure, se io non posso partecipare alla discussione generale, penso che non posso votare nemmeno l'atto finale, cioè non... cioè stiamo parlando di un atto importantissimo. Pensate che qualcuno possa venire in aula a votare un atto senza partecipare alla discussione generale? Se la discussione generale verte sulle norme di attuazione in generale di tutti i Piani e, così come lei dice, il voto finale non inficia perché comunque parla di tutti i Piani, allora penso che la

discussione generale altrettanto possa essere individuata sulla stessa questione. Magari io non posso intervenire sul singolo, sul singolo Piano. Sul singolo Piano penso che sia opportuno che il Consigliere che è incompatibile abbandoni l'aula, esca e non partecipa né ad una discussione né ad una votazione, solo che io apprendo oggi che Piano per Piano non si può intervenire in aula. Con chi sto parlando?

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: Mi ha ascoltato, Presidente, quello che ho detto? No, è giusto perché sennò lo ripeto. Quindi siccome ho capito, almeno mi è parso di capire, mi è parso di capire che sulla singola tavola, sul singolo Piano avete deciso che non si può intervenire, cioè se uno è incompatibile esce e abbandona l'aula, però mi pare che ho capito che si deve solo votare, se non ho capito male. Io spero di aver capito male, perché se sono Piani Particolareggiati e sono singoli Piani, è chiaro che ognuno di questi Piani ha bisogno di un approfondimento e non è che siamo tutti in Commissione Urbanistica; ci sono Consiglieri Comunali, nel rispetto di ogni singolo Consigliere, che qua dentro oggi vuole conto e ragione degli assi che va a votare ed io non penso che si possa precludere al singolo Consigliere di poter dire la sua su un singolo Piano, dal momento in cui questi Piani vanno votati uno alla volta, perché un conto è partecipare alla discussione generale dove io presumo che i Consiglieri, così come dice il Segretario, tutti possiamo dire la nostra sulle norme generali, ma se singolarmente per singolo Piano noi possiamo intervenire non essendo incompatibili penso che sia la logica migliore e soprattutto è la logica che quando un Consigliere è incompatibile in quel Piano lascia, abbandona proprio perché fisicamente, come dice il Segretario, può influenzare il voto finale. Allora, ripeto Segretario, io devo capire meglio: posso partecipare alla discussione generale se sono incompatibile in uno solo di questi Piani o non posso partecipare? Se io posso partecipare alla discussione, se io posso votare l'atto finale, come lei sostiene, presumo che posso anche partecipare alla discussione generale, perché secondo la linea che dice lei, che la mia presenza può anche... la mia nel senso di un Consigliere, può anche condizionare il voto dell'aula, è chiaro che questo avviene anche la discussione generale, a maggior ragione se uno interviene. No, quindi cioè chiariamoci, se è necessario sospendiamo, cioè è questione di qualche minuto però dobbiamo iniziare... siccome stiamo parlando di Urbanistica, spero almeno che stasera parliamo di Urbanistica, no? Visto che la volta scorsa avete detto che non si parlava di Urbanistica, ed è un argomento importante dove l'incompatibilità è qualcosa di fondamentale. La Delibera 413, Assessore, la Delibera 413 dove siete commissariati, no? L'ha sentito il Presidente del Consiglio che cosa ha detto? Ha telefonato al Commissario, non ha telefonato al Sindaco, ha telefonato al Commissario, quindi sia chiaro. Quindi io vorrei sapere la risposta, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate, allora facciamo un attimo di sospensione. Sì, un minuto di sospensione, un minuto di sospensione.

Indi il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.58)

Indi il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20.15)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, apriamo. Dopo questa sosta allora si è deciso di proseguire con la discussione generale, per cui io dichiaro aperta la discussione generale ed essendo per quanto mi riguarda, ed essendo per quanto mi riguarda incompatibile, io mi allontano, non lo so il Vice Presidente, dichiarerà lui se è incompatibile o no. Tutti i colleghi che sono incompatibili sono pregati di far prendere appunto al tavolo della Presidenza.

(Interventi fuori microfono)

Entrano i consiglieri Fidone, Angelica, La Porta, Giaquinta e Schininà.

Assume la Presidenza il Consigliere Frisina.

Il Vice Presidente del Consiglio: Che fa, è staccato?

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio: No, no, poi il Presidente deve dire quelli che sono andati via.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio: Allora scusate un attimo, colleghi. Colleghi, scusate un attimo...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio: Allora colleghi, scusate, chi è incompatibile è pregato in questo momento di allontanarsi dall'aula. Faremo, faremo la verifica delle compatibilità, a questo punto, attraverso l'appello per verificare anche il numero legale e per vedere se la seduta può proseguire o meno. Per cui, colleghi, vi prego di concludere questa operazione. Dobbiamo per forza fare la verifica.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: Ma se un Consigliere...

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: ...dichiara la sua incompatibilità ed esce, che bisogno c'è di verificare il numero legale? Se il Consigliere viene, dichiara...

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: ...cioè se il Consigliere viene è inutile che fanno la verifica, è il Consigliere che deve venire qui a dichiarare che è incompatibile...

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: ...cioè perché dobbiamo fare la verifica del numero legale cioè in quanto siamo alla discussione generale che non prevede in questo momento la votazione? Presidente, perdonatemi.

Si dichiarano incompatibili i consiglieri La Rosa, Cappello, La Porta, Arezzo, Occhipinti Salvatore, Migliore, Distefano Giuseppe.

Il Vice Presidente del Consiglio: Allora un attimo Assessore, verifichiamo questa osservazione che mi sembra fondata. Signora, lei li ha annotato tutti quelli incompatibili? Va bene colleghi, possiamo proseguire con la discussione generale, quindi sono aperte le iscrizioni, inteso che non è più iscritto nessuno.

Il Consigliere MARTORANA: Ho delle mozioni.

Il Vice Presidente del Consiglio: Un attimo che riprendiamo i lavori. Allora collega Giaquinta, c'è il Consigliere Martorana che mi ha chiesto per mozione. Se lei si è iscritto per la discussione generale, facciamo fare la mozione al collega Martorana. Prego, collega.

Il Consigliere MARTORANA: No, io volevo capire perché abbiamo fatto una riunione: alcune cose sono state dette e sembravano chiare, altre sono state ridette in aula. Io volevo un chiarimento da parte del Presidente: se facciamo la discussione generale, secondo il Regolamento possiamo parlare venti minuti più dieci; ho capito e ho sentito pure che la discussione generale...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: ...e sono stato...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Allora, se facciamo la discussione generale, secondo il Regolamento io dovrei parlare, posso parlare venti minuti più dieci. Ho sentito pure che i colleghi che sono usciti oggi per la incompatibilità per quanto riguarda la discussione generale, possono parlare sui singoli Piani, sui singoli Piani di Recupero, può essere il primo, può essere il secondo, non lo so ognuno su quale Piano di Recupero può parlare, ma possono parlare venti più dieci di nuovo? Perché questo tipo di regola deve essere chiara, cioè...

Il Vice Presidente del Consiglio: Allora, collega...

Il Consigliere MARTORANA: Io oggi dovrei fare la discussione generale, venti più dieci. E le faccio un'altra domanda: se nessuno oggi si iscrive alla discussione generale, si chiude la discussione generale e poi possiamo ricominciare a parlare sul primo Piano? Questa è la domanda che volevo fare.

Il Vice Presidente del Consiglio: Allora, collega Martorana, questo qui è lo spazio dedicato alla discussione generale, per cui lei ha a disposizione i tempi regolamentari per poter svolgere i suoi interventi. Dopo di che, un accordo, una convenzione tra i Consiglieri Comunali ha stabilito che sul primo punto, sul primo Piano che verrà messo in discussione e poi in votazione, verrà dato più spazio a chi non ha potuto svolgere la discussione di carattere generale. È solo una questione di accordo di tempi e di spazio per poter esprimere il punto di vista. Per cui lei, collega Martorana, può svolgere il suo intervento di carattere generale adesso utilizzando ovviamente quei tempi che ha a disposizione, oppure utilizzare, se lei oggi non è presente, gli stessi tempi nel punto, nel

primo punto ed esclusivamente nel primo punto. Sugli altri punti si è deciso, e interpreto le riunioni che ci sono state in questi minuti, in queste ore che hanno preceduto il Consiglio Comunale, sugli altri Piani, dal secondo in poi, si avrà il tempo esclusivamente per svolgere le dichiarazioni di voto, procedendo poi alle votazioni, salvo ovviamente emendamenti che seguono un percorso diverso rispetto al dibattito generale. Spero di essere stato chiaro, collega Martorana. Se lei vuole, possiamo ancora approfondire questo, questo aspetto, dopo di che passiamo alla discussione.

Il Consigliere MARTORANA: Io non voglio fare perdere altro tempo, però debbo esprimere la mia non soddisfazione su questa, su questa strada perché io ritengo, contrariamente a quello che ha detto il Segretario Generale, che una discussione generale fatta semplicemente con i Consiglieri Comunali che oggi sono rimasti in aula, secondo me è svuotata di significato. La discussione generale, a parer mio, poteva e doveva essere fatta da tutti i Consiglieri, anche gli incompatibili. Poi andare a fare la discussione generale solo su uno dei Piani, e sono sicuro che potranno sorgere dei problemi sulla discussione su ogni singolo Piano perché sicuramente, come abbiamo avuto modo di vedere e l'abbiamo visto assieme, ogni Piano ha delle sue specificità e quindi non vorrei che poi la discussione generale, con la discussione generale a cui i colleghi oggi stanno rinunciando, seguendo diciamo il suggerimento del Segretario Generale, non può più essere svolta nel modo generale così come invece si poteva fare in questa sede. In ogni caso, siccome ritengo che mi fido di quello che ha detto lei, Presidente, io ritengo che una discussione generale fatta così semplicemente con dieci – dodici Consiglieri non ha assolutamente senso. Per cui io rinunzio alla discussione generale in questa sera e mi riprometto di farla con i tempi che lei mi ha garantito, venti più dieci, quando parleremo singolarmente dei Piani. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio: Okay grazie, grazie collega Martorana.

INTERVENTO: Una mozione, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio: Assessore Barone, io ho... allora mi scusi Assessore, per non complicare i lavori, i lavori d'aula, io registro esattamente le cose che dicono i colleghi e penso di registrare anche le cose che escono dalla mia bocca. Non c'è bisogno che lei mi corregga ad ogni, ad ogni parola. Collega Giaquinta, lei è ancora per mozione o...?

Il Consigliere GIAQUINTA: Sulla mozione, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio: Sulla mozione, prego.

Il Consigliere GIAQUINTA: Credo che valga la pena, data la delicatezza della materia, essere chiari e mettersi chiaramente d'accordo per evitare discussioni successive. Io sono disponibile ovviamente a rinunciare all'intervento nella parte generale in questa fase, perché credo di aver capito che a ciascuno di noi viene data la facoltà di utilizzare il tempo a disposizione per primo e secondo intervento, quindi venti minuti per il primo intervento e dieci minuti per il secondo intervento, una sola volta in occasione del Piano per il quale il singolo Consigliere sceglierà di svolgere il suo intervento di carattere generale, che

ovviamente acquista carattere, diciamo valutazione di carattere generale. Tenete conto, colleghi, che stiamo parlando di un unico atto proposto per i lavori di Consiglio. Questo vuol dire anche immagino, ma ovviamente dobbiamo essere d'accordo, che in atto, all'atto delle votazioni sui singoli Piani sarà data facoltà ai singoli Consiglieri di poter intervenire esclusivamente per dichiarazione di voto e per il tempo che abbiamo sempre dedicato alla dichiarazione di voto, cioè qualche minuto, salvo ovviamente le discussioni che si dovessero accendere in occasione dell'eventuale presentazione di emendamenti e subemendamenti, per i quali poi sarebbero assegnati i tempi mi pare nella misura di cinque minuti per ogni intervento. Se ho capito bene, Presidente, e se noi siamo d'accordo, io sono dell'opinione che su questa base si possa continuare i lavori, riservandomi ovviamente di svolgere il mio intervento quando lo riterrò opportuno.

Entra il Cons. Lo Destro.

Il Vice Presidente del Consiglio: Bene, lei ha interpretato perfettamente. Allora c'era l'Assessore Barone. L'Assessore vuole parlare adesso o facciamo parlare Ilardo?

L'Assessore BARONE: Sulla mozione, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio: Allora ancora anche Ilardo sulla mozione. Assessore, prego.

L'Assessore BARONE: Io non è per contraddirla, ma per capire bene io un po' anche l'iter dei lavori, perché come li vogliamo condurre. Abbiamo fatto una riunione poc'anzi e anche lì dentro è nato un percorso, oggi Presidente ne nasce un altro. Io se ho capito bene, e vorrei anche chiarirlo appunto per capire anche io stesso meglio, per capire l'iter dei lavori, si era detto che si interveniva eventualmente non ogni Consigliere sul Piano di Recupero che voleva venti più dieci, ma eventualmente si interveniva solo sul primo per questa discussione. Siccome il Consigliere Giaquinta... chiedo scusa, io non l'ho interrotta. Il Consigliere Giaquinta ha ora detto un'altra cosa, ha detto che ogni... che ogni Consigliere deciderà di intervenire sul tipo di Piano di Recupero che lo ritiene più opportuno venti più dieci, non è la stessa discussione che è stata fatta anche all'inizio. No, perché volevo capire se era... qual era l'iter, se quello che aveva proposto Giaquinta o quello che poc'anzi aveva detto lei, solamente per dare chiarimento alla discussione. E comunque, Consigliere, nessuno vieta, Consigliere Martorana, che lei oggi può intervenire tranquillamente sulla discussione generale, perché nessuno ci sta vietando per quelli che siamo. Se oggi dei Consiglieri abbandonano l'aula per quanto riguarda la discussione generale, non è che è un problema se qua ci sono dodici o quattordici persone o tredici persone. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio: Sì collega Martorana, la prego di non... la prego collega Martorana, la prego di non... di non fare polemica. Allora Assessore Barone, parlo per mandato del Presidente del Consiglio che ha concordato questo percorso con i Capigruppo e con i Consiglieri. La possibilità al Consigliere che non ha svolto l'intervento nella fase di discussione generale, viene assegnata nel primo Piano di Recupero. Qualora proprio nel primo Piano di Recupero il Consigliere dovesse avere difficoltà ad essere presente, in via

eccezionale può essere consentito a quel Consigliere che ha difficoltà ad essere presente nel primo Piano di Recupero, di poterlo svolgere lui l'intervento nel secondo Piano. Ritengo che a quel punto sarà... il suo intervento sarebbe inutile essendo esaurita quella fase di discussione, ma comunque noi questa possibilità Presidente l'abbiamo... Assessore Barone, l'abbiamo consentita esclusivamente per dare la possibilità a tutti, a chi è incompatibile col primo Piano, di poter poi svolgere il suo intervento. Non penso che questo possa provocare disagio alla discussione generale, allo svolgimento. Ecco, per cui su questo spero che anche il buonsenso dei Consiglieri ci possa, ci possa aiutare. Ripeto, questo è stato quello che ha concordato il Presidente del Consiglio con i Capigruppo e con i Consiglieri Comunali. Consigliere Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Sì signor Presidente, io concordo con i colleghi che mi hanno preceduto e anche per una sorta di elasticità che abbiamo voluto dare alla discussione di questo argomento di fondamentale importanza. Abbiamo cercato di essere quanto più elastici possibile, per far sì che tutti i colleghi possano essere protagonisti di una scelta fondamentale per la nostra città. Ora, trovato l'accordo di massima che... di massima che praticamente fa sì che ogni Consigliere può intervenire e dunque io rinuncio all'intervento di questa sera, io mi chiedevo e chiedevo a lei: era convocato il Consiglio anche per giovedì, giovedì pomeriggio, come fine di discussione generale, cioè comprendendo anche il secondo intervento, e c'era la possibilità di presentare degli emendamenti. Ora noi, alla fine di questa seduta, dobbiamo decidere cosa fare per quanto riguarda appunto la presentazione degli emendamenti, perché il termine era stato previsto per giovedì o quanto meno per venerdì, in modo tale da avere un quadro completo e chiaro per la prosecuzione dei lavori. Io penso che bisogna interpretare anche l'ultimo, con l'ultimo sforzo anche questa soluzione, che in modo tale da poter dare un inter ben preciso per incanalare il Consiglio Comunale per l'approvazione dei Piani di Recupero. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio: Collega Ilardo, io non sono in condizioni di rispondere in questo momento perché non era questo oggetto dei termini dell'accordo. A giudizio mio, per una questione così di buonsenso, direi che a questo punto la presentazione degli emendamenti va, come dire, posticipata alla conclusione della discussione sul primo, sul primo Piano di Recupero, però questo ritengo che il Presidente del Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio: Direi che il Presidente... mi ascolti, collega Ilardo, perché forse questa cosa noi la completiamo. Intanto se oggi mi sembra che la maggior parte dei Consiglieri stanno rinunciando all'intervento sulla discussione di carattere generale, per cui io mi accingo ora tra qualche minuto, se nessuno mi chiede la parola, a chiudere questa fase del Consiglio Comunale, dopo di che si riprende con la discussione sul primo Piano di Recupero. A quel punto lì, il Presidente del Consiglio riprende come dire la funzione e possiamo stabilire insieme, insieme a lui, quest'ultima parte che è quella dell'approvazione, della presentazione degli emendamenti che penso a questo punto debba essere spostata a quella, a quella fase lì. Allora colleghi, se nessuno chiede la parola, io do la possibilità al Segretario Generale di chiarire

alcuni aspetti che sono stati messi in campo negli interventi di alcuni, di alcuni Consiglieri, dopo di che dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo alla votazione del primo, incardiniamo il primo Piano di Recupero. Prego, Avvocato.

Il Segretario Generale: Grazie, Presidente. Io debbo rispondere al Consigliere Martorana, al Dottore Martorana, di cui apprezzo sempre l'attenzione e la puntualità nelle cose, però io non sono d'accordo, e glielo dico con molta sincerità e serenità, con quello che lei ha detto dicendo che lei non condivide quello che le ha detto il Segretario. Il Segretario le ha solo illustrato l'articolo 78 del Testo Unico 267/2000, come le ha illustrato l'articolo, l'articolo 48 del Regolamento del Consiglio Comunale, così come l'articolo 179 del LOREL e poi le posso anche dire un'altra cosa, sempre con molta serenità e con molto rispetto, che io mi sono procurato alcune sentenze del Consiglio di Stato e del T.A.R. Sicilia che ho qui e le posso offrire per la consultazione, non sto qui a leggerle appunto la data delle sentenze, in cui in effetti dicono quello che io ho rappresentato correttamente al Consiglio Comunale. Ecco, mi andava la correttezza di fare la precisione, perché poi lei può giustamente pensare quello che crede con molta... così, però io ho l'obbligo di dirlo al Consiglio Comunale che mi sono basato su questi documenti che ho qua presenti. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio rispondere brevemente.

Il Vice Presidente del Consiglio: Collega Martorana, ancora non le avevo dato la parola.

Il Consigliere MARTORANA: Scusi.

Il Vice Presidente del Consiglio: Quindi lei ancora non sa se può o non può parlare. In via del tutto eccezionale, le consento ecco di replicare brevemente però collega Martorana, perché non è questo l'argomento di stasera.

Il Consigliere MARTORANA: La ringrazio, Presidente. Io non metto in discussione quello che ha detto lei, anche perché non è solo e semplicemente un suo pensiero. In realtà lei ha fatto riferimento a norme, ha fatto riferimento a sentenze. Io quello che ho detto, l'ho detto perché in realtà spesso le norme e i regolamenti non possono benissimo andare a fotografare certe situazioni che oggi in quest'aula si sono verificate. Quello è un Regolamento che si riferisce ad un semplice atto urbanistico non complesso come quello che stiamo votando questa sera, perché questa sera noi stiamo votando ventitré – ventiquattro Piani di Recupero e data la vastità degli interventi, data la vastità degli atti, dei terreni e di tutti quindi i soggetti che possono essere interessati, ritengo di aver fatto quelle dichiarazioni semplicemente perché quest'atto è diverso da quello che è stato preso in considerazione dalle norme, dal Regolamento e da quegli atti. Solo per questo motivo. Non solo assolutamente, non mi posso mettere in disaccordo col Segretario Generale, che è atto che interpreta la norma, assolutamente è lontano dai miei pensieri. Ho spiegato il motivo e il motivo era solo e semplicemente questo. Grazie Presidente di avermi consentito di rispondere, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio: Grazie, collega Martorana. Allora colleghi, io non ho ricevuto alcuna richiesta di iscrizione per la discussione generale. A questo punto, dichiaro chiusa la discussione generale sulla delibera. Passiamo al primo Piano di Recupero, denominato "Gaddimeli Nord".

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio: Ovviamente. Ripeto, abbiamo incardinato, colleghi, il primo Piano di Recupero denominato... Dottore Torrieri, giusto? Gaddimeli Nord. Cinque minuti di sospensione, riprendiamo il dibattito sul primo Piano.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20.36)

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20.41)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, prendiamo atto da parte di tutti i Consiglieri Comunali che preferiscono, preferiscono partire con gli interventi per il Consiglio Comunale già tra l'altro convocato per giovedì. Quindi, prendendo atto del fatto che non ci sono interventi, dichiaro chiusa la seduta di questa sera e riprenderemo i lavori giovedì giorno 17 alle ore 18:00. Il Consiglio è chiuso.

FINE ORE 20.45

Fb/

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. La Rosa Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lolita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazione/senza osservazione

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



✓
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lunziata